Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4547 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

PER LA PRIMA VOLTA L'ENERGIA NUCLEARE SUPERA I LIMITI TERRESTRI

LANCIATO NELLO SPAZIO DAGLI S. U. UN SATELLITE CON BATTERIA ATOMICA

Il «Transit IV» è entrato in orbita assieme a due apparecchi gemelli
Non si tratta di una «bomba» ma di uno strumento per usi di pace

CONVOCATO IL CONSIGLIO NAZIONALE DI SICUREZZA PER BERLINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 29

La Marina americana ha messo in orbita tre satelliti con un solo missile, e a Cape Canaveral grande è la soddisfazione; mentre dalle stazioni di rilevamento sparse per il mondo giungono al centro di analisi i dati inviati dai tre pianetini, i portavoce ufficiali sottolineano la storica importanza dell'impresa, e osservano che essa costituisce «il più riuscito lancio fin qui eseguito dalla Marina».

Non è solo per il perfetto funzionamento del complesso sistema di sgancio e di inserimento in orbita dei tre satelliti che a Cape Canaveral e a Washington si è soddisfatti. Uno dei tre, il «Transit IV-A», è il primo satellite che mai sia stato lanciato ad esser dotato di una batteria ad energia nucleare, e la riuscita del lancio e il funzionamento degli strumenti di bordo rappresentano un magnifico risultato sulla via della realizzazione di una rete di «radiofari spaziali». (Gli altri due satelliti, l'«Injun» e il «Greb III», hanno compiti di misurazione).

Il viceammiraglio John Hayward, vicedirettore delle operazioni navali per il settore sviluppo, ha dichiarato ai giornalisti che il successo dell'esperimento gli fa sperare che il sistema studiato dalla Marina sarà il primo ad entrare in funzione nel mondo. Si spera di poter realizzare il progetto entro il 1962. Da altra fonte si è saputo che la «rete» consisterà in quattro satelliti equidistanti, grazie ai quali navi e aerei in ogni parte del mondo potranno «fare il punto», ossia determinare la propria posizione e calcolare la rotta, con una approssimazione di un decimo di miglio — 160 metri — ossia con precisione molto maggiore di quella consentita dai più perfezionati sistemi oggi in uso. Il sistema sarà particolarmente prezioso, si aggiunge, per i sommergibili lancia «Polaris», che potranno fare il punto senza la necessità di scambiare messaggi radio che potrebbero essere intercettati.

Il dott. Kershner, supervisore degli esperimenti spaziali del laboratorio John Hopkins, ha commentato dal canto suo: «Eccellente, eccellente, siamo lietissimi del modo in cui i satelliti sono entrati in orbita». L'orbita del «Transit», ha riferito Hayward, ha un apogeo di 629 miglia (circa 1007 chilometri) e un perigeo di 550 (circa 880 chilometri). Il missile è stato lanciato con una inclinazione sull'Equatore tale da consentire al satellite (e all'«Injun» e al «Greb» che hanno orbita pressochè identica a quella del «Transit») di coprire nei suoi giri del globo — che durano 104 minuti l'uno — praticamente ogni Paese del mondo fra il Circolo Artico e quello Antartico.

L'inclinazione prevista rendeva indispensabile che nella fase di lancio il razzo sorvolasse il territorio di alcuni Paesi della America Latina. Tutti tranne Cuba erano stati preavvisati e avevano dato il loro assenso (con Cuba gli Stati Uniti non hanno rapporti diretti. Nel giugno dell'anno scorso alcuni pezzi di un missile esploso caddero in territorio cubano, e ne derivarono veementi proteste e aspri scambi). Hayward ha ammesso che se fosse accaduto qualche incidente durante il volo del missile i pezzi del razzo avrebbero potuto cadere «soprattutto su Cuba». Ma ha definito «ridicola» l'ipotesi di un pericolo di radioattività dovuto al nucleo di plutonio 238 della batteria: «Non la si noterebbe nemmeno».

In ogni modo, poichè si tratta di una batteria realizzata a scopo sperimentale per conto della Commissione per l'energia atomica (e destinata probabilmente a essere seguita da modelli più potenti) essa è stata realizzata con ogni cautela, e la corazza metallica che la isola è stata sottoposta a terra a esaurienti prove di resistenza fisica. Era praticamente impossibile una fuga di materiale radioattivo. La batteria aziona due delle quattro radio delle quali dispone il «Transit»: le due emittenti, prodigi di miniaturizzazione, hanno un assorbimento di due watt e mezzo. Il resto dell'energia necessaria alle emittenti è fornito da batterie di tipo convenzionale e da cellule o pile solari. Ma il fatto che il generatore nucleare funzioni dà molte speranze per il futuro impiego di simili batterie.

Compreso il peso dell'involucro metallico, la batteria del «Transit-A» non supera i due chili. Per la produzione dello stesso quantitativo di energia occorrerebbero tre tonnellate di batterie convenzionali e solari; il generatore nucleare infatti emanerà energia per vari decenni. Il «Transit» dovrebbe restare in orbita più di cinquanta anni, e altrettanto dovrebbe durare il viaggio spaziale degli altri due satelliti. Le orbite, come si è detto, sono per ora praticamente identiche, ma si vanno discostando al ritmo di un chilometro e mezzo al minuto.

(Telefoto al «Piccolo»)
Cape Canaveral: i tecnici della base stanno terminando il montaggio della batteria atomica sul satellite «Transit IV A»

I tre satelliti sono stati lanciati in orbita da un missile «Thor-Able-Star» a due stadi; il primo consisteva in un «Thor» dell'Aviazione, dotato di una spinta di 150.000 libbre, il secondo di un «Able-Star» a carburante liquido, con spinta di novemila libbre. Il motore del secondo stadio si è acceso al distacco della prima fase, poi si è spento per riaccendersi al momento prestabilito. A una altezza di circa mille chilometri da terra i bulloni che tenevano assieme i tre satelliti (del peso complessivo di circa 125 chili) sono «saltati», e i pianetini sono entrati in orbita.

Si è detto del «Transit», che ha una struttura a sedici facce e pesa circa ottanta chili. L'«Injun» ha la forma di un tamburo, ed ha il compito di indagare sulle fasce di radiazione che circondano la Terra, e la cui scoperta è attribuita al prof. James Van Allen, della Università dello Iowa. Le due fasce sono appunto chiamate «Van Allen Belts», e la loro conoscenza è indispensabile per i futuri viaggi cosmici dell'uomo. E' stato Van Allen, a progettare l'«Injun» (il cui nome significa «indiano», nella grafia corrispondente alla pronuncia «western»). Il «Greb III» pesa venticinque chili, cinque più dell'«Injun», ed è una sfera dotata di due strumenti atti a captare le radiazioni Roentgen emesse dal sole. Con i tre satelliti è entrato in orbita anche il secondo stadio del razzo vettore.

Era corsa voce negli ambienti giornalistici di un lancio in programma per oggi dalla base dell'isola Wallops in Virginia, e concernente un satellite destinato alla misurazione del fenomeno dei meteoriti. A giorno inoltrato, peraltro, non si era ancora avuta alcuna notizia di un avvenuto tentativo del genere. E' stato invece comunicato dalla «Nasa», l'ente che organizza e controlla tutti gli esperimenti spaziali americani, che è provvisoriamente previsto per la settimana che comincerà il 16 luglio un lancio sub-orbitale analogo a quello che il 5 maggio ebbe a protagonista il comandante Alan Shepard. Non si sa per ora chi sarà l'astronauta, ma si parla del colonnello John Glenn, che il 5 maggio fu «riserva» di Shepard. Il terzo del gruppo prescelto, fra sette volontari, per i voli spaziali è Virgil Grissom, che farà probabilmente il terzo volo sub-orbitale. L'astronauta del secondo volo, si dice, avrà probabilmente meno compiti di Shepard, e maggior tempo per la osservazione durante i quindici minuti del volo.

Il Senato ha approvato il programma spaziale «accelerato» del Presidente Kennedy, che mira a inviare un uomo sulla Luna — e ritorno — per il 1970. La «Nasa» avrà a disposizione, per l'anno fiscale che incomincia domani, un miliardo e 784.300.000 dollari. Il disegno di legge passa ora alla Camera per la necessaria azione.

U. P. I.

La riunione a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Dell'esperimento con il satellite atomico ha parlato Kennedy alla riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti che egli ha convocato nel pomeriggio. Ma il tema fondamentale della riunione è stato Berlino e la possibilità dell'apertura da parte dei russi di una crisi internazionale intorno alla ex capitale tedesca.

Presieduto da Kennedy, il Consiglio di sicurezza ha preso in esame aspetti e misure di carattere militare e logistico che gli Stati Uniti debbono prendere nel caso in cui le libertà berlinesi fossero unilateralmente infrante, sia per volontà sovietica, sia ad opera del Governo della Germania dell'Est.

Secondo voci di Washington, una delle misure considerate dal Consiglio, sarebbe una parziale mobilitazione delle Forze armate che, già da adesso sarebbero messe in condizione di rispondere nel giro di poche ore a un appello del Presidente americano.

Kennedy ha già preso per Berlino un atteggiamento deciso nella sua conferenza stampa di ieri e oggi ha confermato questa sua decisione facendo pubblicare una nota del Dipartimento di Stato nella quale è detto che il Governo degli Stati Uniti nega ogni diritto, ai comunisti della Germania Est, di imporre restrizioni al volo degli aerei occidentali nei corridoi di Berlino Ovest. Kennedy respinge decisamente la legge imposta da Pankow, secondo cui dal primo agosto tutti gli aerei stranieri debbono essere registrati in uno speciale centro aereo entrando o partendo dal territorio della Germania dell'Est. «Gli Stati Uniti sono determinati a conservare tutti i diritti degli alleati sia a Berlino Ovest, sia nei corridoi tra la città e la Germania dell'Ovest», dice il documento.

Esso può già dare un'idea di ciò che i maggiori responsabili della difesa americana abbiano trattato alla Casa Bianca. Insomma, per la prima volta, Kruscev si trova davanti a una America che non riunisce il Consiglio nazionale di sicurezza per studiare i modi di abbandonare una posizione, ma quelli di affrontarla e, se necessario, prevenirla senza lasciare dubbi sulle intenzioni degli Stati Uniti.

Da fonte autorevole americana si afferma intanto che i Governi interessati al problema di Berlino stanno dibattendo la questione se prendere o meno l'iniziativa nel proporre dei negoziati. Le stesse fonti, a proposito delle pretese divergenze fra gli occidentali — in particolare fra la Granbretagna e le altre tre maggiori Potenze occidentali — precisano che non si tratta di divergenze sulle questioni fondamentali, ma di normali differenze di punti di vista sulle sfumature e sulla importanza di alcuni dettagli.

Kennedy e la sua famiglia lasceranno domani Washington per trascorrere una lunga fine di settimana in occasione della festività del 4 luglio. Si recheranno nella loro abitazione di Hyannisport, nel Massachusetts. Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha detto che Kennedy conta di ritornare a Washington mercoledì prossimo.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)
Belgrado: l'omaggio del Ministro Segni alla tomba del Soldato ignoto sulla collina di Avala

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN JUGOSLAVIA

Oggi si concludono i colloqui a Belgrado tra Segni e Popovic

Sospeso definitivamente l'incontro con Tito, ancora ammalato
Tutti i problemi dei due paesi esaminati dai due statisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

Il Ministro degli Esteri Antonio Segni si è recato stamane a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto jugoslavo. La cerimonia si è svolta sulla collina di Avala che sovrasta la valle della confluenza della Sava col Danubio, dove sorge Belgrado. Sulla cima della collina boscosa è un monumento-ossario a forma di cappella, sostenuto da statue raffiguranti figure muliebri in costume nazionale, che impersonificano le Repubbliche dello Stato federale jugoslavo. La colonna delle automobili che accompagnava Segni si è fermata ai piedi del monumento eretto alla sommità di una grande scalinata in marmo nero. Ufficiali jugoslavi hanno prelevato la corona di rose, fermata da un grande nastro tricolore su cui era scritto «Il Ministro degli Esteri italiano». Il Ministro Segni, che era accompagnato dall'Ambasciatore a Belgrado Alberto Berio, dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma Jaworski, dal generale Dotlic, dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri e da membri della delegazione italiana, ha sostato in raccoglimento.

Dopo la breve cerimonia il Ministro Segni è rientrato in città per recarsi al Ministero degli Esteri, dove sono stati ripresi con il Ministro Koca Popovic i colloqui che hanno avuto inizio ieri e si concluderanno domani.

Al secondo colloquio, svoltosi questa mattina, tra Segni e Koca Popovic, i due Ministri erano assistiti dalle rispettive delegazioni. La delegazione italiana comprendeva l'Ambasciatore Fornari, direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, il Ministro plenipotenziario Soro, direttore generale aggiunto agli Affari economici, il Ministro plenipotenziario Marieni, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri, il Ministro plenipotenziario Sensi, capo di Gabinetto del Ministro e altri funzionari.

Al termine della riunione il Ministro Segni, conversando con i giornalisti italiani inviati da tutti i principali e più autorevoli quotidiani della Penisola, si è detto soddisfatto dell'andamento dei colloqui durante i quali vi è stato uno scambio di vedute sugli aspetti generali della situazione internazionale. Questo esame, ha aggiunto il Ministro, è stato naturalmente più ampio di quello avutosi a Roma durante la visita del Ministro Popovic in quanto da allora vi sono stati sviluppi assai importanti nella situazione internazionale, quale ad esempio la crisi di Berlino e la questione tedesca, nonchè l'evoluzione della politica dei paesi non impegnati i quali si riuniranno a Belgrado il 1.o settembre.

Rispondendo ad una domanda, il Ministro Segni ha dichiarato di ritenere che i Paesi non impegnati non abbiano intenzione di dar vita ad un effettivo terzo blocco, anche se la loro prevista conferenza consentirà un coordinamento della politica estera dei vari Paesi che ad essa prenderanno parte. Non è escluso peraltro che tale azione comune possa trovare una sua appropriata articolazione in sede di Nazioni Unite. A proposito di ONU il Ministro ha aggiunto che a suo parere il Governo jugoslavo non esclude l'opportunità di qualche riforma di struttura in seno agli organi dirigenti dell'organizzazione. La conferenza dei Paesi non impegnati potrebbe condurre ad accordi anche in tal senso.

In merito a questa conferenza, che — egli ha detto — «il Governo italiano non vede sfavorevolmente», il Ministro ha dichiarato che essa potrà consentire una qualificazione più chiara di molti Paesi, in maniera da evitare equivoci sulle loro posizioni di disimpegno da uno dei due grandi blocchi mondiali. Per quanto riguarda poi il problema di Berlino il Ministro Segni, rispondendo ad un'altra domanda, ha dichiarato essere sua impressione che da parte jugoslava si intenda mantenere un atteggiamento di prudente attesa.

Il Ministro Segni ha quindi accennato a quella parte delle conversazioni in corso che riguarda i rapporti bilaterali italo-jugoslavi, sottolineando che molte difficoltà sono state superate e che la formulazione di un nuovo accordo può essere vista in maniera positiva. Buone prospettive — ha aggiunto il Ministro — sono offerte anche dagli scambi culturali tra i due Paesi.

Tornando a parlare degli aspetti politici dei colloqui, il Ministro Segni ha concluso il suo amichevole incontro con i giornalisti affermando che un fruttuoso giro d'orizzonte è stato compiuto in merito alle relazioni con i Paesi con i quali Italia e Jugoslavia hanno maggiori contatti.

Alle 17 ha avuto inizio una riunione di esperti delle due parti per l'esame degli aspetti tecnici del problema degli scambi commerciali italo-jugoslavi. I risultati di questa riunione verranno esaminati domani mattina dai due Ministri degli Esteri e dalle rispettive delegazioni.

Oggi pomeriggio tre commissioni miste italo-jugoslave — una per le questioni economiche, un'altra per quelle culturali ed una per la stesura del comunicato finale — si sono riunite per definire nelle sommarie linee la materia dei colloqui Segni-Popovic.

I colloqui italo-jugoslavi avranno termine domattina con un comunicato finale.

I colloqui si sono svolti in una atmosfera di franchezza e di comprensione, come ha tenuto a dichiarare lo stesso Ministro Segni, e si è avuto un ampio scambio di idee sui principali problemi internazionali ed un esauriente esame dei rapporti bilaterali. Le due parti hanno ribadito il punto di vista secondo cui la soluzione dei problemi internazionali debba essere sempre ricercata facendo ricorso a negoziati, come pure si è auspicata una sollecita ripresa delle trattative per un disarmo generale e controllato.

Per quanto riguarda le Nazioni Unite, i due Ministri hanno riconfermato in sostanza la loro fiducia nell'Organizzazione di cui hanno riconosciuto l'importante funzione per la salvaguardia ed il consolidamento della pace nel mondo. E' stata espressa simpatia per i paesi che da poco sono entrati a far parte dell'ONU, e l'augurio che l'opera di questi nuovi paesi sia conforme alle alte finalità dell'Organizzazione; si è anche riconosciuta la necessità di aiutare questi paesi perchè possano svilupparsi pacificamente e possa conseguentemente essere sempre più ridotto il dislivello nei confronti dei paesi economicamente più avanzati, nell'interesse della pace e della buona armonia tra i popoli.

Sul piano bilaterale è stato constatato l'ottimo stato delle relazioni di buon vicinato che i due Governi intendono continuare nel quadro di una stretta collaborazione. Le relazioni economiche, in pieno sviluppo tra i due paesi — tanto che l'Italia ha il secondo posto, dopo la Germania, nelle importazioni jugoslave — sono state sottoposte ad un nuovo esame per rendere più articolato il flusso degli scambi.

Sempre sul piano bilaterale, è stata esaminata la questione della pesca nell'Adriatico, e si è convenuto di iniziare al più presto trattative per le normali vie diplomatiche per il rinnovo del relativo accordo. Speciale attenzione è stata rivolta anche ai rapporti culturali, dei quali è stata riconosciuta l'importanza ai fini di una sempre maggiore reciproca conoscenza tra i due popoli. Sarebbe stato deciso che, in attesa del completamento della procedura parlamentare per la ratifica dell'accordo culturale italo-jugoslavo stipulato a Roma nello scorso dicembre, sia dato a tale accordo esecuzione fin d'ora.

Sono stati poi esaminati ampiamente i problemi ancora insoluti, tra cui alcuni relativi ai rispettivi gruppi allogeni; a questo proposito le due delegazioni avrebbero convenuto di perseverare con la massima buona volontà nei loro sforzi intesi al raggiungimento di giuste ed adeguate soluzioni.

In conclusione i colloqui di Belgrado hanno riconfermato la volontà di incrementare relazioni sempre più feconde tra i due paesi. Da un punto di vista politico le conversazioni tra i due Ministri degli Esteri, non solo nelle riunioni ufficiali con le loro rispettive delegazioni, ma anche negli incontri privati al di fuori della conferenza, sono state molto fruttuose. Esse hanno permesso una conoscenza diretta dei punti di vista reciproci su problemi di attualità.

Il Ministro degli Esteri Segni ha partecipato questa sera ad un grande ricevimento offerto in suo onore dal Ministro Popovic nel Palazzo del Governo jugoslavo. Al ricevimento hanno partecipato il Vicepresidente jugoslavo, membri del Governo, alti funzionari ed autorità.

I colloqui italo-jugoslavi avranno termine domattina. Nel pomeriggio il Ministro Segni ed il suo seguito visiteranno opere pubbliche e sociali jugoslave. Il Ministro ripartirà alla volta di Roma dopo domani mattina alle ore 9 per giungere nella capitale alle ore 11.30 con un aereo ufficiale.

Non avrà luogo il previsto incontro di Segni con Tito. Il Presidente della Repubblica jugoslava, è infatti ammalato a Brioni. Un comunicato del collegio dei medici curanti del Presidente, firmato dal col. Radovanovic, afferma però che la infiammazione acuta delle tonsille è ormai diminuita. Per la completa guarigione è necessario che il Maresciallo Tito rimanga ancora per qualche tempo sotto controllo medico.

R. L.

DIPLOMATICO ISRAELIANO espulso per spionaggio dall'URSS

Londra, 29

Radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha comunicato che un diplomatico israeliano è stato espulso dall'Unione Sovietica «dopo essere stato colto in flagrante reato di spionaggio».

Radio Mosca ha precisato che il diplomatico è Yakov Sharet, primo segretario dell'Ambasciata israeliana a Mosca. Un comunicato dell'agenzia «Tass» precisa che Sharet si stabilì a Mosca nel giugno del 1960 e da allora viaggiò in lungo e in largo per l'Unione Sovietica «stabilendo contatti con spie e distribuendo illegalmente pubblicazioni antisovietiche».

L'agenzia asserisce che il diplomatico è stato colto «sul fatto» mentre tentava di assicurarsi documenti segreti, e che le autorità sovietiche hanno avanzato una protesta ufficiale presso l'Ambasciata israeliana.

DE GAULLE RITIRERA' IL SUO «VETO» DOPO DUE ANNI

Potranno tornare in Francia i bombardieri atomici americani

La notizia, che non è comunque ancora ufficiale, si inquadrerebbe nelle misure difensive concordate dagli occidentali per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Le basi francesi saranno riaperte ai bombardieri atomici americani. Due anni dopo il «no» di De Gaulle — il quale aveva reclamato senza successo il controllo dell'impiego delle ogive nucleari — i giganteschi F 100, 104 e 105 torneranno a posarsi sulle piste degli aeroporti militari di Toul, Etain e Chaumont. La notizia — che abbiamo raccolto da buona fonte a palazzo Borbone — non è ancora ufficiale, ma si inquadra nei preparativi difensivi dell'Occidente in vista di una crisi per Berlino e, dopo il richiamo in Europa di unità francesi d'Algeria, appare più che credibile.

Oggi, durante una delle allocuzioni pronunciate in Lorena, lungo il percorso che da Verdun lo ha portato a Epinal, De Gaulle ha detto: «Ci troviamo di fronte ad un blocco di potenze che ha molte ambizioni e molte pretese. Questo blocco vuole la pace oppure vuole la guerra? Lo aspettiamo alla prova, e la prova non è lontana. Mi rifiuto di credere che questo blocco mediti di scatenare una guerra, che potrebbe segnare la fine dell'umanità, ma dico che sarà più facile difendere la pace se l'Occidente sarà forte e unito».

Prepararsi all'offensiva sovietica per Berlino: è questo il tema di fondo dei discorsi che il Capo dello Stato francese pronuncia durante il suo viaggio. Ai discorsi seguono i fatti. Abbiamo già detto del richiamo di una divisione dall'Algeria. Aggiungiamo stasera che le divisioni rimpatriate saranno, con ogni probabilità, due, una delle quali (la quinta, accampata ad Orano, o la settima, dislocata lungo la frontiera con la Tunisia) motorizzata. Stamane, a Orano, i settantadue «Mystere» dell'Ottava squadra aerea si sono levati in volo e hanno raggiunto, in Francia, la loro nuova base di Nancy. Presto gli effettivi delle quattro divisioni francesi della NATO dislocate in Germania, attualmente a ranghi ridotti, saranno rinforzati. Quando queste operazioni saranno terminate, il dispositivo difensivo dell'Europa risulterà notevolmente potenziato, e in Algeria non rimarranno più di sessanta-settantamila uomini. «La guerra — ha detto stamane De Gaulle a Bar-Le-Duc — è praticamente terminata in Algeria; ciò che adesso bisogna fare è eliminare il terrorismo».

Come aveva già fatto ieri a Verdun, De Gaulle si è augurato che un'Algeria «indipendente e associata alla Francia» possa essere presto una realtà, ma ha agitato lo spettro della spartizione nel caso in cui una intesa con il FLN risulti impossibile. Ciò che per il momento si può dire, è che la ripresa dei negoziati è un fatto acquisito. Bruno de Leusse per la delegazione francese e Saad Dahlab per quella algerina hanno concluso una serie di incontri segreti sulle rive del Lemano constatando la possibilità che le parti si incontrino, per la seconda fase delle trattative, il 4 luglio prossimo. Se è vera la notizia (che diamo con riserva) secondo cui un compromesso per il Sahara sembrerebbe possibile, allora la conferenza uscirebbe dal punto morto in cui si è trovata a Evian. Per il Sahara — si dice — il GPRA rinuncerebbe a esigere un riconoscimento preventivo di sovranità, e si accontenterebbe di chiedere l'estensione del «referendum» sull'autodeterminazione ai dipartimenti sahariani. La Francia, dal canto suo, accetterebbe l'appello diretto alla volontà delle popolazioni sahariane, a patto che i risultati del «referendum» siano considerati in due distinti scrutinii.

L'Algeria è stata, ma soltanto in superficie, il tema del dibattito che, per tutto il giorno e la serata, ha tenuto occupati un centinaio di deputati a Palazzo Borbone. La dichiarazione che sulla politica algerina ha fatto ieri Debré, è stata accolta con molta ostilità.

Passiamo alla «guerra dei trattori». I rappresentanti di diciassette organizzazioni agricole siedono, da oggi, in una atmosfera tesa, intorno al Primo Ministro Debrè, per esaminare i mali di cui soffre la agricoltura francese e proporre i relativi rimedi. Debré aveva detto nel suo recente discorso ai ceti rurali, e aveva ripetuto ieri, che il Governo non avrebbe mai accettato di discutere se le associazioni agricole non avessero ordinato la fine delle agitazioni nelle campagne. «Per partecipare alla «Tavola rotonda» — aveva detto il Primo Ministro — bisogna prima lasciare i trattori in anticamera».

Gli agricoltori francesi ragionano come i «fellagha» del FLN: non vogliono farsi disarmare prima di avere ottenuto precise garanzie che le loro rivendicazioni saranno accolte. All'intimazione di Debré hanno risposto stamane con una nuova ondata di manifestazioni, che hanno avuto nel Dipartimento dell'Oise il loro epicentro, e nel blocco delle linee ferroviarie e delle strade nazionali i loro obiettivi. Le comunicazioni hanno subito, per tutta la giornata, brusche alterazioni. Sulla Parigi-Dieppe molti convogli sono stati fermati. Nell'Herault (teatro l'altra notte di violenti scontri fra contadini e CRS) un treno è stato circondato da centinaia di manifestanti armati di forche. Fra Compiègne e Noyon, a Breteuil, a Creil, a Marseille-En-Beauvaisis e nei dintorni di Dunkerque, sbarramenti di trattori e tronchi d'albero hanno interrotto la circolazione. C'è stato qualche tafferuglio fra contadini esasperati e turisti impazienti. Nella antica città di Avignone l'edificio della prefettura è stato difeso da squadre di agenti munite di idranti; Montpellier e Marcoule sono rimaste isolate dall'alba fino a mezzogiorno. Infine a Fontenay-Le-Comte, in Vandea, l'episodio più grave: stanotte, ignoti hanno collocato una carica di dinamite davanti all'abitazione del Ministro dell'Agricoltura, Henri Rochereau. L'esplosione ha danneggiato gravemente l'edificio. Il padre del Ministro, più che ottantenne, si è salvato per miracolo.

Ugo Ronfani

La situazione

Gli americani hanno lanciato tre satelliti nello spazio, di cui uno con generatore atomico, una specie di «cuore nucleare». I tre satelliti sono stati lanciati con un solo razzo e stanno ruotando attorno alla Terra in orbite quasi identiche, a circa mille chilometri di altezza. L'importanza del riuscito esperimento sta nel fatto che per la prima volta è stata lanciata nello spazio una batteria atomo-elettrica. C'è anche un altro elemento di rilievo: e cioè la messa in orbita simultanea delle tre «lune» artificiali.

La batteria atomica che è contenuta nel satellite «Transit-4 A» servirà agli scienziati per accertare la possibilità di impiego dell'atomo radioattivo come fonte di energia nello spazio. Pare che anche i russi stiano lavorando a creare una simile fonte di energia. Ma i loro esperimenti non hanno ancora raggiunto la fase di collaudo in orbita.

Per quanto concerne la questione del Sultanato del Kuwait la situazione si sta chiarendo. Gli iracheni insistono nell'affermare che domenica prossima i loro reparti entreranno nel Kuwait. Però a fianco di quest'ultimo è non solo l'Inghilterra, la cui flotta è appunto in navigazione verso il Golfo Persico, ma anche i paesi musulmani con alla testa la RAU e l'Arabia Saudita. Anche l'Iran ha offerto il suo appoggio al Kuwait.

Macmillan ha dichiarato ancora una volta che l'Occidente è disposto a trattare per la questione di Berlino ma non sotto la minaccia.

In Francia situazione sempre critica per De Gaulle. Pare che le conversazioni con gli algerini riprenderebbero a Evian ai primi di luglio. La minaccia di De Gaulle di procedere alla spartizione in Algeria ha però irritato i nazionalisti che l'accusano di ricatto. Nel Movimento nazionalista algerino, che è meno importante del FLN, si è prodotta una scissione tra i fautori di un accordo con la Francia e gli estremisti.

Il Governo tedesco ha deciso di concedere un grosso prestito al Governo della RAU, che a sua volta si è impegnato a non riconoscere la Germania comunista.

Nell'Angola continuano gli scontri tra portoghesi e ribelli. La guerriglia si estende al territorio dell'Africa Sud-Ovest controllato dal Sud Africa.

Segni e Popovic continuano le loro conversazioni a Belgrado.

La direzione liberale e i repubblicani hanno ribadito che continueranno ad appoggiare il Governo Fanfani.

UNA MOZIONE CHE FARA' SOLO PERDERE DEL TEMPO ALLA CAMERA

TUTTI I PARTITI CONVERGENTI CONTRO L'INIZIATIVA SOCIALISTA

Martino succede al deputato De Caro nella presidenza liberale
L'on. La Malfa polemizza nuovamente con il leader del P.S.I.

Roma, 29

La mozione socialista di sfiducia sarà presentata alla Camera giovedì 6 luglio. Il gruppo dei deputati del PSI si riunirà giovedì mattina ed eleggerà il comitato direttivo che avrà l'incarico di stendere subito la mozione per presentarla in serata alla Presidenza della Camera. I socialisti rendendosi conto che la loro mozione non muterà l'attuale situazione giacchè i socialdemocratici, come è apparso dall'articolo di Orlandi sulla «Giustizia» e da quello di La Malfa sulla «Voce Repubblicana», voteranno a favore del Governo, hanno deciso di presentare la mozione solo a Montecitorio. La mozione sarà firmata da tutti i deputati socialisti. Il primo firmatario sarà Nenni. La discussione sulla mozione avrà inizio lunedì 10 luglio e si protrarrà il massimo fino al 12. I socialisti sono favorevoli a che il dibattito sia contenuto nel minimo di tempo indispensabile onde concludere magari entro l'11 sera.

Stando così le cose, non si capisce peraltro perchè il PSI insista nel mandare avanti una iniziativa che non servirà a niente e che farà solo perdere del tempo alla Camera impegnata nell'esame dei bilanci. La direzione liberale ha ribadito il suo consenso alla politica di convergenza, rilevando che «il progresso elettorale del PLI e degli altri partiti della convergenza, l'iniziale logoramento delle posizioni comuniste, la flessione dei voti socialisti, dovuta anche all'equivoca azione del PSI rappresentano — dice il comunicato diramato a conclusione della riunione direzionale — una delle conseguenze della politica di difesa della democrazia, di sviluppo civile, economico e sociale, condotta da un anno a questa parte, dal Governo e dalla maggioranza che lo appoggia». I dirigenti liberali hanno esaminato la situazione nel corso di una riunione che si è protratta per circa tre ore e che è stata aperta da una relazione di Malagodi. In questa relazione il segretario liberale ha parlato della mozione socialista che sta per essere presentata alla Camera e che a suo parere è una mossa obbligata alla quale Nenni è stato trascinato dalla situazione interna del PSI. Malagodi non ha alcun dubbio che la mozione otterrà l'effetto di riconfermare la fiducia al Governo da parte dei partiti convergenti. Se comunque PSDI e PRI accentuano i loro orientamenti generali di centro-sinistra pur proiettati in prospettiva, il PLI a sua volta farà altrettanto accentuando i suoi orientamenti centristi.

Per la Sicilia Malagodi ha espresso il parere che l'unica soluzione possibile per evitare la paralisi della regione, è quella di una giunta amministrativa provvisoria formata dai capi-gruppo.

Malagodi ha ribadito la necessità che venga trovata per la questione della scuola un accordo fra i partiti convergenti. Va ricordato al riguardo che non è da escludere un accordo sul piano della scuola con lo stralcio della parte concernente la scuola privata. Il dibattito che è seguito ha messo in luce taluni contrasti per la questione scolastica. Badini Confalonieri e Alpino hanno espresso la loro opposizione al Piano della scuola. Valitutti ha chiesto che il PLI mantenga ferma la sua opposizione alle regioni. Cocco Ortu ha ampliato la parte della relazione Malagodi concernente le elezioni sarde rilevando che il PLI ha avuto un effettivo incremento tanto che solo per qualche decina di voti non ha conquistato un secondo seggio. Alla fine la direzione si è trovata nel designare Martino a presidente del partito come successore dello scomparso De Caro; come vicepresidenti sono stati designati Badini Confalonieri e Fossombroni. Lo stesso Malagodi a sua volta è stato eletto presidente del gruppo parlamentare liberale. Queste designazioni dovranno essere ratificate dal Consiglio nazionale del partito che si riunirà in settembre.

Nel comunicato conclusivo si ringraziano gli elettori sardi per avere aumentato i loro consensi al PLI; si ribadisce la positività della politica «convergente»; si sostiene che il recupero degli elettori che votano per i partiti estremisti e totalitari si ottiene solo con una azione concorde, risoluta e sicura di sè dei partiti democratici «pur nella necessaria dialettica delle loro posizioni e nella diversità delle prospettive»; si ribadisce la richiesta di un rilancio della attività governativa: per l'Alto Adige si riconferma l'appoggio ad una politica di fermezza; si sottolinea l'importanza di una soluzione democratica del problema della scuola; si riconferma la necessità del massimo impegno per la difesa della democrazia specie in relazione alla grave situazione internazionale.

In un articolo sulla «Voce Repubblicana» La Malfa ha criticato nuovamente la decisione dei socialisti di presentare una mozione di sfiducia contro il Governo in questo periodo e non nel prossimo autunno, e ha ribadito che per ora i repubblicani non possono far altro che appoggiare il Governo Fanfani per evitare un ritorno a soluzioni come quella del Governo Tambroni. E' vero, come dice Nenni, che la prospettiva politica di centro-sinistra si va deteriorando, scrive La Malfa. Ma con tutto ciò rimane da stabilire se l'iniziativa della mozione di sfiducia è stata tempestiva o non ha favorito il gioco degli avversari del socialismo.

«La mia impressione è del secondo ordine — scrive ancora l'esponente repubblicano. La Malfa aggiunge di aver consigliato a Nenni di attendere ancora qualche mese, pur rendendosi conto della sua situazione reale in seno al PSI». «Perchè questa richiesta di attesa? — scrive ancora — Perchè non ho mai dimenticato la lezione del marzo 1960 e le gravi conseguenze che essa ha prodotto. Ma se la politica della sinistra laica e socialista deve avere una logica, essa non può riaffrontare oggi i rischi che ha creduto di evitare ieri facendo cadere il Governo Tambroni. D'altra parte se nonostante ogni sommesso avvertimento fu tentato, da chi poteva evitarlo, l'esperimento Tamoroni del marzo 1960, chi garantisce che l'apertura della crisi non porti a soluzioni analoghe? Il problema italiano non è stato soltanto, in questi mesi, il problema della svolta di centro-sinistra già abbastanza grave; è stato, a complicare le cose, anche un problema costituzionalmente più delicato e più grave, perchè al peggio non si può dire, nel nostro Paese, che vi sia mai fine.

In altre parole La Malfa ribadisce nel suo articolo la necessità di mantenere in piedi il Governo fino al momento in cui Gronchi non potrà sciogliere il Parlamento, ossia fino al prossimo ottobre, temendo, lo dice chiaramente, che l'apertura della crisi possa indurre il Capo dello Stato a scegliere una soluzione «forte» come quella a suo tempo guidata da Tambroni.

CONTINUA LA VIGILANZA AGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

Forse un sottosegretario per la regione altoatesina

La carica verrebbe affidata all'on. Berloffa?
«Parlare di genocidio in Tirolo è un'assurdità»

Bolzano, 29

Le misure adottate dopo la serie di attentati della seconda decade di giugno hanno avuto i risultati sperati. Da oltre dieci giorni nessun atto terroristico è stato compiuto in Alto Adige. Si sono ripetute, invece, anche durante la notte scorsa, alcune sparatorie contro sconosciuti che si aggiravano intorno a obiettivi vietati. L'immediata reazione delle pattuglie di servizio o delle sentinelle di guardia ha allontanato ogni eventuale pericolo. In una zona presidiata di Maranga, in Val Pusteria, sono stati notati a tarda ora due valligiani che si stavano avvicinando a una centrale idroelettrica. All'intimazione delle sentinelle, i due si sono fermati e hanno poi precisato che intendevano seguire una scorciatoia per raggiungere più in fretta la loro cascina. Accompagnati da un soldato fino al limite della zona vietata, essi hanno potuto poi tranquillamente proseguire verso casa.

Per un esame della situazione dell'ordine pubblico e una valutazione delle misure di polizia già adottate si è svolta al palazzo del Governo una riunione, alla quale hanno preso parte il capo della Polizia, Prefetto Vicari, e i comandanti delle varie forze impegnate nel servizio di vigilanza. Alla seduta era presente il vicecommissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, dott. Puglisi.

Un colpo di fucile è stato sparato, ai confini della provincia di Trento con quella di Bolzano, contro un individuo che, con fare sospetto, si era avvicinato alla statale del Brennero. L'uomo, che si teneva celato tra la fitta vegetazione, è stato scorto da un carabiniere appartenente ad una unità NAM (Nucleo Antisabotaggio Motorizzato), il quale dopo aver intimato reiteratamente l'«alt» senza ottenere risposta, ha sparato un colpo di fucile. L'individuo è fuggito e una successiva battuta delle forze dell'ordine non ha avuto alcun esito. Il fatto è avvenuto nei pressi del luogo dove venne perpetrato l'atto di sabotaggio che è costato la vita allo stradino dipendente dell'ANAS Giovanni Postal.

Secondo voci raccolte da un giornale romano il Consiglio dei Ministri nominerebbe in una delle sue prossime riunioni un Sottosegretario per l'Alto Adige. Si farebbe il nome, per questo delicato incarico, dell'on. Alcide Berloffa, unico parlamentare di lingua italiana eletto nella circoscrizione di Bolzano. Questa sua nomina non toccherebbe la posizione degli altri Sottosegretari all'Interno, ai quali l'on. Berloffa si aggiungerebbe. Attualmente l'on. Berloffa è capo del servizio organizzativo della DC e in questo incarico verrebbe sostituito dall'on. Guillotti, colui che ha organizzato la campagna elettorale DC in Sardegna. La notizia di questa nomina, che verrebbe effettuata nei primi giorni di luglio, confermerebbe l'intenzione del Governo di giungere rapidamente ad una soluzione definitiva della questione altoatesina.

Il problema dell'Alto Adige dopo l'incontro di Zurigo viene esaminato nell'editoriale del numero della rivista «Esteri» che uscirà domani. Dopo aver osservato che gli accordi da concludersi sul piano bilaterale in esecuzione all'accordo De Gasperi-Gruber, non sono oggetto di alcuna contestazione austriaca, nè potrebbero esserlo data la generosità con cui furono negoziati da parte italiana, andando spesso al di là degli obiettivi indicati, «Esteri» osserva: «Restano, pertanto, le misure interne e qui vi è piena discordia: infatti, da parte austriaca si sostiene, fra l'altro, come è noto, che lo Statuto concesso alla Regione Trentino-Alto Adige non soddisfa gli impegni assunti dall'Italia con l'accordo di Parigi.

L'articolo afferma quindi che se si vuole sinceramente comporre la vertenza vanno messi in chiaro alcuni punti e aggiunge: «Sul piano interno la popolazione alto-atesina di lingua tedesca ha pieno diritto di tenere aperto con lo Stato un dialogo costruttivo: si valga di questa possibilità confortata dal sussidio di un ordinamento democratico e liberale. Sul piano internazionale il Governo di Vienna può sempre riferirsi all'accordo De Gasperi-Gruber: se ne valga per un pacifico e concreto negoziato oppure si rivolga alla magistratura internazionale competente. Tutti gli altri «parenti» tirolesi al di là di uno o più confini si astengano dai loro più o meno qualificabili interventi, chè il titolo di parlare di diritti umani conculcati, o addirittura di genocidio non trova, grazie al cielo, in Italia e quindi anche in Alto Adige la minima giustificazione».

ANNUNCIATA DAL PONTEFICE IN S. PIETRO

UN'ENCICLICA SUI DOVERI DI ASSISTENZA FRA LE NAZIONI

Con essa verrà celebrato il settantesimo della «Rerum novarum»
Uno studio sull'azione di Pio XII per gli ebrei in Cecoslovacchia

Roma, 29

Giovanni XXIII ha annunciato che l'enciclica celebrativa del settantesimo anniversario della «Rerum Novarum» inizierà con le parole «Mater et magistra». Le prime parole vengono comunemente considerate il titolo delle lettere encicliche che i Papi indirizzano alle gerarchie ecclesiastiche ed ai fedeli di tutto il mondo. L'annuncio è stato dato al termine della Messa officiata stamane dallo stesso Papa nella basilica vaticana, in occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo. Erano presenti alla cerimonia sette Cardinali, numerosi Arcivescovi e Vescovi, i rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e circa quindicimila fedeli.

Dopo aver annunciato la nuova enciclica, Giovanni XXIII ha invitato tutti i presenti a ricordare in particolare il prezioso insegnamento delle lettere di San Pietro e di San Paolo. A queste lettere la nuova enciclica farà riferimento, sviluppandone i concetti.

In particolare Giovanni XXIII si riferisce alla prima delle due lettere «cattoliche» di S. Pietro, scritta da Roma negli anni presumibilmente 63-64 d. C. e indirizzata ai cristiani dell'Asia Minore che si erano convertiti.

Questa lettera va considerata praticamente come la prima enciclica della storia della Chiesa e in essa è preminente il concetto dell'amore senza male nè ipocrisie, che deve avvicinare fraternamente gli uomini di tutta la terra.

E' a questo tema che si ritiene Giovanni XXIII voglia fare diretto riferimento soprattutto per sottolineare la funzione internazionale della ricchezza. La «Rerum Novarum» già aveva precisato la funzione sociale della proprietà privata, mentre nella nuova Enciclica «Mater et Magistra» Giovanni XXIII sottolineerebbe il dovere, tra le nazioni, della mutua assistenza.

La pubblicazione dell'Enciclica «Mater et Magistra» è da considerarsi imminente, essendo in corso di traduzione dal latino nelle varie lingue.

Il prossimo fascicolo della «Civiltà cattolica» conterrà uno studio dettagliato del P. Cavalli S. J. sull'opera della Santa Sede contro le deportazioni degli ebrei dalla Slovacchia durante la seconda guerra mondiale. Servendosi d'una ricca documentazione inedita, il P. Cavalli mostra che il discreto linguaggio della diplomazia consentì a Pio XII una serie ininterrotta di interventi, tanto più forti, quanto meno esposti ai pericoli dai quali doveva cautelarsi, invece, la sua oratoria.

La prima vittima del nazismo fu la Slovacchia. Un'ordinanza del 9 settembre 1941 stabiliva «una particolare legislazione razziale contenente vari provvedimenti in aperto contrasto con i principi cattolici». Contro questa ordinanza, la S. Sede protestò vivamente per iscritto.

Quando poi nei primi mesi del 1942 trapelò la notizia di un'imminente deportazione in massa di tutti gli ebrei slovacchi nella regione di Lublino, il rappresentante della S. Sede fece passi presso il Presidente del Consiglio dei Ministri, Tuka il quale «confermò la notizia, difendendo con veemenza la legittimità del provvedimento».

A Roma, la Segreteria di Stato convocò il Ministro slovacco presso la S. Sede per rimettergli una nota nella quale si esprimeva la speranza che le notizie giunte da Bratislavia non fossero vere; quando però fu chiaro che il Governo intendeva procedere alla deportazione d'un primo contingente di 10.000 ebrei, Pio XII fece richiamare il Ministro di Slovacchia e lo invitò ad agire sul suo Governo, perchè non si addivenisse all'attuazione di quei provvedimenti. Anche i Vescovi cattolici della Slovacchia intervennero in difesa degli ebrei, ma ebbero risposta: «Il clero slovacco molto raramente ha mostrato tanto zelo per gli interessi del suo popolo, quanto ne dimostra ora per gli interessi degli ebrei e in molti casi anche per quelli non battezzati...».

La tragedia si concluse con la deportazione di 70.000 ebrei. Ne restavano circa 20.000 sfuggiti alla tragica sorte dei loro connazionali in forza di alcune leggi protettive. Non però per molto tempo, perchè nei primi mesi del 1943 anche questi furono deportati, nonostante una lettera pastorale collettiva dell'Episcopato, letta in tutte le chiese il 21 marzo, e nonostante una protesta della S. Sede, contenuta in una nota consegnata al Ministro slovacco presso il Vaticano. Frattanto a Bratislava il rappresentante della Santa Sede, su istruzione della Segreteria di Stato, aveva chiesto udienza al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Fu ricevuto il 7 aprile, ma la risposta fu: «Monsignore, io non comprendo che cosa abbia da vedere il Vaticano con gli ebrei della Slovacchia. Fate comunicare alla Santa Sede che io respingo questo passo».

Seguì un tempestoso colloquio che non fu senza risultati. Lo stesso Ministro, pur smaniando per una deportazione forzata e in massa, aveva aggiunto che gli ebrei battezzati prima del termine fissato dalla legge ne sarebbero andati esenti, alla pari degli elementi utili allo Stato e di quanti godevano della discriminazione. Inoltre era stato deciso che si sospendesse la deportazione di 4000 ebrei, per la quale il Ministro degli Interni aveva già impartito le relative disposizioni; gli ebrei battezzati non sarebbero più deportati, qualunque fosse la data in cui avevano ricevuto il sacramento, e per quanto riguardava gli altri, si sarebbe proceduto con discernimento, allontanando solo gli elementi veramente nocivi allo Stato.

La minaccia contro gli ebrei rimasti in Slovacchia si ripresentò nell'autunno del 1944: i nazisti avevano invaso il Paese. Ma la S. Sede assicurò che essa «nonostante le crescenti difficoltà, anche delle comunicazioni» continuava a seguire con particolare attenzione la sorte degli ebrei in Slovacchia ed in Ungheria, e nulla lasciò d'intentato per portare loro sollievo.

NOVITA' PER AUTOMOBILISTI E MOTOCICLISTI

ABOLITO IL BOLLO GRATUITO PER LE MACCHINE ITALIANE NUOVE

Domani scade il termine per le patenti di vecchio tipo
Facilitazioni disposte per non paralizzare il traffico

Roma, 29

La Camera ha approvato il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze che comporta l'inasprimento dell'imposta di bollo per alcune voci, ne introduce di nuove e infine abolisce l'esenzione semestrale dalla tassa di circolazione di cui fruivano finora gli autoveicoli e i motoveicoli nuovi di fabbricazione italiana. La legge passerà al Senato. Quando essa entrerà in vigore, la tassa di circolazione dovrà essere pagata al momento dell'acquisto dei veicoli.

Le nuove tariffe sono così fissate: l'imposta fissa di bollo sugli atti rogati dai notai è portata a 3001 lire per ogni foglio; obbligazioni e cartelle pagano 20 lire per ogni titolo (per i titoli multipli 10 lire per ogni unità rappresentata dal titolo); il limite massimo per le ricevute ordinarie, le note, i conti, le fatture, le distinte è stabilito in lire 10 mila (limiti minori sono stabiliti pe rcasi particolari).

Cento lire di bollo sono imposte per ogni foglio dei certificati attestanti la presentazione di denunce tributarie o di pagamento dei relativi tributi. Cento lire sono imposte anche sulle denunce presentate agli uffici del registro per i contratti verbali di affitto, di appalto, trasferimenti per cause di morte, abbonamento all'Ige.

Sulle tessere di libero ingresso agli spettacoli cinematografici, sportivi e alle aziende termali, rilasciati gratuitamente, si pagheranno 500 lire al trimestre. Sui biglietti d'ingresso gratuiti ai cinematografi e alle manifestazioni sportive si pagheranno 30 lire.

L'imposta sulla pubblicità prevista per le trasmissioni pubblicitarie radiofoniche e televisive e per le proiezioni pubblicitarie cinematografiche è elevata al 15 per cento.

L'aliquota per l'Ige dovuta sulle entrate relative agli spettacoli cinematografici e alle manifestazioni sportive è stabilita nella misura del 5 per cento limitatamente ai biglietti di prezzo superiore a 100 lire.

Com'è noto, il 1.o luglio scade il termine fissato dal Codice della strada, entro il quale le patenti di vecchio tipo debbono essere sostituite con quelle equivalenti previste dalle nuove norme. Entro la stessa data del 1.o luglio, anche i conducenti di motoveicoli della categoria a uso privato, per poter circolare, debbono essere muniti della prescritta patente di guida.

In base a segnalazioni pervenute si deve presumere che, nonostante il lungo periodo di tempo concesso, taluni interessati non risultano in regola nei termini citati, con il disposto della legge. Al riguardo il Ministero dei Trasporti d'intesa con il Ministero degli Interni dispone:

1) i titolari di patenti di vecchio tipo i quali hanno presentato domanda per ottenerne la sostituzione e che non sono ancora in possesso del documento di nuovo tipo, possono continuare a circolare dopo il 1.o luglio, muniti della patente di vecchio tipo, accompagnata dalla ricevuta rilasciata dall'Ispettorato della motorizzazione civile che comprova che l'operazione di sostituzione è in corso. E ciò per il periodo di tempo ancora necessario perchè le operazioni in parola vengano completate;

2) i titolari di patenti di vecchio tipo che non hanno presentato domanda per ottenerne la sostituzione possono presentare domanda dopo il 1.o luglio 1961 e non oltre un anno da tale data. Naturalmente detti conducenti potranno guidare soltanto quando saranno muniti della nuova patente.

3) I conducenti di motoveicoli della categoria a uso privato i quali, in quanto intestatari, alla data del 1.o luglio 1959, di un documento di circolazione per motoveicoli, potevano ottenere semprechè ne avessero fatto domanda entro il 1.o novembre 1959, la prescritta patente per motoveicoli della categoria a uso privato senza sostenere esami, possono guidare dopo il 1.o luglio muniti della ricevuta della domanda fatta entro il termine prescritto per ottenere il rilascio senza esame della patente di guida. E ciò per non oltre un anno dalla detta data e fino a quando non abbiano ritirato dai competenti uffici la prescritta patente.

4) Gli aspiranti conducenti che abbiano fatto domanda per essere ammessi all'esame per conseguire la patente di guida per motoveicoli della categoria A ad uso privato, per il disposto delle norme di cui agli articoli 83 e 85 del Codice della strada, possono, se muniti della ricevuta della domanda presentata, esercitarsi alla guida in luoghi poco frequentati, fino al conseguimento della patente e non oltre sei mesi dalla data della domanda stessa, fatta per essere ammessi all'esame. Tale facoltà vale naturalmente anche per chi presenterà domanda dopo il 1.o luglio.

LE QUOTIDIANE SCIAGURE DELLA STRADA

SCONTRO FRONTALE FRA SCOOTER E AUTOFURGONE

Un morto e un ferito - Sacerdote perito in Sardegna

Firenze, 29

Un morto ed un ferito gravissimo sono il bilancio di un incidente della strada avvenuto poco dopo le 20.30, a circa sette chilometri da Firenze, in località «Fuma», in Comune di Tavarnuzze, sulla strada per Siena. Un autofurgone «Fiat 1100» si è scontrato con uno scooter. Un'autoambulanza della Misericordia ha trasportato le due vittime dello scontro all'ospedale di San Giovanni dove però, una di esse è giunta cadavere. Il morto è Francesco Spighi, residente a Pieve Santo Stefano, che ha riportato la frattura della base cranica. Il ferito, che è stato giudicato, con riserva per eventuali lesioni viscerali, ossee e nervose, guaribile in 20 giorni, è Armando Cecconi di 39 anni residente a Tavarnuzze. Sembra che il motoscooter e l'autofurgone siano venuti a collisione frontalmente. Sul motoscooter viaggiavano lo Spighi e il Cecconi.

In Sardegna un incidente mortale è avvenuto verso le 9 di stamane lungo la strada statale Alghero-Sassari nei pressi della cantoniera di Rudas. Due scooters, uno guidato dal sacerdote don Luigi Calaresu di 47 anni, insegnante al Seminario diocesano di Alghero, e l'altro da Andrea Moro, di 24 anni, per cause imprecisate sono venuti a collisione. L'urto è stato violento e i due scooteristi sono andati a finire entrambi nella cunetta della strada. Soccorsi da automobilisti di passaggio sono stati trasportati all'ospedale, dove il sacerdote è deceduto per la frattura del cranio e commozione cerebrale. Le condizioni del Moro non destano invece preoccupazioni

AUTOMOBILISTA UCCISO da rapinatori in Sardegna

Cagliari, 29

Un giovane automobilista di Ortueri è stato ucciso questa notte da tre rapinatori sulla strada provinciale Oristano-Fordongianus. Il giovane, Elio Dessupoiu, di 27 anni, viaggiava a bordo di una 600 multipla assieme alla moglie, al figlioletto e al padre Salvatore, applicato comunale di Ortueri. I rapinatori avevano sbarrato la strada con tronchi d'albero e al sopraggiungere dell'auto hanno intimato l'alt al conducente. Il Dessopoiu obbediva immediatamente ma, nell'istante in cui i banditi si avvicinavano, il padre, che aveva con sè un fucile da caccia, ha sparato un colpo contro di essi. I tre rapinatori hanno risposto con sette colpi di rivoltella, che hanno raggiunto Elio Dessopoiu, mentre il padre si precipitava fuori dell'auto sparando ancora contro gli aggressori. Questi ultimi si sono allontanati precipitosamente, ed i familiari hanno allora cercato di soccorrere il giovane ferito, il quale era stato raggiunto dai proiettili al viso, al torace e alle gambe. Trasportato all'ospedale di Oristano, il Dessopoiu è deceduto poche ore dopo.

Due morti tre feriti in incidente stradale

Bologna, 29

Un grave incidente è avvenuto la scorsa notte sulla via Bazzanese, nel centro di Crespellano: una Fiat «1100» e una Fiat «600» si sono scontrate frontalmente. Si lamenta un bilancio di due morti, due feriti gravi — accolti con prognosi riservata all'ospedale di Bazzano — e di un altro ferito guaribile in una ventina di giorni.

L'incidente è accaduto verso le 2.30 proprio nel centro di Crespellano. La «1100» con tre persone a bordo, che proveniva da Bazzano ed era diretta a Bologna, in una semicurva ha allargato verso il centro della strada; così hanno fatto anche tre auto che sopraggiungevano in senso contrario. Le prime due sono state sfiorate dalla «1100», ma lo scontro è stato inevitabile con la terza, una «600», a bordo della quale erano due persone. Le due macchine hanno cozzato violentemente. Entrambi i conducenti sono morti sul colpo: si tratta di Augusto Bergonzini di 27 anni, di Bologna, che guidava la «600», e di Eugenio Taglioli di 31 anni, di Casalecchio, che era al volante dell'altra auto. Tutti gli altri passeggeri sono rimasti feriti: Francesco Bolelli di 23 anni, di Bazzano, che era seduto accanto al Bergonzini, e i bolognesi Guerrino Merighi di 44 anni e Giovanni Guarnieri di 39, entrambi compagni di viaggio del Taglioli sulla «1100», sono stati trasportati all'ospedale di Bazzano.

Contadina uccisa da un colpo di vento

Vercelli, 29

Un'anziana contadina è stata uccisa a Trino Vercellese da un colpo di vento. La donna, Rosa Reale di 69 anni, era intenta nell'aia del cascinale, a coprire alcune balle di paglia con un telo, per ripararle da un imminente temporale. Per agire meglio, la Reale era salita in piedi su una delle balle; una improvvisa violenta raffica di vento l'ha investita, buttandola a terra. Nella caduta, la donna ha riportato lesioni interne, per cui è deceduta qualche ora dopo.

FATALE PER MOLTI L'INESPERIENZA NEL NUOTO

Vittime dei bagni sette ragazzi e un colono

A Roma il grande caldo ha battuto la corrente fredda malgrado le previsioni contrarie formulate dai meteorologi

Torino, 29

La giornata festiva è stata fatale a molti bagnanti. A Torino Mario Marchioro di 17 anni, residente in Borgata Sant'Anna di San Mauro si è annegato nel Po, dove si era recato con due amici a fare un bagno. Il ragazzo ha scelto un tratto di sponda dove era da poco stata smontata una draga per la sabbia, che aveva prodotto profonde buche. Inoltratosi su una penisoletta di terra ha voluto fare un tuffo, nonostante non sapesse nuotare, e finito in una buca profonda otto metri, non è più riuscito a venirne fuori. I suoi amici, pure inesperti del nuoto, non hanno potuto prestargli aiuto.

A Siena, mentre faceva il bagno alla piscina Bagno Santo di Sarteano, Franco Esposito di 17 anni, è annegato colto da malore. Nonostante il pronto intervento del bagnino e di alcuni bagnanti il giovane, quando veniva tratto a galla, era già morto.

Nei pressi di Perugia Emilio Felicioni di 13 anni è annegato mentre si bagnava in un laghetto collinare nei pressi di San Secondo di Città di Castello. Un colono, che stava mietendo, si è gettato in acqua, ma non è riuscito ad afferrare il giovanetto e, anzi, lui stesso, ha corso il rischio di annegare.

A Livorno il colono Alberto Bertini, di 77 anni, residente nel podere «Pastino» di Castelnuovo della Misericordia, è annegato in una pila pronta per abbeverare le bestie. Il Bertini, prima di portare le bestie all'abbeverata, ha voluto bere alla cannella ma, forse colto da malore, è caduto con la testa nell'acqua, annegando.

A Fregene un giovane della apparente età di 16-18 anni è annegato miseramente. Lo sconosciuto, mentre prendeva il bagno in prossimità dello stabilimento «Tirrenia», è scomparso tra i flutti. Alcuni bagnini sono riusciti a trarlo a riva ancora in vita. All'ospedale, ove è stato trasportato a bordo di una autoambulanza della CRI, egli è però deceduto subito dopo il ricovero.

Un ragazzo di Palma Campania, Giuseppe Carbone di 19 anni, è annegato nelle acque di Cetara, sulla costiera amalfitana, dove stava prendendo il bagno. Non è stato ancora accertato se l'annegamento sia dovuto ad inesperienza del nuoto oppure ad improvviso malore. Il Carbone era stato soccorso da alcuni bagnanti e trasportato agli Ospedali riuniti di Salerno, dove però è giunto cadavere.

Un giovane di 20 anni, Vincenzo Verrè, di Bitonto (Bari), manovale, è morto annegato mentre faceva il bagno sulla spiaggia di Santo Spirito. Il Verrè, recatosi a Santo Spirito con quattro amici per trascorrere la giornata di festa al mare, mentre si bagnava a poche decine di metri dalla riva, è scomparso sott'acqua. Gli amici, dato l'allarme, hanno fatto accorrere numerosi bagnanti che hanno tentato invano di soccorrere il giovane: nessuno è riuscito a trovare il corpo del Verrè.

A Gela lo studente Luigi Livigni di 14 anni è annegato mentre, in compagnia di alcuni coetanei, stava facendo un bagno nello specchio di mare del porto. Ad un tratto il Livigni è scomparso sott'acqua e non è più risalito alla superficie. Le ricerche sono state condotte anche con l'ausilio di un elicottero dell'ENI. Il corpo del giovane è stato recuperato dopo qualche ora.

A Roma il «grande caldo» ha clamorosamente vinto il primo round con la corrente fredda che qualche giorno fa era partita con tanta baldanza dallo Atlantico del Nord: alla barba dei meteorologi il «grande caldo» non si è mosso di una virgola, è rimasto indisturbato a dominare per le strade, e sulle spiagge. I romani così hanno approfittato della giornata festiva per un massiccio esodo dalla città. Il litorale da Anzio a Torvajanica, da Ostia a Santa Marinella, è stato preso di assalto e trasformato in un rumoroso carnaio da circa 500 mila persone. Però molti anzichè riversarsi sull'arenile hanno preferito affollare luoghi più freschi, come le pinete di Castelfusano e i Castelli.

Incendi di vaste proporzioni in provincia di Taranto

Taranto, 29

In un caseggiato in costruzione di fronte al Jolly Hotel, questa notte si è sviluppato, per cause imprecisate, un incendio di vaste proporzioni. Il sinistro ha interessato l'ultimo piano e l'attico del palazzo di nove piani distruggendo completamente le impalcature in legno. Data l'altezza dell'edificio, l'incendio è stato visibile in un largo raggio. Motivo di grave pericolo era costituito da un distributore di benzina posto sul marciapiede sottostante. Gli inquilini dei palazzi adiacenti si sono riversati per la strada e così pure i clienti del Jolly Hotel, in massima parte stranieri.

L'opera dei vigili del fuoco è stata molto difficoltosa. Due vigili sono rimasti feriti nell'opera di spegnimento. I danni ammontano ad oltre dodici milioni di lire.

A Castellaneta (Taranto), un violento incendio si è sviluppato in una masseria signorile. Le fiamme si sono sviluppate su circa duemila metri quadrati di terreno. I vigili del fuoco di Taranto, subito accorsi, si sono trovati in difficoltà nello spegnimento del fuoco per la mancanza di acqua nella zona. Sul posto sono giunti due pullman carichi di volonterosi con attrezzi per scavare solchi per evitare il propagarsi delle fiamme. Sono andati distrutti 1200 quintali di grano e altri cereali, nonchè una trebbiatrice. I danni ascendono ad oltre dodici milioni di lire.

Furto di un camion

Denunciato un ex testimone del processo Martirano

Volterra, 29

Il giovane cameriere Tullio Giovannoni, noto per essere stato un discusso testimone del processo Fenaroli, è stato denunciato a piede libero per il furto di un camion «Leoncino» e guida senza patente.

Insieme ad altri tre giovani, il Giovannoni si è impossessato di un camion posteggiato nella piazza Martiri della Libertà di Volterra e alternandosi alla guida, i quattro amici si sono recati a Saline, dove il Giovannoni ha offerto a tutti da bere in un bar — quindi, i quattro sono tornati a Volterra, dopo aver percorso circa 25 chilometri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali della penisola e sulla Sardegna nuvolosità estesa alternata a parziali schiarite. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti sparsi ma con prevalenza di sereno. Temperatura in lieve aumento al Nord altrove pressochè invariata. Venti moderati intorno Nord su basso Adriatico, altrove deboli vari. Mari mossi basso Adriatico e Canale d'Otranto; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 21, 26; Trieste 19, 28; Venezia 20, 26; Milano 20, 29; Torino 19, 27; Genova 21, 31; Bologna 18, 28; Firenze 20, 30; Pisa 18, 31; Ancona 21, 26; Perugia 18, 26; Pescara 22 26; L'Aquila 16, 28; Roma 20, 32; Campobasso 17, 24; Bari 22, 27; Napoli 19, 31; Potenza 16, 23; Reggio Calabria 26, 33; Messina 24, 30; Palermo 23, 30; Catania 22, 33; Alghero 17, 30; Cagliari 20, 29.

SI TRATTA DI UN IMPIEGATO DELL'I.N.P.S. CON DUE FIGLI

Vinti da un ferrarese i 100 milioni di Monza

A Catanzaro il secondo premio, a Milano il terzo

Ferrara, 29

Un ferrarese ha vinto i 100 milioni della Lotteria di Monza. Si tratta dell'impiegato dell'INPS Carlo Godino abitante in via 4 novembre 25. Il Godino è sposato con la signora Eugenia Ferri ed ha due figli; Bruno di 19 anni, diplomato in ragioneria e Ella di 24 anni, casalinga. Il Godino ha acquistato il fortunato biglietto alla cassa del proprio Istituto.

Il fortunato biglietto Serie C. N. 04458, era compreso in un quantitativo di blochetti che fu consegnato dal concessionario delle Lotterie Nazionali, alla sede ferrarese dell'INPS. Il biglietto è stato poi venduto dal cassiere dell'Istituto, Bruno Bonazza, abitante a Ferrara in via Santa Caterina da Siena 46, al Godino. Il Bonazza è per il momento irreperibile: nel pomeriggio è partito con un amico per una gita nel Basso Ferrarese e sarà di ritorno solo a tarda sera.

I 50 milioni del secondo premio sono stati vinti dal biglietto serie B N 09120, venduto in provincia di Catanzaro e abbinato al corridore Natili. Il terzo premio, di 10 milioni, è stato vinto dal biglietto serie I N 58929, venduto in provincia di Milano al Bar-Tabaccheria di proprietà della signora Angela Volpe in Duran, in via Gran Sasso 38, alla città degli studi. Si tratta di un esercizio frequentato in prevalenza da studenti universitari. La stessa titolare ha una figlia laureanda e due altre che frequentano rispettivamente l'Università e il Liceo. Il marito della titolare ha dichiarato: «Mia moglie ha venduto in tutto 13 biglietti. Una quindicina di giorni fa, poco prima che venissero ritirati i blocchetti-matrice, essa mi convinse a tenere un biglietto per noi, quello che possediamo tuttora, ma che non ha alcun valore, portando la serie «I» e il numero 58.926, inferiore di tre sole unità a quello che ha vinto i dieci milioni. Fra l'altro, il vincitore, o la vincitrice potrebbe essere stato favorito anche da una felice ispirazione: nei giorni scorsi infatti entrò nel bar una signora bionda, elegante e dall'aspetto signorile che chiese un biglietto e, vedendo che dal blocchetto ne era caduto a terra uno insistette perchè mia moglie le desse proprio quello, poichè presentiva che poteva anche essere «quello buono» Non escluso quindi che la vincitrice possa essere proprio la signora bionda. Potrebbe essere però anche qualcuno dei molti studenti che frequentano il nostro bar, ma in ogni caso deve trattarsi di un cliente abituale e non di un qualsiasi cliente di passaggio».

L'estrazione di stamane aveva favorito i seguenti biglietti: serie B n. 09120 venduto in provincia di Catanzaro; serie D 79794 Brescia; serie D 08456 Genova; serie L 39446 Catanzaro; serie I 67076 Milano; serie G 23704 Terni; serie L 01366 Roma; serie I 58929 Milano; serie E 40118 Roma; serie C 29222 Milano; serie Q 40189 Torino; serie E 21254 Modena; serie D 25274 Milano; serie C 04458 Ferrara; serie N 12195 Bologna; serie N 53644 Ravenna; serie E 80110 Firenze; serie B 24460 Livorno; serie N 09096 Bari; serie N 34653 Milano; serie P 67027 Varese; serie R 75079 Firenze; serie M 48802 Milano; serie C 72610 Venezia.

Grosso furto di gioielli in un albergo di Venezia

Venezia, 29

Un grosso furto di gioielli è stato compiuto in un albergo della Giudecca. Ladri acrobati hanno dato nella notte la scalata a una finestra del primo piano e dopo essere entrati nella stanza occupata dalla turista americana Dorothy Cox, di 54 anni, residente a New York, hanno rubato gioielli e denaro per circa otto milioni.

La derubata ha riferito alla Questura, dove si è recata a denunciare il fatto, che ieri sera aveva preparato, prima di coricarsi, il bagaglio, sistemando in una capace «trousse» tutti i suoi gioielli. Purtroppo stamane, appena svegliatasi, la Cox non ha tardato a scoprire la scomparsa della valigia contenente il cofanetto dei gioielli. Secondo le prime indagini effettuate dalla Squadra mobile, la Cox avrebbe lasciato nella notte le finestre aperte.

TEMPO DI ESAMI

CON L'AVVICINARSI di una nuova stagione degli esami di Stato non è apparso, a chi vive nella scuola, che le ansie dei giovani candidati siano state eccessive. Ciò non per scarsa consapevolezza dell'importanza e delle difficoltà delle prove vicine, ma perchè va sempre più diffondendosi la nozione di quel che veramente è, oggi, l'esame di Stato nei confronti del concetto che studenti e famiglie ne avevano fino a pochi anni fa. Il timore sulla «pericolosità» dell'esame condotto da commissari del tutto ignari della personalità dei giovani, e costituiti a loro giudici soltanto sulla base di alcune prove scritte e di colloqui più o meno sbrigativi sulle discipline orali, va dileguandosi da molte menti. Sta entrando nella coscienza di tutti che l'esame di Stato è nient'altro che un «evento naturale» nel quale verranno sempre più attentamente eliminate le fratture tra l'opera della scuola e il suo chiaro configurarsi in sede di esame.

Occorre che tutti sappiano che l'opera degli insegnanti di classe — così spesso ardua, talvolta incompresa, sempre altamente impegnativa — non è sottoposta a burbanzosi controlli da parte di esaminatori che possano a loro volta temere di essere giudicati con non minore burbanza. E' vero che una statistica dimostrerebbe la esiguità e la discutibilità di sporadici e remoti casi del genere; ma occorre che una eventualità del genere sia assolutamente esclusa, e non soltanto in linea teorica. Il docente e gli alunni da lui preparati per lunghi anni di corso debbono sapere che la naturale conclusione del ciclo di studi non solo non comporterà scosse violente, come appunto accade nel regolare fluire dei fatti della natura, ma sarà esente da ogni indagine a carattere «fiscale». In altre e più semplici parole, l'esame di Stato raggiungerà in pieno i suoi fini di accertamento e di giusta selezione solo se avrà compiuto la sua serena ricerca su giovani che, lungi da ogni timor panico dell'esame in se stesso, lo avranno affrontato serenamente, consapevoli che il sistema in atto non può riserbare sgradevoli sorprese a chi ha coscienziosamente studiato.

Gli alunni interni hanno oggi una serie di garanzie che li tutela dal pericolo più comunemente temuto, ossia che l'esame si svolga e il giudizio sia pronunziato senza tener conto della cosiddetta «carriera scolastica». Oltre allo scrutinio di ammissione, che è l'atto più impegnativo con cui la scuola presenta i suoi alunni, questi ultimi sono descritti, nei «profili» tracciati dai consigli di classe, nelle loro caratteristiche singole, ed essenzialmente psicologiche; talchè colui del quale si può dire (con frase abusata ma spesso vera) che perde agli esami una parte delle sue possibilità per una qualche forma di inibizione, sarà presentato con parole atte a render noto alla commissione il particolare «tipo umano» che egli rappresenta. D'altronde, i rappresentanti di Istituto hanno appunto il compito di illustrare a viva voce tutto quanto può riflettere non solo le capacità generiche e le attitudini specifiche, ma anche i multiformi aspetti della psicologia dei giovani; e lo fanno talvolta con uno zelo che può sembrare perfino eccessivo.

* * *

Da quando, nel 1923, la riforma Gentile introdusse la norma che i commissari agli esami di maturità e di abilitazione non debbono conoscere i candidati — provengano essi da scuole pubbliche, paritarie o da scuola paterna — fu aperta, e dura ancora a riprese, la discussione sul fatto che i loro giudici «naturali» dovrebbero essere i docenti e comunque coloro che li hanno seguiti nell'intero corso di studi. Ora, se è vero che un giudizio dettagliato e compiuto sui candidati interni può essere quasi sempre dettato dai professori che li conoscono da anni, non è men vero che tale giudizio essi formulano nello scrutinio di ammissione, di cui l'esame di Stato, se condotto dai medesimi docenti, sarebbe un inutile doppione. Ma la commissione di Stato dovrà anche giudicare un certo numero di privatisti per i quali nessuno scrutinio di ammissione sarà stato effettuato, e nessun «profilo» redatto; e per i quali nessun difensore d'ufficio si leverà a parlare se non il senso di equità e l'equilibrio degli esaminatori stessi, capaci di istituire i necessari paragoni, con assoluta imparzialità, fra «interni» ed «esterni», considerando tutti gli elementi di giudizio intelligentemente comparativo.

L'esame di Stato, quindi, adempie a una funzione sociale di prim'ordine, e si giustifica in pieno perchè, al di sopra di qualsiasi visione unilaterale o restrittiva, è mezzo sicuro per indicare nei giovani (quale che ne sia la provenienza) il conquistato diritto di essere ormai inseriti in un più ampio cerchio di interessi culturali e umani.

La questione, come sempre, riguarda le capacità e le qualità degli uomini. La comprovata, indiscussa idoneità degli esaminatori a un compito così delicato deve fornire la certezza che dinanzi alla commissione di Stato tutti i candidati, senza distinzione di origini, sono realmente sul medesimo piano e che per ciascuno di essi il giudizio tien conto, con illuminata saggezza, di tutti gli elementi rivelati dall'esame, dalla carriera scolastica e dalla loro stessa personalità. E si deve avere la certezza di un giudizio costantemente e serenamente collegiale, che la legge richiede pena la nullità dello esame ove esso sia ridotto a un colloquio fra un solo commissario e il candidato.

Da molti anni si combatte nella scuola italiana contro il nozionismo spicciolo; ma, riconosciamolo, ancora con scarso successo. L'indigesto ammassamento di notizie è ancora da molti (non parliamo solo di «candidati») scambiato per qualche cosa di simile alla cultura; e non poche sono state le vittime di questo miserevole errore. Per vincere molte diffidenze ancor vive, anche chi guarda dall'esterno dovrà essere assolutamente certo che giammai, a norma di legge, un giovane potrà essere «condannato» per non aver ricordato, all'atto dell'esame, delle nozioni spicciole, puramente mnemoniche; ma, per converso, si dovrà anche riconoscere che è dovere degli esaminatori non ingannare con una dannosa indulgenza coloro che non avranno fatto altro che accumulare per propria pigrizia cognizioni slegate, confezionando e ingerendo pillole di pseudo sapienza di cui gli insegnanti avevano sempre indicato il danno.

Noi ci auguriamo, sapendo di poterlo fare, che in ogni scuola d'Italia ove si svolgono esami di Stato la misura del giudizio sarà dettata da questa precisa istanza morale, che ripudia il frammento per acquisire la certezza di una sia pur modesta maturità. Ed auguriamo ai nostri giovani che in tutte le scuole ove essi stanno per entrare in veste di «candidati» gli esaminatori li accolgano come se fossero pronti a varcare l'aula del proprio quotidiano insegnamento.

Edoardo Gennarini

I PROBLEMI DEL LIBRO
all'assemblea degli editori

Milano, 29

Nella sala delle riunioni della Camera di commercio ha avuto luogo l'assemblea della Associazione italiana editori con la partecipazione di 160 aderenti.

Nella relazione e nella discussione che ne è seguita sono stati affrontati i diversi problemi che attualmente interessano l'editoria. E' stato sottolineato, tra l'altro, il «disagio in cui si trovano le aziende editoriali scolastiche in dipendenza dei noti progetti di riforma e delle applicazioni sperimentali dei nuovi programmi». Un sincero apprezzamento — aggiunge il comunicato — è stato espresso per la politica del libro posta in atto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel corso dei lavori, sono state anche auspicate diverse provvidenze soprattutto in materia fiscale.

Libri ricevuti

E' uscita in questi giorni presso Vallecchi la quarta edizione dell'*Opposizione cattolica* di Giovanni Spadolini che consacra il successo di un'opera che ha assolto ad una sua funzione insostituibile nel mondo degli studi. Quando il libro comparve nel 1954 — a segnare la vigorosa e fortunata ripresa della «Collana storica» vallecchiana — l'argomento affrontato da Spadolini era pressochè inedito. L'opera suscitò discussioni vivaci: stimolò una problematica appassionata; aprì orizzonti nuovi alla ricerca e all'interesse degli studiosi, e soprattutto dei giovani studiosi. A sette anni di distanza, l'attualità di questa «storia segreta» del movimento cattolico non è diminuita, anzi ha ricevuto nuove ed eloquenti conferme. Esaurita da parecchi anni, ormai introvabile, l'«Opposizione cattolica» esce ora in una edizione ampliata e arricchita che si può considerare definitiva. Nuove ed importanti pagine su Pio IX e il Risorgimento completano le prospettive dell'indagine spadoliniana, proprio nell'anno centenario dell'Unità d'Italia. E ai motivi di meditazione suscitati dal centenario è rivolta la nuova ed ampia prefazione che Spadolini ha dettato per questa quarta edizione: quasi ad approfondire il senso di posizioni polemiche e di lotta che la storia ha illuminato e insieme consumato nel corso di un secolo. Fino a consentire oggi ad un Papa, ad un Papa come Giovanni XXIII, di parlare dell'Unità d'Italia — dell'unità contrastata dagli «ultra» di un tempo — come di un «disegno della Provvidenza», «motivo di esultanza» sulle due rive del Tevere.

◎

Cornelio Negro - *Il Pozzo* - Parenti - L. 1400. «Il Pozzo» è un romanzo sull'alluvione del Polesine, sul lavoro della gente minacciata per scongiurare il pericolo, e poi l'avanzare fulmineo dell'ondata per campagne e paesi, la lunga attesa dei soccorsi, la nuova condizione dei profughi, il loro organizzarsi contro la fame, la disoccupazione e anche i troppo interessati aiuti degli enti assistenziali, la rivolta infine che unisce tutti gli alluvionati in una nuova solidarietà, per affermare il diritto a tornare sulle proprie terre e a vivere un'esistenza migliore. Poche volte, crediamo, una tragedia nazionale di tanta portata aveva trovato un riecheggiamento letterario così immediato e poeticamente efficace: nato presso Torino nel 1917, laureato in lettere, insegnante liceale, Cornelio Negro ha affrontato con meditato coraggio questa materia di eccezionale impegno, erigendo a protagonista del romanzo tutto il popolo del Polesine, in una rappresentazione a vasto respiro, nella quale i toni drammatici si alternano con sicurezza ai comici, i lirici ai grotteschi. Verrebbe facilmente fatto di definire «Il Pozzo» come un romanzo «corale»: in realtà, esso è uno dei pochi romanzi autenticamente politici della nostra più recente narrativa. Fattasi carne e sangue dello scrittore, la passione politica lo spinge a rivivere con immediata partecipazione le vicende dei suoi personaggi, tutti alla ricerca della propria dignità umana attraverso i difficili casi dell'esistenza. E proprio essa gli consente di farne non degli statici manichini provvisti di ogni virtù, come accade in tanta letteratura pseudorealistica, ma degli esseri vivi, raffigurati a tutto tondo coi loro limiti e le loro anche gravi debolezze, cittadini non di un'astratta città futura ma della presente, in cui tutti viviamo: che è poi lo unico modo per dare validità artistica alla raffigurazione di un personaggio.

◎

Editi dall'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche sono usciti tre volumetti di vivo interesse e di indubbia attualità in questo primo centenario dell'Unità d'Italia: *I grandi fatti che portarono all'Unità - Gli ideali del Risorgimento e dell'Unità - Figure ed episodi del Risorgimento italiano.*

Ecco le concorrenti britanniche all'elezione di «Miss Universo»: Miss Galles, Miss Irlanda, Miss Scozia e Miss Inghilterra

LA SUA PRESENZA AL GOVERNO SUSCITA POLEMICHE, RISENTIMENTI E BARZELLETTE

NON VUOLE ESSERE CONSIDERATO IL «PRESIDENTE-OMBRA» DEGLI STATI UNITI

Bob Kennedy Ministro della Giustizia a trentacinque anni detiene un enorme potere
Durante gli incidenti razziali nell'Alabama ha dato prova di inflessibile energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, giugno

«Se entrando in una stanza del Ministero della Giustizia, vedete due piedi sopra una tavola non potete avere dubbi: siete nell'ufficio dell'altro Kennedy». Dietro i piedi, ci sono un paio di pantaloni quasi sempre senza piega, una camicia sempre con le maniche rimboccate e la cravatta di traverso sul colletto, aperto di furia e con impazienza, dal quale esce un collo sottile con sopra una testa arruffata, il «ciuffo dei Kennedy» sulla fronte. (La barba è generalmente fatta perchè il rasoio elettrico si può usare senza bisogno dello specchio, e parlando al telefono o studiando un incartamento difficile ed urgente).

«L'altro Kennedy» è Robert Kennedy, detto «Bob». E' il General Attorney degli Stati Uniti, il Ministro della Giustizia. Il più giovane ministro del Governo di John Kennedy ha trentacinque anni; grazie a lui l'età media dei «dieci» della Casa Bianca si è abbassata a 42 anni e mezzo. I «dieci» sono i Ministri democratici della nuova amministrazione. Bob Kennedy è oggi il più potente trentacinquenne che esista negli Stati Uniti, nemmeno i giovani leoni ereditieri delle grandi dinastie industriali e finanziarie di questo paese — dal Texas alla Florida; da New York a Los Angeles — gli possono essere paragonati. Infatti Bob Kennedy, oltre a possedere il danaro, detiene il «vero» dominio politico del paese.

«Se ho accettato di diventare Ministro di John è perchè ho capito quale spaventosa solitudine sia la Presidenza e allora mi sono detto che ci voleva qualcuno con cui il Presidente potesse parlare». Qualcuno con cui parlare: cioè confidarsi apertamente, senza timore di ricatti; cioè esprimere dubbi; cioè chiedere consigli. Un uomo, insomma, al quale si può dire: «In questo caso, cosa faresti tu?», e la cui risposta non può essere che quella dell'interesse di colui che pone la domanda perchè è «un affare di famiglia». Bob Kennedy, oltre che General Attorney è questa specie di uomo nel Governo degli Stati Uniti: quello a cui John Kennedy chiede (e sovente): «Cosa faresti tu?». Tutta la sua potenza è, appunto, in codeste tre parole seguite da un interrogativo. E' il Presidente-ombra; ma si arrabbia se glielo dicono e guai a fare il paragone con Sherman Adams, il presidente-ombra di Eisenhower, per il quale prova una avversione irragionevole. (Fu lui a gettare una specie di scompiglio psicologico nei consiglieri privati di Kennedy, allorchè venne il momento di assegnare gli uffici della Casa Bianca. Aperta la stanza che Addams aveva occupato, «l'altro Kennedy» davanti al fratello e al «governo di cucina» (come sono chiamati gli stretti consiglieri del Presidente americano) disse: «Lì dentro non ci andrei neanche con l'indennità speciale per "ufficio infetto" se mi fosse proposta». Era, forse una battuta, ma ebbe il suo effetto. La stanza restò chiusa per due mesi; un bel giorno Kennedy (il Presidente, non l'altro) si arrabbiò, chiamò uno dei suoi collaboratori e gli disse: «Da oggi tu entri là dentro e lavori. Finito». Appena lo seppe, Robert telefonò a quel consigliere e gli fece: «Entraci pure, so che è stata disinfettata»: e fu forse tale affermazione scherzosa — perchè veniva da lui — che fece cadere una possibilità di ultima resistenza alle disposizioni del Presidente.

Nessun applauso

Ma il suo odio nel sentirsi chiamare o considerare il «presidente-ombra», non impedisce che la realtà sia quella che è: lui è l'altro Kennedy non soltanto nel senso della «famiglia», ma anche nel senso della Presidenza. E' il Kennedy del Kennedy della Casa Bianca: soprattutto quando il primo Kennedy non c'è. «Mio figlio John — ha detto il padre del Presidente — è un uomo che lavora al limite delle capacità umane. Robert, invece, va un poco più in là». La presenza di Bob al Governo ha destato polemiche, risentimenti e barzellette. «E' il nepotismo che, per la prima volta nella storia della nostra nazione, entra nei costumi politici. Stiamo diventando una democrazia papale della Roma della Rinascenza», dicevano in certi ambienti. «Cosa volete che sappia fare questo piccolo avvocato miliardario di Harvard il quale non ha mai trattato un processo davanti a un tribunale e quando si è trattato di trovare un vero "job", è andato a trovarlo facendo il giornalista per il "Boston Post" nella guerra di Palestina, nel 1948?». Quando si presentò al Parlamento insieme con gli altri Ministri, fu il solo che non ebbe applausi dai deputati e dai senatori.

Poco prima era circolata fra i parlamentari l'«ultima» di Washington (e aveva fatto il fulmineo giro degli Stati Uniti) sui Kennedy a proposito della scelta di Bob. «L'uomo dell'organizzazione (appunto Robert Kennedy) ha già scelto, non sarà lui il "delfino". John Kennedy si farà rieleggere fino al 1968, poi verrà la volta di Ted Kennedy, il fratello più piccolo che nel frattempo diventerà senatore del Massachusetts; Ted, a sua volta, sarà rieletto fino al 1976. E' allora che Bob Kennedy "accetterà" la presidenza e vi resterà, anche lui, per otto anni. Ma saremo arrivati al 1984». Il riferimento al libro di George Orwell — «1984» — era agghiacciante.

Violenza verbale

Robert non si lascia impressionare per così poco: è un uomo di una violenza verbale che supera anche il più rudimentale concetto diplomatico. Un giorno, nel corso della campagna elettorale per suo fratello, che egli aveva organizzato, diretto, concertato e che vinse, disse a un gruppo di personaggi importanti di New York ai quali aveva chiesto l'appoggio per John: «Cosa avverrà del partito democratico nel futuro non so; cosa avverrà di voi, non me ne importa; so che mio fratello deve diventare Presidente degli Stati Uniti». Nei giorni passati, durante gli incidenti razziali dell'Alabama, chiamò al telefono il Governatore dello Stato, imponendogli di ristabilire l'ordine e la libertà. «Il generale comandante della guardia — rispose il Governatore — non garantisce l'ordine». Robert Kennedy gridò al telefono: «Dite al generale di dire a me personalmente una cosa simile: voglio sentire io un generale americano che risponde di non essere capace di ristabilire l'ordine». L'ordine fu ristabilito poche ore dopo.

Ma la più «terribile scena» avvenne in occasione del fallito sbarco a Cuba. Come i topi che fuggono dalla nave che minaccia di fare naufragio, molti uomini politici e collaboratori del Presidente Kennedy cominciarono a fare «confidenze» sulle responsabilità del disastro cubano. Il Sottosegretario agli Esteri, Chester Bowles, fece sapere anche a chi non gliene importava nulla che lui, Bowles, era sembre stato «contro» lo sbarco e che lo aveva detto a Kennedy. Robert lo venne a sapere e mandò a chiamare Bowles: «Voi — gli gridò in faccia tenendo l'indice a pochi centimetri dal naso del diplomatico. — Voi dovete dirlo qui, a me, che avete consigliato mio fratello a opporsi all'affare di Cuba. Dovete dirlo a me, ora: perchè io vi ho sentito dire l'esatto contrario».

«E' uno spietato»: ecco come lo definiscono. Ma è un uomo che è sempre stato abituato a trattare con delinquenti o con creatori di delinquenti; che ha fatto investigazioni su affari loschi e su operazioni sociali non chiare; che ha partecipato ai lavori di una commissione del Senato che indagava sulle azioni perlomeno scorrette dei sindacati americani. Ha dovuto lottare con uomini che all'abilità tattica aggiungevano una notevole forza fisica. Ha dovuto adattarsi. Il carattere impetuoso, prepotente, lo ha aiutato. Anche quando era studente a Harvard, era soprattutto il suo impeto violento che lo portava a essere in primo piano. Divenne il «capitano» della squadra di calcio dell'Università, giocava all'ala. Dice di lui un suo ex avversario sul prato verde: «Era mingherlino e fragile, ma entrava nelle azioni con tanta prepotenza da mettere paura anche ai giocatori pesanti».

Ha scritto un libro sulle sue esperienze d'investigatore pubblico: «The enemy within», il nemico di dentro. E' stato un best-seller (oltre cinquantamila copie vendute in pochi mesi); ora ne faranno un film. La sua grande ambizione come General Attorney è quella di riuscire a sgominare e a sopprimere la delinquenza giovanile. I cronisti di New York lo ricordano seduto per terra, su un marciapiede, tra la 125.a e la 126.a strada, nel cuore di Harlem, in mezzo a un gruppo di giovani negri e di portoricani con il blusone nero. Discutevano di «spedizioni», di catene e di donne. Robert Kennedy voleva sapere direttamente dai protagonisti delle gangs giovanili i motivi, gli scopi, i sentimenti che li muovevano a compiere le loro imprese selvagge. Quando le autorità di New York seppero che il fratello del Presidente era a Harlem, riempirono di sirene il cammino dal centro alla città negra. Robert Kennedy era già in viaggio per Washington.

Dice un suo amico: «Si può chiamare un uomo spietato soltanto perchè compie il suo lavoro con il massimo impegno, non accetta compromessi, è una specie di Don Chisciotte dei suoi ideali di onestà e di rettitudine? Certo: spietato sul lavoro. Ma allora è un merito. Pensi a Robert Kennedy: nella sua casa di Hickory Hill, vicino a Washington. E' il padre di sette figli. In quella villa ci sono due cavalli, un asino, tre ponies, quattro cani, un gattino, dieci oche, cinque pulcini, due galli, un'anatra, cinque conigli, quattro piccioni, due passeri, sei tartarughe, una tortora, diciotto talpe, venti pesciolini d'oro. Lei mi dirà: grazie, i soldi consentono questo e altro. D'accordo, ma bisogna pure avere un certo sentimento di tenerezza non solo per i figli, ma anche per le bestie per fare una tale arca di Noè. Conosco decine di milionari che non vorrebbero avere la noia di un cagnolino neanche se esso significasse un guadagno. Ebbene, Bob ha tutto ciò e trascorre il suo tempo a casa, giocando con i figli e gli animali. Ha tentato anche di mettere una foca nella piscina, ma si rese conto che la poveretta soffriva di nostalgia e la regalò allo zoo della capitale. E l'"altro" Robert Kennedy: quello umano, quello fuori del lavoro. Sa anche perchè lo chiamano "lo spietato"? Perchè non fuma e non beve. Per la maggior parte di coloro che, nel mondo politico, fumano e bevono, è un grave difetto. Lo hanno anche chiamato "Raul": come il fratello di Fidel Castro: cioè, il fratello di suo fratello.

L'uomo dell'imprevisto

Ma con la battaglia razziale di Montgomery, di Atlanta, di New Orleans ha mostrato di avere qualche idea e la facoltà di spezzare, con una certa energia, la linea razziale che è tracciata nei paesi del Sud. Allora: si dovrà dire che è «spietato» — nel senso che si dà di solito alla parola — anche quando si batte per far rispettare il diritto degli uomini di tutte le razze alla libertà e alla eguaglianza».

Faccio una domanda: «Lei crede che sia l'uomo della prossima presidenza, il futuro padrone della Casa Bianca?». L'altro ride e risponde: «Sa, Robert Kennedy è l'uomo dell'imprevisto. Lui è un tipo che è anche capace di voler diventare soltanto governatore».

Stelio Tomei

L'agitazione dei contadini in Francia: dimostranti bloccano il traffico usando i loro trattori

«LE LETTERE GARIBALDINE» DEL POETA-SOLDATO

Fece presto carriera Ippolito Nievo a Palermo

Argute annotazioni sull'avventurosa vicenda dei Mille
In pochi mesi diventa colonnello e intendente generale

Ippolito Nievo ha la vocazione del volontario. A sedici anni è già nella «guardia civica» di Padova. Poi, ritornato ai banchi universitari, alterna allo studio dei codici la lettura di Giusti, Grossi, Berchet e «scrivacchia» a ore perdute versi gentilissimi e modulatissimi ma di una allarmante gracilità.

Dopo un paio di tragedie («Spartaco», «I capuani»), ripiega felicemente sul romanzo storico («Le confessioni d'un italiano») e gli dà un apporto di vita e di verità svincolandolo dagli altri vieti modelli («Marco Visconti», «La disfida di Barletta»). Vi rivela soprattutto una inclinazione all'autobiografismo; un gusto della stampa, del ritratto, della caricatura, nell'aura d'un crepuscolo che anzichè annunciare l'ombra della notte, anticipa la luce del giorno.

Nel '59, ripreso dagli ardori quarantotteschi, si arruola nelle «guide a cavallo» dei Cacciatori delle Alpi. Nel '60, congedato da qualche mese e stufo di sentirsi «imbecille campagnolo fino a nuovo ordine», raggiunge a Genova i Mille. S'imbarca sul «Lombardo» agli ordini di Nino Bixio, e Giovanni Acerbi, intendente generale, gli affida con le funzioni di vice-intendente una parte della smunta cassa garibaldina.

Dal 5 maggio 1960 (partenza da Quarto) al 28 (conquista di Palermo), Ippolito stende un «Giornale» dove viene annotando i fatti più salienti di quel fatale maggio, con un acuto spirito d'osservazione non disgiunto da un tono critico assente del tutto negli Abba e nel Bandi, gli altri cronisti della spedizione.

Incontro con Abba

«Il ministero della guerra», racconta Abba, «è una carrozza mezzo sconquassata che ci viene dietro menando l'intendenza, le carte e il tesoro militare, a quel che intesi un trentamila franchi. Ma in quella carrozza ve n'hanno due di tesori: il cuore di Acerbi e l'intelletto di Ippolito Nievo. Sarà il poeta soldato della nostra impresa. Lo vidi rannicchiato in fondo alla carrozza, profilo tagliente, occhio soave, gli sfolgora l'ingegno in fronte; di persona dev'essere prestante». Poi, tra una battaglia e l'altra, Giuseppe Cesare fa amicizia con Ippolito e può dare l'ultimo tocco al ritrattino: «Va solitario sempre, guardando innanzi, lontano, come volesse allargare a occhiate l'orizzonte».

Il signor vice-intendente, nei momenti critici della breve campagna, scende volentieri dalla carrozza e pianta le sue scartoffie, per distribuire il pane ai combattenti o impugnare un fucile e battersi vicino a loro. Poi, impegolandosi sempre più nelle pastoie d'un ufficio che non si confà alla sua natura esuberante, coverà un perenne malessere, trascinato in quelle vicende che si succedono sempre meno eroiche e più insulse. O addirittura un sordo malumore contro se stesso che non è capace di affrancarsi dalla schiavitù del dovere.

L'antica ironia che animava le pagine delle «Confessioni di un italiano», serpeggia adesso, non più rattenuta dal freno dell'arte, nelle lettere alla madre, al fratello Carlo, alla cugina Bice la quale, secondo il biografo bene informato, sarebbe stato l'oggetto del suo segreto amore. Confessioni anche queste di un italiano, affidate meno ambiziosamente alla letterina familiare, talvolta frivole, talvolta accorate e non più lungaggini nose com'erano nel romanzo, ma agili ratte scattanti, col taglio e il gusto tutto moderno della «cosa vista».

Andreina Ciceri ha curato per l'editore Einaudi queste «Lettere garibaldine» e in una esauriente «prefazione» ne ha lumeggiato ogni aspetto (sociale, politico, romantico), con una finezza d'espressione, una acutezza d'indagine storica e una analisi critica veramente esemplari.

«Portavo addosso uno schioppettone che consumava quattro capsule per tirare un colpo», racconta Nievo. «Per compenso avevo un pane infilato nella baionetta, un bel fiore di aloè sul cappello, e una magnifica coperta da letto sulle spalle. Confesso che ero bellino. Il Generale era stupendo anch'esso. Egli restò sempre in maniche di camicia: aveva sopra di me il solo vantaggio che i suoi calzoni invece che rotti erano rappezzati».

Fatti e fatterelli, eroici e meno eroici, sprizzano saporosamente dalla penna di Ippolito e i colori del paesaggio e delle figure, già tumidi per conto loro, acquistano, grazie alla venatura d'umorismo, una vibrazione e attrazione nuove. «Garibaldi entrò in Palermo con quaranta uomini, conquistò piazza Bologna con trenta, e credo che fosse solo o tutt'al più in compagnia di suo figlio quando pose il piede in palazzo Pretorio. Noi intanto correvamo per vicoli, per contrade, per piazze, due qua uno là come pecore, in cerca dei napoletani per farli sloggiare, e dei palermitani per far loro fare la rivoluzione o almeno qualche barricata. I napoletani erano occupatissimi a scappare, e i palermitani a ripararsi dalle bombe che fioccavano, per dire la verità, con molta indiscrezione».

Ippolito a Palermo ha potuto indossare finalmente una divisa, piegare le mani alla morbida schiavitù d'un paio di guanti, impugnare una spada dalla elsa d'oro («In confidenza» aggiunge sottovoce, «è ottone indorato»). Felice come un bambino, con la modica spesa di un tarì affitta per un'ora una carrozza e con un tarì compra una libbra di gelato. Un paio di riverenze e s'introduce nel parlatorio delle monache (tutte le monache fanno il tifo per Garibaldi), dove una dolce suora Agostina lo rifornisce d'una dolcissima «crema al fico d'India». Dopo essere stato filibustiere, brigante, semibestia, si trova nello spazio di pochi mesi maggiore, poi tenente colonnello, poi colonnello e al lucciolio d'oro di tutti quei galloni la sua ironia si assottiglia e diviene più corrosiva: «Ecco una altra guerra finita», scrive alla Bice, «senza che una palla abbia fatto conoscenza con le nostre viscere. Io non ci ho rimesso altro che un tabarro. Del resto ti avverto per tua edificazione che ebbi la nomina di colonnello e che mi ritirerò con tutti gli onori dalla guerra per ricominciare Dio sa quando questo "waltz" saltato che si chiama la guerra della rivoluzione italiana». E incalza: «Una sì bella epopea eroica finire così con un decreto di scioglimento di S. M. Ne serberò eterno rancore al conte di Cavour, il quale rancore non porterà certo pregiudizio alla rotondità del suo addome».

Dacchè ha ricevuto la nomina di intendente generale per la Sicilia, gli tocca intisichire tra eccellenze e ministri, lordare risme e risme di carta, difendersi dall'assalto di accattoni, questuanti, postulanti. Forse la aria di Lombardia, le nebbie di Fossato, la frescura del lago di Como gli gioverebbero più del tepore balsamico della Sicilia; ma deve frenare l'impazienza, deve soffocare il crescente malumore e limitarsi a bersagliare nella lettera il povero De Petris: «De Petris tiene "soirée" tutti i lunedì, e ballano come se la guerra fosse già passata da anni. Ora egli è partito per Napoli, ma si spera che sarà di ritorno prima di lunedì prossimo, altrimenti tutte le duchesse e principesse di Palermo (che non son poche) ci produrrebbero un diluvio di lagrime».

Il naufragio

La salute di Ippolito peggiora. Le sue lettere si fanno più patetiche. Pur senza tralignare mai da una vigilata misura, cercano nel grembo della Bice un conforto più amoroso che familiare. A dicembre è in licenza a Fossato. A Milano si busca una «buona tossaccia lombarda» che l'obbliga a letto. Alla fine di gennaio s'imbarca alla volta di Napoli dove intende passare qualche giorno «en touriste». Visita Pompei, si spinge nel cratere del Vesuvio, arriva fino a Salerno. A Napoli impazza il carnevale: «Un sussurro e una confusione indescrivibile quale non sanno farla altro che i napoletani». Non trascura di farsi «ritrattare» dal nominato «Alphonse Bernoud, photographe médaillé e breveté, Boschetto della Villa Reale». Finchè una lettera dell'Acerbi lo sospinge in Sicilia per raccogliere la contabilità e relativi documenti e trasferirsi a Torino.

Il 19 febbraio è a Palermo. La sua «vitaccia» sta per finire. «Rivedrò Napoli e Genova e Milano» scrive nell'ultima lettera alla Bice. S'imbarca sull'«Ercole»; ma la notte tra il 4 e il 5 marzo il mare si leva a burrasca. Il vecchio e logoro vapore non resiste alla violenza dei marosi e cola a picco. Degli ottanta passeggeri presenti a bordo, nessuno si salva. Neanche un relitto dell'«Ercole» è rigettato a riva, a indicare con certezza la sua ultima sorte.

Mario dell'Arco

Restaurata la casa in cui nacque il Parini

Como, 29

La casa natale di Giuseppe Parini, a Bosisio Parini restaurata ed arredata con mobili settecenteschi, è stata aperta al pubblico, con una cerimonia alla quale ha partecipato il Ministro del Commercio estero on. Martinelli. La casa fu acquistata dal Ministero della P.I. nel 1930 e da allora è monumento nazionale.

Il Sindaco di Bosisio, conte Melzi d'Eril, dieci anni fa prese l'iniziativa del restauro della casa; con il vivo interessamento anche del Ministro Martinelli, il Ministero della P.I. concesse due anni fa i fondi per il restauro, che venne poi eseguito dal Genio civile di Como, mentre gli «Amici della Brianza» hanno curato l'arredamento delle quattro stanze che costituiscono la casa. L'opera di restauro è apparsa a tutti rispettosa della originaria semplicità. Tra i mobili settecenteschi in posizione d'onore è posta la cattedra originale dalla quale il poeta insegnava belle lettere alla Accademia di Brera. Nelle altre stanze sono disposti antichi mobili e stampe che ricreano l'ambiente dell'epoca nella quale è vissuto il Parini. Oratore ufficiale per la cerimonia dell'inaugurazione è stato il prof. Claudio Cesare Secchi, che ha illustrato la vita e l'opera del poeta. Il Ministro Martinelli ha quindi brevemente illustrato con felici espressioni la figura di educatore e di poeta di Giuseppe Parini.

CRONACA DELLA CITTÀ

PER SOSTITUIRE GEPPI E VISINTIN

Le dimissioni di due assessori stasera al Consiglio comunale

Perplessità per il singolare avvicendamento in settori che presentano scottanti problemi ancora aperti

Due interessanti impegni attendono questa sera il Consiglio comunale, che a quanto consta dovrebbe essere giunto all'ultima seduta della attuale sessione, e si appresta ad andare in vacanza fino a settembre. Per la seduta odierna è attesa la conclusione della lunga e dettagliata relazione che l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha svolto sul nuovo Piano regolatore della città, mentre ai numeri 238 e 239 dell'ordine del giorno si legge che il Consiglio dovrà prendere atto delle dimissioni di due assessori. Si tratta dello stesso assessore ai lavori pubblici Geppi, e dell'assessore ai servizi pubblici industriali municipalizzati ing. Visintin.

Le dimissioni dei due assessori trovano praticamente origine comune: i partiti dei quali sono esponenti (PRI e DC), hanno infatti preso delle deliberazioni intese ad evitare il cumulo degli incarichi ed in particolare ciò riguarda il rappresentante del PRI: l'assessore Geppi ha da anni assunto anche la vicepresidenza dell'I.A.CP. A quanto consta, tutti e due gli assessori interessati hanno già consegnato la lettera di dimissioni, ma la loro posizione non può non costituire un fatto piuttosto singolare.

L'assessore Geppi difatti nei due anni in cui è stato preposto ai lavori pubblici ha portato decisamente avanti la preparazione del nuovo Piano regolatore della città, svolgendo un lavoro di grande impegno, cui fa fede del resto la completezza della relazione che ha presentato al Consiglio comunale nel corso delle ultime settimane. Ora si assiste al fatto che ultimata la relazione al Consiglio, l'assessore dovrebbe lasciare — quasi seduta stante — la carica, senza che sul Piano regolatore si siano pronunciati i vari gruppi politici, e quindi senza che il presentatore del Piano possa partecipare alla discussione e replicare infine agli interventi. La discussione del Piano regolatore, che costituisce uno dei fondamentali problemi cittadini, verrà infatti rimandata a settembre.

Le dimissioni dell'assessore Geppi dalla Giunta erano nell'aria già da mesi; questo abbandono deriva infatti da un voto interno del PRI, che da tempo ha invitato i propri esponenti a non cumulare più incarichi. Si tratta quindi di un impegno interno del partito, e fin qui si pensava che l'assessore Geppi avrebbe aderito al voto, ma non prima di concludere il capitolo del nuovo Piano regolatore, anche perchè non vi è incompatibilità fra i suoi due incarichi e perchè nessun altro membro della Giunta nè del Consiglio ha ancora messo mano ai voluminosi elaborati tecnici. Nel dare le dimissioni lo stesso assessore Geppi avrebbe del resto manifestato il desiderio di portare a termine appunto il Piano regolatore. Per i riflessi che un cambio della guardia all'assessorato ai lavori pubblici potrebbe avere su tutto il settore edilizio, si è registrata ieri improvvisamente una presa di posizione del Collegio dei costruttori edili, dell'Ordine degli ingegneri, dell'Ordine degli architetti e del Collegio dei geometri, che hanno inteso di manifestare la propria posizione con un intervento presso il PRI.

Il settore dei lavori pubblici sta attraversando infatti un momento particolarmente delicato anche per via dei contrastanti punti di vista della Giunta comunale, del Ministero dei LL.PP. e della Sovrintendenza ai monumenti sulla questione del rapporto fra altezza degli edifici e numero dei piani ricavabili. E' questo un problema scottante e di viva attualità, che potrebbe avere profondi riflessi nel settore edilizio. Da parte sua il Collegio dei geometri ha già inviato una lettera all'assessore Geppi, in cui viene sottolineata la necessità di una sollecita approvazione del nuovo Piano regolatore della città «ad evitare, per effetto delle norme cautelative attribuenti la facoltà di sospensione della concessione di licenze edilizie pendente l'esame del P. R., l'intera paralisi dell'edilizia cittadina». Sollecita anche il voto sul Piano regolatore, per non ritardarne «il varo» per difetto di esposizione e di replica.

Quasi analogo, come detto, è il caso dell'assessore Visintin, per il quale si registrano alcune contingenti particolarità che rendono singolari anche le sue dimissioni. L'ass. Visintin infatti ha solo recentemente sottoposto all'esame della Giunta il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1961, e il documento deve essere ancora discusso dal Consiglio. E' questo un argomento sul quale i dibattiti si accenderanno vivacissimi, in quanto, come abbiamo già segnalato, il pareggio del bilancio è puramente formale, non tenendo conto della grossa cifra che il Comune dovrà versare alla Selveg avendo perso la nota causa davanti alla Corte di Cassazione.

E la questione, a quanto consta, starebbe giungendo proprio ora ad una svolta cruciale. Lo stesso ass. Visintin è inoltre impegnato, assieme ad una commissione giuntale, nella municipalizzazione dei trasporti funebri, che, come abbiamo riferito ieri, sta incontrando impreviste difficoltà ad ogni passo, e infine l'assessore presiede un'altra commissione giuntale che in questi giorni dovrebbe concludere l'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

A quanto consta, in seguito alle dimissioni di Geppi e Visintin si dovrebbe giungere a un rimpasto della Giunta, nel senso che all'assessorato ai servizi pubblici industriali dovrebbe essere chiamato il dott. Egidio Babille, attualmente assessore supplente; ai lavori pubblici dovrebbe invece andare il prosindaco prof. Cumbat.

Solenne festa a Muggia in onore dei Santi patroni

A Muggia è stata celebrata la festa dei patroni Santi Giovanni e Paolo. Nella mattinata sono state celebrate le funzioni religiose come tutte le domeniche, mentre alle 19 in Duomo è stata officiata una Messa solenne cui ha fatto seguito la tradizionale processione per le strade cittadine. Le vecchie e venerate immagini dei Santi patroni sono state anticamente donate alla chiesa dalla famiglia Pozo, ai cui eredi Negrisin, Demarchi e Marchio è rimasto affidato nel tempo l'ambito onore di portarle in processione.

Giovanni e Paolo erano due giovani che vivevano fraternamente, ufficiali alla Corte di Costantino; quando l'imperatore Giuliano, succeduto a Costanzo divenne apostata e allontanò dalla Corte tutti gli ufficiali che non volevano abbracciare l'idolatria. Volendo altresì Giuliano impossessarsi di tutti i loro beni li fece decapitare nascostamente affinchè essi non potessero assurgere al martirio presso i loro correligionari e presso i cittadini dai quali i Santi erano molto benvoluti. Ciò avvenne il 26 giugno del 362.

INIZIA IL CONVEGNO SULLE GESTIONI AZIENDALI

Ventitrè relazioni per 140 esperti

Nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, iniziano oggi, alle 9.45, i lavori del preannunciato «Convegno nazionale sui nuovi metodi di gestione aziendale», organizzato dal Centro provinciale produttività di Trieste, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e sotto gli auspici dell'Ente Fiera. Data le imponente mole dei temi in discussione è stato deciso — come noto — di non dare corso alla cerimonia inaugurale, ma di affrontare subito i lavori del Convegno, cui prendono parte circa 140 delegati in rappresentanza di circa 73 enti, istituti e complessi industriali e commerciali.

Il programma dei lavori verrà osservato con la massima puntualità. La sessione antimeridiana di oggi è presieduta dal dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio. Verranno lette o riassunte 7 comunicazioni. Ore 10.30: prof. Raineri Degli Esposti (Istituto tecnico commerciale e per geometri, Perugia): «I nuovi metodi di gestione aziendale nei nuovi programmi in esperimento negli Istituti tecnici commerciali»; ore 10.50: dott. ing. Pierluigi Malinverni (Orga, Milano): «Nuovi orientamenti nelle tecniche amministrative»; ore 11.10: dott. Paolo Malesani (ing. C. Olivetti e Co. S.p.A., Milano): «La politica ottima in una attività aziendale quando i costi e i ricavi sono lineari»; ore 11.30: dott. Carlo Lombardo (Anic S.p.A., S. Donato Milanese): «Calcoli direzionali di convenienza economica per i nuovi investimenti»; ore 11.50: dott. Nicola Postiglione (ing. Co. Olivetti e Co. S.p.A., Milano): «Programmazione lineare parametrica nei problemi di produzione e investimento»; ore 12.10: dott. ing. Giuseppe Politi (Olivetti Bull S.p.A., Milano): «Applicazione di un calcolatore elettronico allo studio di una linea di trasporti urbani con il metodo di Montecarlo»; ore 12.30: dott. ing. Riccardo Rietti (ing. C. Olivetti e Co. S.p.A., Milano): «Elaboratori elettronici e l'industria siderurgica».

La sessione pomeridiana, presieduta dal comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, avrà inizio alle ore 16 con la comunicazione del dott. Lorenzo Santo (Ing. C. Olivetti & Co. S.p.A., Milano) sul tema «I processi stocastici markoviani come strumenti di decisione di politica commerciale». I lavori continueranno con il seguente orario: ore 16.20, comunicazione del dott. ing. Carlo Massaro (IBM Italia S.p.A., Milano): «Controllo dei processi industriali mediante calcolatori elettronici numerici»; ore 16.40, dott. Carlo Damiano (Compagnia Generale di Elettricità S.p.A., Milano): «Tendenze attuali in tema di accentramento e decentramento organizzativo»; ore 17, dott. Giovanni Cancelli (Snam S.p.A., San Donato Milanese): «Organizzazione e gestione efficiente nella moderna vita aziendale». Dalle 17.20 alle 19 vi saranno interventi e discussioni sulle comunicazioni presentate.

Alla sessione antimeridiana di domani, presieduta dall'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, verranno lette o riassunte altre 12 comunicazioni.

Rinnovato al Ministero l'intervento per l'Arrigoni

L'on. Bologna ha avuto in questi ultimi giorni una serie di colloqui con il Ministro del Lavoro Sullo e con il Sottosegretario al Lavoro Calvi, ai quali il parlamentare democristiano ha prospettata la questione dell'Arrigoni, che da oltre due mesi ormai si protrae con lo sciopero e l'occupazione della sede di Trieste. Il Ministro e il Sottosegretario hanno preso atto di quanto ha loro prospettato l'on. Bologna, assicurando il loro pronto interessamento.

Con il Ministro Sullo, l'on. Bologna ha esaminato anche la questione relativa al riscatto dei contributi assicurativi per l'invalidità e vecchiaia relativi al periodo dal 1920 al 1926 che interessa molti lavoratori nelle provincie della frontiera nord-orientale e per la quale alcune proposte di legge sono state presentate al Parlamento.

La Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani organizza per il 9 luglio una gita a Lignano. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 (tel. 96445 - 95293) dalle ore 10-13 e dalle 17-20.

La tragedia in Val di Fassa

Dolorosa impressione ha suscitato la sciagura di cui sono stati vittime i due giovani sposi triestini, lui deceduto e la sposa seriamente ferita nel viaggio di nozze per lo schianto della loro moto contro un autocarro, in Val di Fassa. Nella piccola cappella dello ospedale di Selva di Cadore si sono raccolti ieri i parenti della vittima, i quali non hanno però ancora deciso se la salma verrà traslata a Trieste oppure a Bolzano, dove risiede la famiglia del dottore in chimica Mario Giachin.

Le condizioni della sventurata sposa Graziella Marcori permangono ancora gravi; la prognosi è sempre riservata ed i medici non permettono che nessuno avvicini la ferita. Naturalmente la giovane sposa ignora la sorte toccata al marito. Lei crede che sia ancora in vita e che si trovi ricoverato nel suo stesso ospedale. Particolare pietoso nella dolorosa vicenda: la salma del Giachin si trova nell'obitorio dello stesso ospedale di Selva di Cadore, esattamente un piano sotto la sala dove è degente Graziella Marcori.

I premi della Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera nella giornata di ieri: Pio Schiavone, via Colonna 7 (poltroncina - Punzo); Maria Praselj, via Pietraferrata 60 (lumetto - Vinazza); Alenka Bufon, via Livaditi 6 (abbonamento «Le vie d'Italia»-TCI); Marina Scaliferiani, via Giacinti (lampada cucina - Zanon); Guerino Semeraro, via Rigutti 3 (cofanetto «Geisha» - Nemi); Clorinda Benni, via Giulio Cesare 5 (parure metallo - Marazzi); Maria Brussi, via Galilei 24 (biglietto ferroviario I classe 1000 chilometri o andata e ritorno Trieste-Torino - FF. SS.).

UNA BAMBINA DI OTTO ANNI

PRECIPITA DAL DAVANZALE E BATTE IL CAPO AL SUOLO

Accolta all'Ospedale con prognosi riservata

In gravi condizioni è stata accolta d'urgenza ieri sera nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la scolara Rita Vessio, di otto anni e mezzo, abitante in Strada per Fiume 51, la quale verso le 19 era salita sul davanzale di una finestra della cantina, precipitando da un metro e mezzo d'altezza. Disgrazia ha voluto che la bambina battesse duramente il capo al suolo, riportando un voluminoso ematoma alla regione occipitale, lo stato soporoso e la rigidità nucale per sospette lesioni ossee.

La madre, Maria Simurina, di 37 anni, che ha accompagnato la piccola Rita all'ospedale, ha raccontato che la bambina era salita su una finestra della cantina, posta tra il marciapiede e il mezzanino, ed era poi accidentalmente volata al suolo. A causa della gravità delle lesioni, i medici si sono riservati la prognosi.

Un uomo dall'apparente età di 65 anni è stato raccolto ieri sera verso le 20 dai sanitari della CRI in piazza Goldoni in preda a uno stato confusionale. Gli è stata riscontrata una contusione escoriata alla nuca. L'uomo, che non era in grado di parlare, era privo di documenti di identificazione, per cui sono in corso indagini allo scopo di dare un nome a questo ferito.

Festeggiati i Patroni dei postelegrafonici

La tradizionale maratona lungo le vie cittadine, una manifestazione simpaticamente seguita in occasione della Festa dei S.S. Pietro e Paolo, Patroni dei postelegrafonici è stato il pensiero nostalgico con cui i portalettere hanno partecipato ieri alla festa dell'Amministrazione PP.TT. Ma la maratona è ormai tradizione superata e il suo abbandono non ha diminuito la letizia nella cerimonia svoltasi nella mattinata nella sala, festosamente addobbata, del Dopolavoro.

Presenti il direttore del Circolo costruzioni telefoniche e telegrafiche ing. Trombetta, il direttore dei Telefoni di Stato dott. Venuti, il capo del personale PP.TT. dott. Bortolotti, l'ispettore-capo dott. Festa e il presidente del Dopolavoro sig. Bigi, un discorso di circostanza è stato tenuto ai numerosi convenuti dal direttore provinciale dott. Achille Pavan, il quale ha dato anche lettura del messaggio, inviato appunto in occasione della Festa della Amministrazione postale, del Ministro Spallino, messaggio che conclude con l'affermazione che «al superamento dei molti ostacoli ha contribuito la collaborazione di tutto il personale, che ringrazio e al quale rinnovo l'impegno mio e dei miei collaboratori che niente sarà trascurato perchè nei limiti del giusto e del possibile ogni legittima aspirazione dell'intera categoria sia accolta e riconosciuta».

Il dott. Pavan ha dato quindi lettura dei nomi di dipendenti dell'Amministrazione PP. TT. di Trieste risultati vincitori delle gare nazionali indette in concomitanza con la festa, ed ha provveduto a consegnare a ciascuno, fra gli applausi dei convenuti, il relativo premio in denaro. Il premio per la cortesia verso il pubblico è stato meritato da Egidio Guagnini, Gustavo Collari, Ludmilla Zobec, Ida Sanzin, Graziella Siclari, Pietro Bertoli; l'Ufficio Economato si è quindi aggiudicato il premio per l'estetica e la pulizia; altri premi sono infine toccati a Oreste Pacini e ad Emma ved. Bugliavaz.

INTENSA IERI LA GIORNATA DEL CAMERUN

La nuova realtà africana nella significativa presenza alla Fiera

Si manifestano sempre più concrete per la nostra città possibilità di maggiori relazioni con il Continente nero

Per la seconda volta consecutiva presente alla Fiera di Trieste, il Camerun è stato ieri al centro delle manifestazioni fieristiche in occasione della giornata dedicata al giovanissimo Stato indipendente africano, che solo dal 1.o gennaio 1960 ha acquistato la piena indipendenza. Nella mattinata i rappresentanti del Camerun hanno tenuto nella sala convegni una conferenza stampa per illustrare la situazione economica di quel Paese e per indicare le possibilità di incremento delle relazioni commerciali fra il Camerun e l'Italia. Erano presenti al tavolo della presidenza il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, l'ing. Zmajevich, rappresentante della Provincia in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera, nonchè i vicepresidenti della Camera dell'agricoltura, l'allevamento e le foreste del Camerun, Mr. Boulet e Mr. Mpondo, il presidente di una cooperativa di produttori di caffè Mr. Wambo e Mr. Otabela, interessato al piano per lo sviluppo economico dello Stato africano. Era presente inoltre il dott. Hesse, rappresentante commerciale del Camerun a Trieste.

Il comm. Padoa, a nome dell'Ente Fiera, ha rivolto un saluto agli ospiti, ringraziando inoltre il Governo del Camerun per aver scelto Trieste quale trampolino di lancio per i prodotti camerunesi verso i mercati della Penisola e dell'Europa. Il signor Mpondo ha avviato le illustrazioni della delegazione del Camerun sottolineando la funzione economica di quello Stato nel golfo di Guinea e indicando le relazioni effettive e potenziali che esistono fra il Camerun e i Paesi del Mercato comune europeo. Sono stati indicati inoltre i dati della produzione di banane, caffè e legname del Camerun. A proposito delle banane è stato precisato che la produzione locale è ottima ma non trova assorbimento da parte del Monopolio italiano, che riserva un trattamento migliore alle banane della Costa d'Avorio.

Il sig. Boulet ha reso omaggio al senso di ospitalità di Trieste e alla funzionalità del suo porto, con l'augurio di poter contribuire al suo rilancio, attraverso il commercio di caffè, cacao, legname, banane. Per quanto riguarda il legname, ha fatto notare che il Camerun, membro del MEC, vede con rammarico che uno dei Paesi che fanno capo a questa organizzazione intrattiene rapporti di particolare favore con uno dei quattro Paesi africani che hanno mostrato le loro simpatie per l'Est europeo. Si tratta in particolare del Ghana, che sta attuando un dirigismo economico contrario alla libera economia di mercato. Il sig. Boulet, il solo bianco della delegazione camerunese, si è rammaricato inoltre che alla conferenza di Bruxelles del 22 giugno l'Italia abbia preso una posizione nettamente contraria ai principi della Comunità, danneggiando il Camerun.

Il sig. Wambo, esperto nei problemi del caffè, ha precisato che nel 1960 il Camerun ha prodotto quasi 27 mila tonn. di caffè «Robusta» e 3,5 tonn. di «Arabica», con prospettive di notevole aumento per l'annata in corso. Le importazioni di caffè del Camerun nel porto di Trieste sono limitate per ora a 3117 quintali, su un totale di 373 mila quintali.

Il signor Otabela, prendendo la parola successivamente, ha messo in rilievo la recente legge detta «codice degli investimenti» che fornisce i ragguagli sulle possibilità di investimenti industriali da parte dei membri della Comunità europea nel Camerum, ai quali sono concesse ampie facilitazioni fiscali, doganali e tariffarie. Infine il signor Beleoken, rappresentante ufficiale del Camerun, ha ringraziato il Governo italiano e la presidenza della Fiera per le attenzioni riservate alla sua delegazione. Ha ricordato inoltre l'interessamento per il Camerun dimostrato dal Ministro Martinelli nella sua recente visita, con la promessa di istituzione di un ufficio commerciale italiano nel Camerun. «Si tratta — ha detto — di una iniziativa concreta destinata a sottolineare l'amicizia che unisce i nostri due Paesi e che il mio Governo apprezzerà nella giusta misura».

Il presidente dell'Ufficio turistico dell'Adriatico, barone de Albori, ha illustrato una interessante iniziativa promossa dall'Utat per lo sviluppo del turismo rivolto verso il Camerun. Nel presentare l'iniziativa ha affermato che essa vuole rappresentare il saldo del debito di riconoscenza verso il Camerun, che si è dimostrato così pieno di intendimenti amichevoli e di spirito di collaborazione verso Trieste. Si tratta di viaggi da Milano al Camerun, effettuati con «jet» dell'«Air France», nel periodo da novembre a giugno, a scopo venatorio o semplicemente turistico. La prima combinazione della durata di 16 giorni, quasi interamente dedicati al «Safari di caccia grossa»; la seconda combinazione, di costo minore, prevede battute di caccia e vacanze sul lago Tchad, per la durata complessiva di 10 giorni; la ultima combinazione prevede infine un giro turistico di dieci giorni nel Camerun, con visite alle località più suggestive.

Le risultanze della conferenza stampa sono state riassunte dal comm. Padoa, il quale si è augurato che i nostri rapporti con il Camerun siano sempre più approfonditi, a vantaggio delle economie dei due Paesi. E' seguita la proiezione di due interessanti pellicole girate nel Camerun, rappresentanti la fauna africana nella sua varia espressione e scene di caccia, girate da un appassionato tiratore.

In serata sono state tenute due conferenze, riservate agli operatori economici, aventi per oggetto rispettivamente il caffè e il legname. Successivamente la delegazione del Camerun ha offerto un ricevimento alle autorità locali e agli operatori economici presenti alla Fiera.

CONCLUSO IL CONGRESSO ACLISTA

Preparazione professionale strumento di sviluppo economico

Si sono conclusi ieri, nel tardo pomeriggio, i lavori del Convegno regionale di studio sul tema: «La preparazione professionale garanzia di sviluppo economico», indetto dalle ACLI triestine. La seconda giornata dell'assise è stata caratterizzata dalle relazioni del direttore provinciale dell'ENAIP di Trento, Giorgio Fedrizzi e del presidente regionale del movimento operaio cristiano dott. Luigi Masutto.

La relazione Fedrizzi, che ha aperto la seconda fase del Convegno, ha preso in esame, in primo luogo, le gravi remore che impediscono attualmente un più ampio sviluppo ad un settore di vitale importanza per l'economia italiana qual è quello dell'istruzione professionale. «Mentre vi è la più assoluta concordanza sulla necessità della istruzione elementare, media e universitaria — ha affermato tra l'altro il direttore provinciale dell'ENAIP di Trento — le più disparate e contrastanti posizioni vengono assunte invece nei confronti della preparazione professionale dei giovani». «E' nostro preciso dovere — ha continuato l'oratore — compiere un'opera di persuasione verso chi è meno convinto di tale urgente necessità, attraverso un'azione seria condotta dal nostro ente in tale campo».

Concludendo la sua esposizione, basata prevalentemente su argomenti concernenti la didattica e la tecnica nei centri di addestramento professionale, ha tracciato alcune linee direttrici da seguire per ottenere risultati soddisfacenti e tali da garantire al nostro Paese una manodopera qualificata e perciò rispondente alle nuove esigenze del mondo produttivo.

Al termine della relazione i partecipanti si sono suddivisi in gruppi di studio per affrontare certi aspetti prospettati dalla relazione generale del prof. Gozzer e da quella di Fedrizzi.

La relazione del direttore dell'ufficio Centri didattici nazionali, prof. Giovanni Gozzer, sul tema «La preparazione delle forze di lavoro dell'epoca moderna» ha presentato la tematica fondamentale del mondo moderno, per quanto riguarda la formazione di coloro che dovranno vivere nelle nuove realtà che si presentano. Tale tematica — secondo quanto affermato dal prof. Gozzer — è data dalla umanizzazione di tutta la struttura in cui l'uomo vive ed opera. «Preparare le forze del lavoro dell'epoca moderna — ha continuato l'illustre oratore — non significa semplicemente orientarsi verso gli antichi concetti di professionalità puramente strumentale; significa assicurare una formazione umana attraverso un tipo di formazione professionale. E poichè la formazione professionale moderna non è e non si può confondere con un semplice apprendistato di mestiere, quale che sia, ne deriva che formare alla vita professionale significa dare gli strumenti intellettuali ed operativi che consentano una facile adattabilità nelle fondamentali ripartizioni del lavoro, tenendo presenti le probabili modifiche delle strutture professionali». Su questi argomenti i tre gruppi di studio hanno compiuto un proficuo ed intenso lavoro.

Nel pomeriggio di ieri il dott. Masutto ha svolto la relazione conclusiva partendo dall'esame della situazione economica regionale. Denunciate le attuali carenze, ha indicato nella preparazione professionale seriamente condotta un mezzo per ovviarle. Proseguendo nell'esposizione il presidente regionale del movimento aclista ha sottolineato il fatto che al momento attuale il settore dell'istruzione professionale, nonostante gli sforzi compiuti, presenta lacune piuttosto gravi. «Affrontare decisamente il problema per risolverlo in maniera adeguata alle esigenze odierne — ha concluso Masutto — significa porre le premesse per un sicuro domani migliore dell'economia regionale nel quadro di un piano organico di sviluppo».

Il convegno è stato concluso con un indirizzo rivolto ai congressisti dal Presidente della Provincia, dott. Delise.

INNOVAZIONE DA DOMANI

L'aliscafo a Grado nella linea per Venezia

Domani, 1 luglio, la Società Aliscafi Trieste inizierà il collegamento rapido giornaliero Trieste-Grado-Venezia. Il notevole flusso turistico nelle località balneari della regione, ha portato all'innovazione di stabilire a Grado lo scalo intermedio della «Freccia dell'Adriatico», nella traversata da Trieste alla città di S. Marco. La nuova linea giungerà particolarmente gradita non soltanto ai numerosi turisti, che tradizionalmente da Grado compiono brevi gite a Trieste e che quindi potranno così passare in brevissimo tempo, circa mezz'ora, dalla luminosa «Isola del sole» alla nostra città, ma anche ai triestini che potranno agevolmente raggiungere la spiaggia di Grado.

L'approdo a Grado avrà luogo nel canale interno, alla stessa banchina dove fa scalo già la motonave «Grado» che pure effettua il collegamento con il nostro porto. I prezzi previsti per tale percorso sarano di lire seicento per i biglietti di sola andata e di lire mille per quelli di andata e ritorno.

Da domani verrà pure limitato il collegamento Trieste-Muggia che avrà luogo solo dalle ore 12.15 alle ore 15 e la istituzione della nuova linea accentua il problema dell'auspicabile raddoppio degli aliscafi, soluzione fra l'altro già ventilata.

Le partenze da Trieste per Venezia avranno luogo alle 6.40 e 16 con rispettivi arrivi alle 9 e 18. La sosta a Grado è prevista soltanto con la prima corsa del mattino, con arrivo alle ore 7.10 e successiva partenza alle 7.20. Da Venezia si avranno anche due partenze una alle 9.15 e l'altra alle 18.15 con arrivi a Trieste alle 11.15 e 20.30. Durante la seconda corsa, la tappa a Grado avverrà alle 19.55 con partenza per Trieste alle ore 20.

COMUNICATO DELLE BANCHE

Le Aziende di Credito informano che, in conformità ai noti accordi intervenuti in sede nazionale, rimarranno chiuse il sabato a decorrere dal 1° luglio p. v.

Avvertono che gli effetti scaduti mercoledì 28 e giovedì 29 giugno dovranno essere pagati oggi, 30 giugno, improrogabilmente.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Laggio giov. sab. e domenica ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.6, minima 18,8; umidità 35 per cento; pressione mb. 1023,9 in lieve aumento; temperatura del mare 20.4; vento km. 9, da S-O.

Oggi: S. Adele. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 21.38, tramonta domani alle 7.44.

Maree - OGGI: alta alle 11.10, cm. 40 e alle 22.20, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.49, cm. 14 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LA COSTRUENDA SEDE IN VIA UDINE

Favorevole il Ministero per il palazzo dell'INPS

Con il consenso alla deroga sull'altezza virtuale avvio alla realizzazione del progetto

Da qualche tempo si parla delle possibili utilizzazioni provvisorie del fondo dell'INPS posto fra le vie Udine e Sant'Anastasio, e sul quale, come dice una tabella ormai da anni sistemata sul luogo, deve sorgere la nuova sede dell'Istituto. Negli anni scorsi, si ricorderà, su quel fondo aveva trovato posto addirittura un Luna Park; ora qualche lettore ci ha scritto suggerendo di adibirlo provvisoriamente a parcheggio. Di notte poi su quel terreno si danno convegno barboni e vagabondi e non è uno spettacolo edificante, in pieno centro cittadino.

Un colpo di spugna a questa situazione ed a tutte le proposte di carattere provvisorio potrebbe essere dato solo dall'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio dell'INPS, i cui progetti, come si ricorderà, sono stati presentati alle massime autorità cittadine in occasione dell'inaugurazione della rinnovata via Udine. Il progetto prevede la costruzione di alcuni edifici alti e la sistemazione a verde di buona parte dell'area, con una rettifica stradale intesa ad allargare la via Udine. Il Consiglio comunale da più di un anno ha votato una delibera con cui si concedeva la deroga in altezza per la costruzione degli edifici. La delibera ha quindi intrapreso il consueto iter burocratico, ed ha sostato per circa un anno al Ministero dei Lavori Pubblici. A quanto si è appreso in via ufficiosa anche il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe dato parere favorevole alla deroga in altezza, per cui nei prossimi giorni l'INPS dovrebbe iniziare le pratiche per la concessione della licenza di fabbrica, e quindi appaltare i lavori, il cui inizio è previsto per l'autunno, o al più tardi per la primavera prossima.

A quanto consta, nessuna comunicazione è stata ancora fatta al Comune circa l'approvazione della deroga in altezza da parte del Ministero.

Le nuove cariche nel Comitato provinciale dc

Sabato scorso si è nuovamente riunito il Comitato provinciale della DC per completare la designazione delle nuove cariche del partito. Il collegio provinciale dei probiviri è risultato composto dal dott. Domenico Rocco, avv. Ugo Harabaglia, sig. Giuseppe Valussi, cav. Guglielmo Lipossi, p.i. Antonio Susovsky, avv. Paolo De Grisogono e sig. Giusto Nesbeda.

A revisori dei conti sono stati riconfermati il rag. Guglielmo Fabiani e il rag. Mario Bologna.

Inoltre il Comitato provinciale ha eletto i cinque membri di sua competenza nella commissione provinciale per il tesseramento, presieduta dal dirigente organizzativo provinciale Coloni, in rappresentanza del segretario provinciale.

Scadenza concorsi OAPGD per l'assegnazione di locali

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ricorda oggi, venerdì, scadono improrogabilmente i concorsi indetti per l'assegnazione di locali, da adibirsi ad attività artigiane e commerciali nel costruendo edificio di via Baiamonti e nel Borgo S. Nazario di Prosecco. I locali di via Baiamonti verranno assegnati in affittanza semplice o con patto di futura vendita a riscatto e potranno riguardare due o tre tra le seguenti attività, scelte a giudizio dell'Opera: gelateria - pasticceria, sartoria con rivendita stoffe e mercerie, salumeria, barbiere- parrucchiera, o altra attività scelta tra quelle risultanti dalle domande pervenute. I locali di Prosecco saranno assegnati in locazione semplice e potranno venir adibiti a laboratorio di calzolaio, negozio di mercerie o cartoleria e giornali con abbinata eventuale rivendita tabacchi, o altra attività.

Ai due concorsi possono partecipare tutti i profughi giuliani e dalmati in possesso del regolare decreto di qualifica, copia della quale va allegata alla domanda. Le domande redatte in carta semplice dovranno contenere le indicazioni sulla composizione, sull'attività del nucleo familiare del richiedente, la situazione economica, l'eventuale possesso di licenza commerciale o artigiana ed ogni altra indicazione utile, e dovranno pervenire alla delegazione di Trieste dell'O.A.P.G.D., via del Teatro 2, entro le ore 24 di oggi.

Campeggio dei Gruppi giovanili adriatici

I Gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, Udine e Gorizia organizzano anche quest'anno, dal 20 luglio al 20 agosto l'ormai tradizionale campeggio estivo, in località Lignano Sabbiadoro, riservato ai giovani d'ambo i sessi, regolarmente iscritti. Questa quarta edizione, come già quella dell'anno scorso, avrà carattere nazionale, per soddisfare le numerose richieste di partecipazione dei vari Gruppi della penisola.

Sollievo alla calura con il Santo delle burrasche

Un tempo non molto lontano era normale collegare i maltempi di fine giugno al nome di San Pietro, ritenuto, non si sa bene perchè, apportatore di burrasche. Immancabilmente all'approssimarsi di tale data il caldo si allontanava di botto, la pressione diminuiva improvvisamente, scoppiavano qua e là temporali, arrivava insomma, con il vento della burrasca, un po' di fresco. Dimenticata o no che sia questa coincidenza atmosferica, sta di fatto che anche quest'anno il temporale è giunto puntuale a fine giugno, allontanando immediatamente quella calura afosa che pareva soffocarci tutti, da una settimana a questa parte. Il termometro è sceso velocemente e specie nei valori minimi ha fatto registrare punte impensate. Ieri è rimasto al di sotto dei 19 gradi, mentre il valore massimo ha appena superato i 27 gradi. Il tutto in presenza di un'umidità bassissima, 35 per cento, valore questo che assicura una grande sopportazione del caldo, perchè l'aria è più respirabile.

Che questa improvvisa rinfrescata abbia nuociuto a coloro che in questa stagione sembrano ammattire quando non possono recarsi al bagno non lo si può certo dire. Ieri ad esempio, nonostante il discreto vento che ha soffiato fino alla sera, riducendosi peraltro di intensità verso l'imbrunire, tutte le zone di mare hanno subito la pacifica invasione dei bagnanti, che si sono crogiolati al sole, i cui raggi erano meno avvertiti grazie all'arietta, ma proprio per questo più efficaci sull'epidermide. Così, sul far della sera, Trieste si è trasformata in una metropoli di pellirosse, e molti durante la notte hanno scontato, rivoltandosi sul letto, l'incauta e troppo prolungata esposizione al sole.

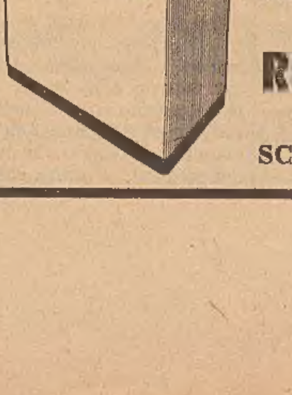
Per la chiusura delle scuole

Ai promossi
UN PREMIO
UN DONO
UN RICORDO

dal meraviglioso assortimento che presenta

CAVALLAR
OROLOGERIA OREFICERIA
VIA SAN LAZZARO, ang. VIA DELLE TORRI

MOBILI per cucina
a elementi componibili in acciaio smaltato
RHEEM SAFIM e FAACME
a condizioni vantaggiosissime:
rateazioni sino a 36 mesi
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4
Via TIMEUS, 7



LA NUOVISSIMA
HOOVERMATIC
alla
Fiera di Trieste
PALAZZO DELLE NAZIONI
dalla ditta
RADIO SPONZA
con
SCONTO SPECIALE FIERA

UN DIFFUSO SPORT DI STAGIONE

Per sciare sull'acqua senza alcun pericolo

Disposizioni governative da osservare

Con il propagarsi dello sport dello sci nautico, il Ministero della Marina mercantile ha ritenuto opportuno, lo scorso anno, disciplinare l'esercizio di tale sport. Nella nostra città la materia è oggetto di un'ordinanza del comandante la Capitaneria di Porto, che vigila sull'osservanza più integrale delle norme contenute.

Innanzitutto è stabilito che l'esercizio dello sci nautico è consentito solamente nelle ore diurne, con tempo favorevole e mare calmo, nelle acque situate ad oltre 200 metri dalla linea batimetrica di m. 1.60 antistante le spiagge e ad oltre 100 metri dalle coste cadenti a picco sul mare.

Di rilievo, tra le altre, le disposizioni che stabiliscono la necessità di essere abilitati alla guida di mezzi nautici dotati di motore entro o fuoribordo, nonchè quelle che stabiliscono per il conduttore l'obbligo di essere sempre assistito da altra persona esperta nel nuoto. La partenza e il recupero dello sciatore debbono avvenire solamente nelle acque libere da bagnanti e da imbarcazioni o entro gli appositi corridoi di lancio. La distanza laterale di sicurezza tra un battello trainante uno sciatore e gli altri natanti deve essere superiore a quella del cavo di traino; è vietato a qualsiasi imbarcazione a motore seguire nella scia altre imbarcazioni trainanti sciatori nautici o attraversare la scia in velocità.

Le zone ove è possibile esercitare lo sci nautico, i corridoi di lancio, i trampolini, i campi di slalom — proseguono le disposizioni del Ministero della Marina mercantile — debbono essere segnalati con piccole boe bianche a testa rossa e con bandierine rosse. I trampolini, di notte, devono essere segnalati da apposite luci. I motoscafi e le imbarcazioni scuola devono essere equipaggiati da un conduttore abilitato e da un assistente muniti del brevetto di marinaio o di bagnino di salvataggio. Infine, nel caso di esercizio dello sci nautico per conto terzi, il natante impiegato dev'essere coperto da assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

La diffusione dello sci nautico è uno dei fattori dello sviluppo economico italiano e indice, fra i tanti, del benessere della collettività; la sua funzione non va pertanto sottovalutata. Gli sportivi di vecchia data non hanno bisogno di richiami in quanto, si presume, la loro esperienza li pone al di sopra di ogni dubbio circa l'effettiva capacità e volontà di afferrare il senso e la portata delle norme governative che ponendo dei limiti all'esercizio della loro attività, finiscono con il fare della stessa un'attività fra le più sane, le più piacevoli e divertenti. Un invito è invece da rivolgere alle giovani leve, ai nuovi possessori di motoscafi e ai neo sciatori nautici, i quali spesso, con la beata spensieratezza dei vent'anni, sono spinti a non documentarsi sulle regole fondamentali di questa disciplina sportiva, dimenticando quella necessaria dose di prudenza che è la garanzia migliore di incolumità per la vita propria e per quella degli altri.

Definita per i camerieri la paga convenzionale

Si è conclusa positivamente una lunga controversia sindacale che durava da parecchi anni e che riguardava la fissazione della paga convenzionale per i camerieri (dipendenti da caffè, bar, ristoranti, trattorie, ecc.) agli effetti del calcolo della pensione e della sovvenzione in caso di malattia.

Tali paghe convenzionali, la cui fissazione è prevista dalla legge, non si erano mai potute determinare a Trieste, e la Camera confederale del lavoro per quasi quattro anni ha perseguito una tenace azione tendente alla soluzione favorevole del problema. Infatti, in primo luogo, fin dal 1957 essa ha chiesto e ottenuto l'estensione alla nostra provincia di un decreto ministeriale che eleva la misura della sovvenzione in caso di malattia all'80 per cento della paga correntemente percepita dal lavoratore in attività di servizio; in secondo luogo, come più sopra detto, sono stati determinati in cifra i salari medi mensili e giornalieri per tutti i camerieri e per ogni categoria di esercizio.

L'accordo, per i buoni uffici dell'ispettore del lavoro rag. Vignes, è stato raggiunto con tutti gli istituti di previdenza interessati, e cioè l'INAM, l'INPS e l'INAIL, e le organizzazioni sindacali di categoria e avrà decorrenza dal 1.o luglio 1961.

Tutti i lavoratori interessati possono rivolgersi alla sede della C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12, per eventuali informazioni e chiarimenti.

Accordi commerciali prorogati con Belgrado

Il Ministero del Commercio estero, con recente circolare ha comunicato che in attesa delle conclusioni delle trattative commerciali italo-jugoslave tuttora in corso per le vie diplomatiche, la validità del protocollo tra Italia e Jugoslavia, firmato a Belgrado il 10 marzo 1960 — addizionale a quello del 31 marzo 1955 — è stata prorogata per un ulteriore periodo di tre mesi. La proroga ha validità dal 1.o luglio al 30 settembre prossimo. Di conseguenza i contingenti di importazione di merci jugoslave in Italia ed i massimali previsti per l'importazione dei prodotti diversi con il sistema del nulla osta dell'ICE, si intendono ridotti ad un quarto delle cifre per ciascuno di essi fissati, analogamente le singole quote assegnate sui contingenti a ciascuna dogana. Per l'esecuzione della proroga rimangono in vigore le norme di carattere generale stabilite dal Ministero Commercio estero con comunicazione del 24 marzo 1960; sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni riguardanti la disciplina delle importazioni di bovini, suini e relative carni.

NEI PUBBLICI ESERCIZI

Obbligo di esporre il listino dei prezzi

All'Ente provinciale per il Turismo di Trieste sono pervenute delle lagnanze in merito all'applicazione dei prezzi sulle consumazioni dei cibi e bevande nei pubblici esercizi di Trieste e della provincia. L'Ente richiama pertanto l'attenzione di tutti i pubblici esercenti sull'obbligo dell'esposizione del listino dei prezzi nei pubblici esercizi sancito dall'art. 180 del regolamento delle leggi di P.S., facendo presente che l'inosservanza di tali disposizioni implica severe sanzioni a carico degli inadempienti.

Gli esercenti sono pertanto nuovamente avvertiti dei pericoli nei quali verrebbero a incorrere ove il suddetto listinon non venisse disposto bene in vista al pubblico e ove non si attenessero strettamente ai prezzi denunciati nel listino stesso. Sull'osservanza di tali obblighi verrà effettuata una diligente vigilanza.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennita di disoccupazione per la II quindicina del mese di giugno 1961 avverrà solamente nei seguenti giorni: 3 luglio, marittimi; 4 luglio, uomini; 5 luglio, donne. I pagamenti saranno effettuati dalle ore 9 alle 13.30.

Un gruppo di belle sciatrici impegnate in una corsa sul mare

EVITA LA COLLISIONE, NON LA CADUTA

SI FERISCE SERIAMENTE CAUSA LA BRUSCA STERZATA

Infortunata anche una giovane che si trovava sul sellino posteriore

Per evitare una collisione con un motociclo incrociante, il meccanico Romano Sesolin, di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, ha sterzato così bruscamente da perdere l'equilibrio e finire a terra. L'incidente è accaduto ieri verso le 14.30 nei pressi di Padriciano, quando il giovane stava guidando verso Sistiana il proprio scooter, targato TS 29539, recando sul sellino posteriore l'operaia Graziella Vellach, di 18 anni, pure alloggiata al campo profughi di Padriciano.

A un certo momento egli ha visto avanzare verso di lui un motociclo e ha avuto l'impressione di andarvi a sbattere contro. Con rapida manovra ha tentato perciò di portarsi sull'estrema destra della carreggiata, senza però riuscire nell'intento. La motoretta, a causa della brusca sterzata, sbandava e si rovesciava dopo aver disarcionato i due giovani. Il guidatore è finito malamente al suolo e ha riportato la frattura esposta dell'avambraccio sinistro, ferite lacero-contuse alle palme delle mani e una contusione escoriata alla fronte, mentre la ragazza se l'è cavata con una contusione escoriata con ematoma al dorso del piede sinistro e delle contusioni escoriate alle mani.

Con un'autolettiga della Croce Rossa i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il Sesolin ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, mentre la Vellach è stata trattenuta nel reparto osservazione. Guarirà in una settimana.

Verso le 13 di ieri gli agenti della Polizia del traffico e i sanitari della CRI sono accorsi in via Roma, all'angolo con la via Galatti, dove uno scooter era entrato in collisione con un'utilitaria. Verso quell'ora il panettiere Gino Cossutti, di 42 anni, abitante in via Cavana 5, stava guidando verso il corso Italia la propria motoretta targata TS 11614. Giunto all'incrocio delle vie Roma e Galatti, la motoretta si è scontrata con una macchina di piccola cilindrata e il Cossutti è finito a terra ferito.

Nella caduta egli ha riportato una contusione escoriata alla coscia destra, delle escoriazioni alle mani, emorragia sottocongiuntivale all'occhio destro e lo stato subcommozionale. Trasportato all'ospedale, ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il signor Giuliano Amodio si è laureato in lettere con punti 110 su 110 discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Citanna una tesi di letteratura italiana. Al neodottore vivissimi rallegramenti.

Pellegrinaggio sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati organizza anche quest'anno il tradizionale pellegrinaggio sul Podgora per il 19 luglio, che quest'anno assumerà particolare importanza per l'avvenuto completamento del Cippo dei volontari con l'incisione dei versi della «Buffa» di Giulio Camber. Reso omaggio al Cippo e alla tomba di Scipio Slataper, i volontari si riuniranno al fraterno rancio durante il quale sarà festeggiato il Sindaco di Gorizia Ferruccio Bernardis per l'opera veramente meritoria svolta. Le iscrizioni al pellegrinaggio sono aperte da domani sera.

Turismo scolastico

Riduzioni sul prezzo degli ingressi alla Fiera, al Circo Palmiri e al bagno Ausonia, sono accordate agli studenti iscritti al Turismo scolastico. Tali riduzioni possono essere richieste direttamente alle rispettive biglietterie, presentando la tessera, con foto, del Turismo scolastico.

Croce di Sant'Andrea

Una doppia «Croce di Sant'Andrea», con un nuovo lampeggiante è stata posta in questi giorni dai tecnici dell'Acegat al cavalcavia di Barcola, in luogo del semaforo monoluce automatico, che veniva messo in azione ad ogni passare del tram della linea «6». Com'è noto, in quel punto il tram attraversa la carreggiata tagliando così la strada alle macchine provenienti da Miramare e dirette verso città.

I libri della Lega

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto testi in prestito per l'anno scolastico testè trascorso di voler provvedere quanto prima alla loro restituzione totale o parziale a seconda delle future necessità. Il sodalizio sarà altresì grato a tutti coloro che vorranno donare testi di loro proprietà non più occorrenti favorendo così la possibilità di aiutare per il futuro un sempre maggior numero di studenti. L'orario d'ufficio è il seguente: ore 9-13 e ore 17-20.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani sera con inizio alle ore 21 trattenimento danzante nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Mutilati di guerra

Si sono riuniti in questi giorni presso la sede di via XXIV Maggio, i componenti il direttivo della Sezione di Trieste dei mutilati ed invalidi di guerra, per la distribuzione delle cariche sociali, per il triennio 1961-64, che sono state così ripartite: presidente Andrea Pini, vicepresidente Giovanni Sasso, segretario Giuseppe Pecorella, economo Lorenzo Tiziani, consiglieri: Giovanni Raccogli, Bruno Dimiccoli, Leo Tizianel, Renato Quittan, Giovanni Boch, Giulio De Manzini, Antonio Vidusso; sindaci effettivi: Virginio Massimiliani, Eugenio Mattarelli, Silvano Pettener; sindaci supplenti: Basilio Fasil, Alberto Minichini; delegato al Congresso nazionale Giovanni Raccogli, delegato supplente Renato Quittan.

Concorsi INADEL

L'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali comunica che è aperto un concorso per 70 posti gratuiti nei collegi dell'Istituto stesso per l'istruzione elementare e media, 10 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria e 900 borse di studio. Al concorso possono partecipare tutti gli orfani e figli di iscritti di ruolo degli Enti locali, secondo le norme contenute nell'apposito bando già distribuito alle varie amministrazioni interessate. Le domande, corredate dei documenti prescritti, vanno inoltrate non oltre il 31 luglio per gli aspiranti a posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media, non oltre il 31 agosto per gli aspiranti a borse di studio per l'istruzione elementare e media, non oltre il 31 agosto per gli aspiranti a posti presso pensionati universitari e non oltre il 31 dicembre per gli aspiranti a borse di studio universitarie. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'INADEL di Trieste, via Economo 12-6.

Al Circolo Ufficiali

A decorrere dal 1.o luglio, si svolgeranno ogni sabato, dalle 21 alle 24, i trattenimenti danzanti all'aperto, nel parco del Circolo ufficiali di Presidio. In caso di maltempo, i trattenimenti avranno ugualmente luogo nelle sale del Circolo stesso.

Grande attesa

per l'inizio delle serate danzanti al Night Club «Isola d'oro» di Grado che avrà luogo sabato 1.o luglio, alle ore 21. Suonerà il notissimo complesso «Oscar Bartoli».

Refrigerio

è la sensazione che si prova portando calzature estive della *Calzoleria Viale*, perchè le calzature in vendita alla Calzoleria Viale in Viale XX Settembre 18 hanno il pregio di una calzata razionale e comoda. Ricordiamo che ogni acquisto fatto alla Calzoleria Viale è sempre un acquisto ben fatto.

Come in Fiera...

altrettanto alla HISTRIA, via Carducci 7, in questi giorni troverete la rinomata lavatrice HOOVERMATIC a condizioni favorevolissime sia in contanti che a rate. Approfittatene!!! Visitateci subito.

«Vinicola olearia»

Gentile Signora, se non ha ancora provato, acquisti oggi stesso una bottiglia di puro olio di arachide «S. Giorgio» da 1 litro a lire 480, in vendita nei migliori negozi. Tale prova la convincerà della bontà e genuinità dei nostri prodotti.

Ecco un vero affare!

La «Casa della Lampada» svende tutti i suoi bellissimi lampadari per imminenti lavori di restauro. Si tratta di esemplari di qualità, che ciascuno potrà acquistare a prezzi molto ridotti. E' un vero affare, sappiate afferrarlo in tempo!

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri e prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 luglio, escursione sul monte Cacciatore di Pietra. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale questa sera 30 corr. Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni al convegno estivo nel gruppo del Bernina. Programma dettagliato ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni settimanali al rifugio fratelli Nordio- R. Deffar (m. 1.210) nella valle superiore di Ugovizza.

INCIDENTI DALL'IDENTICA FISIONOMIA

Ustionati due bimbi dal brodo e dal caffè

Per il primo la prognosi è riservata

Gravemente ustionato con del brodo bollente è rimasto nella tarda mattinata di ieri un piccolo di venti mesi, Roberto Marussi. Verso mezzogiorno il piccino si trovava nella cucina dell'appartamento di via Roncheto 51, quando — eludendo la sorveglianza della madre, Loretta, di 22 anni — si rovesciava addosso una pentola con del brodo che bolliva sul fornello. Alle disperate urla di Roberto è accorsa la giovane mamma che ha immediatamente avvertito i sanitari della CRI.

Con un'autolettiga, il bimbo è stato avviato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto con urgenza nel reparto dermatologico, con prognosi riservata, per delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al dorso e al braccio destro.

Di un altro analogo incidente è rimasto vittima ieri sera il piccolo Fabian Kralic, di 8 mesi appena, abitante al n. 73 di Prebenico, che si è rovesciato addosso una tazza colma di caffè bollente. La madre Giovanna Uicich, di 26 anni, ha subito trasportato con un automezzo privato il piccino allo Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato delle ustioni di primo e di secondo grado alle cosce e al basso ventre. Il bimbo è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

Necessario il seghetto per soccorrere un usciere

Da un grave malore è stato colto ieri nella stanza n. 5 della locanda Ruocco, di via Diaz 10, l'usciere Guido Rivani, di 48 anni, da Bologna. Egli — secondo le dichiarazioni della proprietaria della locanda — alla mezzanotte di ieri aveva detto di sentirsi poco bene e di voler riposare con tranquillità. Verso le 13 non era ancora uscito dalla sua stanza, per cui la proprietaria ha bussato lungamente all'uscio, ma senza ottenere risposta alcuna. Allarmata, ha chiesto allora l'intervento della polizia.

Gli agenti del Commissariato di via dell'Università, non potendo aprire la porta, chiusa dal di dentro, per mezzo di un seghetto hanno praticato un foro all'altezza della maniglia aprendo così l'uscio. L'uomo si trovava disteso sul letto appoggiato sul fianco destro, e respirava affannosamente. Trasportato all'ospedale, al Rivani è stato riscontrato lo stato soporoso e un malore cerebrale. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella seconda divisione medica, con prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Borsa di studio dell'U. P. dedicata all'ing. Battigelli

Come già noto, l'Università Popolare, allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'istituzione, scomparso nel gennaio del 1957, ha istituito in accordo con la famiglia Battigelli, una borsa di studio intitolata al suo nome. Possono concorrere all'ottenimento della seconda borsa di studio per l'anno accademico 1961-1962, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle scuole medie superiori di Trieste, si iscriveranno, questo anno, alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci, o che si associno, all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria. Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre.

Questa seconda borsa di studio sarà conferita in occasione della cerimonia inaugurale del sessantaduesimo anno accademico della Università Popolare di Trieste. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'U.P., in via del Coroneo 17, (tel. 35435).

Pareri contrastanti sull'Ente Regione

La commissione affari costituzionali della Camera ha ripreso in esame le proposte di legge per l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. In sede di interventi, il democristiano Cossia ha espresso delle perplessità circa le conseguenze di ordine giuridico e politico internazionali che potrebbero derivare dall'istituzione della Regione, dato il contenuto del Memorandum di Londra. Il missino Almirante ha ribadito l'opposizione del proprio gruppo all'istituzione della Regione, mentre il repubblicano on. Reale ha da parte sua affermato che non esistono attualmente obiezioni tali da rinviare l'attuazione della Regione.

LA RELAZIONE DULCI ALL'ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Trasformazione in self-service dei principali spacci tradizionali

Positivi i risultati conseguiti nello scorso anno - Consegnati numerosi libretti di risparmio e medaglie di benemerenza

La relazione sull'attività e sul bilancio delle Cooperative Operaie per il 1960 è stata sottoposta al giudizio dei soci ieri mattina, nel corso dell'assemblea svoltasi al cinema «Grattacielo». Ha aperto i lavori il presidente del Consiglio di amministrazione, prof. Dulci, il quale ha voluto rivolgere un pubblico ringraziamento al Sindaco dott. Franzil, presente in sala con il vicepresidente della Provincia, dott. Savona, per l'appoggio dato alle Coop-Op nella «battaglia del latte» dei mesi scorsi. Ha quindi preceduto la relazione del prof. Dulci la consegna di libretti di risparmio a una settantina di figli di soci, distintisi negli studi, e la presentazione del rendiconto finanziario 1960, fatta dal procuratore dell'ente ing. De Grisogono.

Il prof. Dulci, che parlava dal tavolo della presidenza dove, assieme al vicepresidente Stopper si trovava il Consiglio di amministrazione al completo, ha in primo luogo sottolineato i positivi risultati conseguiti dalle Coop-Op nel '60, in particolare per il rilevante aumento delle vendite registrato sia al dettaglio che all'ingrosso. Le linee programmatiche tracciate per l'espansione delle vendite hanno trovato, in sede di consuntivo, il conforto delle cifre: rispetto al '59 l'utile lordo è infatti aumentato di circa 100 milioni. Questi risultati sono stati conseguiti in gran parte per l'ammodernamento dei servizi e soprattutto con l'istituzione dei self-service. In questo senso è stato impostato anche il programma per il futuro: il prof. Dulci ha infatti sottolineato come fra le mete fissate in un programma minimo vi sia la trasformazione in self-service di tutti gli spacci tradizionali che lo consentano per caratteristiche di ambiente e ubicazione, la ricerca di nuovi locali in posizione favorevole, e specialmente di uno molto grande nel centro cittadino e l'espansione di questa attività anche fuori della provincia di Trieste. La trasformazione degli spacci tradizionali in self-service è consigliata dagli ottimi risultati conseguiti nei Super coop, dove il volume delle vendite, rispetto al passato, è aumentato di 3-4 volte.

«Certo è — ha detto a questo proposito il prof. Dulci — che l'azienda sta subendo una profonda trasformazione. A fianco della vecchia azienda tradizionale sta crescendo in modo molto rapido, quasi violento, un'altra azienda del tutto diversa dalla prima per attrezzature, sistemi di vendita, criteri di rifornimento e ancora per le diverse attitudini richieste al personale».

Il prof. Dulci ha inevitabilmente toccato anche lo scottante tema della «battaglia del latte». A questo proposito ha detto: «Dobbiamo constatare che alcuni settori commerciali credono che basti protestare per frenare l'ineluttabile cammino del progresso e ci rammarica veramente che certi uffici, creati per la tutela del pubblico interesse, prestino ascolto a una categoria che esige di vendere articoli di largo consumo a prezzi elevati, giustificandosi solo col fatto che vi sono molti, troppi esercenti che devono guadagnare quanto necessita loro per vivere».

Nel corso del '60 è stato anche realizzato un successo nella raccolta dei risparmi dei soci, la cui percentuale di utile è stata aumentata dal 4 al 5 per cento. I soci hanno risposto all'invito di concorrere al finanziamento dell'azienda, tanto che dal 31 marzo al 31 giugno di quest'anno i depositi sono aumentati di quasi 39 milioni. A conclusione della sua relazione il prof. Dulci ha quindi reso omaggio a un gruppo di soci anziani, che nel 1903, sotto la guida di Filiberto Lena, hanno posto le basi dell'istituzione. Consegnando loro una medaglia di benemerenza, il presidente ne ha posto in luce i meriti anche per aver saputo sostenere «l'ideale cooperativistico». I benemeriti sono: Ettore Marcon, di 82 anni; Giuseppe Zorzetti, di 79 anni; Tommaso Suman e Vittorio Lena, entrambi di 86 anni; Francesco Lovisato, di 85 anni e Francesco Montanari, di 82 anni.

Alla relazione del prof. Dulci è seguita quella del dott. Augelli, e quindi si sono susseguiti numerosissimi interventi da parte dei soci, moltissimi dei quali hanno posto in risalto i lati positivi del primo anno di amministrazione della nuova gestione, che dirige le Coo-Op dal 1.o gennaio '60. Alcuni soci comunisti hanno da parte loro con molta vivacità ribadito le tesi sostenute già in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente dai quattro consiglieri della lista socialcomunista, in particolare affermando che la consistenza patrimoniale dell'ente non è rispecchiata fedelmente dal bilancio. In sede di interventi hanno parlato i soci Bresina, Visintini, Petronio, Zanetti, Corberi, Ulessi, Pogassi, Postogna, Lipossi, Fabiani, Paoletti, Troiani, Gregori, Maly, Chiarion, Franco, Abate, Carlini, Radich, Cesare, Finetti, Pierandrei.

AI TITOLARI DI BENI NELLA ZONA B

Concessi indennizzi per oltre 4 miliardi

Definite finora quasi duemila pratiche

La Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti e interessi italiani abbandonati nella Zona B — come ha comunicato l'avv. Piero Ponis, membro della stessa, nella riunione del CLN dell'Istria — ha concesso indennizzi a tutto il mese di giugno per un ammontare complessivo di 4 miliardi e 14 milioni e mezzo di lire. Tale somma comprende 2642 delibere di indennizzo inviate all'Intendenza di Finanza di Roma sino ad oggi. Le pratiche definite (una pratica comprende spesso vari proprietari e richiede più di una delibera) ammontano a 1702, mentre quelle esaminate nello stesso periodo di tempo sono state 2300.

Come ha riferito l'avv. Ponis, nell'ultima riunione romana sono stati trattati problemi di carattere generale. In particolare è stata affrontata la questione di coloro che, divenuti proprietari di immobili per successione, non hanno curato la trascrizione a loro nome dei beni anteriormente al settembre 1943. A costoro sarà richiesta una giustificazione per la mancata regolazione tavolare della proprietà. Altro grosso problema trattato, e che si spera possa giungere a felice soluzione, è quello relativo ai mobili abbandonati che non rientrano negli indennizzi contemplati dalla legge generale sui danni di guerra e da quella sulle occupazioni e requisizioni delle forze armate alleate. Si ha ragione di ritenere che i mezzi di prova richiesti permetteranno la liquidazione degli indennizzi che in molti casi erano negati per mancanza della documentazione ufficiale. Questa è stata anche la tesi approvata dal CLN dell'Istria nella sua riunione.

Si è pure affrontata la questione degli immobili costruiti con il mutuo del fondo per l'incremento edilizio dell'ex G.M.A. in zone passate sotto amministrazione jugoslava per la rettifica dei confini tra l'allora Zona A e la Zona B a seguito del Memorandum di Londra. La particolare situazione di tali beni ha richiesto un intervento della Commissione presso i competenti organi del Commissariato di Trieste per risolvere alcuni problemi che sono venuti a crearsi con l'esecuzione della legge per l'indennizzo dei beni abbandonati in zona B. Il problema dei danni di guerra, in relazione alle domande di indennizzo per i beni abbandonati, sarà oggetto di pertrattazione in una delle prossime riunioni.

Il CLN dell'Istria, che ha preso atto della relazione svolta dall'avv. Ponis, ha espresso il vivo compiacimento circa i risultati fin qui conseguiti e della collaborazione esistente con gli organi ministeriali, e ha auspicato che quanto prima possa trovare accoglimento un progetto per l'integrazione degli indennizzi tanto ai titolari di beni abbandonati in Zona B che a quelli dei territori annessi dalla Jugoslavia.

Ventilata soppressione della mensa ex GMA

Notevole fermento ha suscitato in questi giorni fra il personale ex GMA dipendente dal Commissariato generale di Governo la notizia della ventilata soppressione della mensa di via Mazzini e dei bar interni che funzionano presso alcuni uffici. Il provvedimento, contro il quale evidentemente i dipendenti intendono protestare, priverebbe tutto il personale del vantaggio rappresentato dai due servizi di carattere sociale.

Una prima applicazione della legge 22 dicembre 1960 si è registrata frattanto in questi giorni per quanto riguarda la norma fissata dall'art. 35 della legge citata, e che assegna al personale già appartenente ai corpi di P. S., della Guardia di finanza e dei carabinieri rientrati nei corpi di provenienza per effetto del decreto commissariale n. 54 del novembre '54 il trattamento economico previsto per il grado ricoperto a quella data nei corpi della Polizia civile. E' interessante rilevare che la decorrenza degli assegni è stata fissata per questa particolare categoria al 19 gennaio '61, il che dovrebbe avere valore per tutto il personale ex GMA.

Posto in concorso all'ECA per ufficiale amministrativo

Si ricorda che il 10 luglio alle ore 12 scadrà improrogabilmente il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami, bandito dall'Ente Comunale di Assistenza, ad un posto di ufficiale amministrativo di III classe, riservato agli aspiranti in possesso del diploma di Scuola media superiore.

†

Il giorno 27 corr. tragico incidente stradale ha troncato la vita di

Vittorio Cerni

lasciando nel profondo dolore la moglie LUISA, il figlio dott. GUIDO con la fidanzata ANDREANA BARBO e le congiunte famiglie CERNI, RELLI e LEVI.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Addì 29 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Bressan nata Alegric

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GRUDEN - BRESSAN - BOSCOLO

† Il giorno 29 corrente si è spento improvvisamente il nostro caro

Rodolfo Stener

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Muggia, 30 giugno 1961

† Il 29 corr. in Parma è spirata in Dio

Anna Maria Spaniol nata Bo

Lo partecipano straziati il marito ing. RENATO, la suocera BICE SPANIOL SCALIA e i parenti tutti.

Parma, 30 giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Wieser

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi, ai capi e alle maestranze della Fabbrica Macchine S. Andrea ed al personale dell'Acegat, Reparto contatori.

Fam. WIESER

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro caro

Giovanni

Fam. FORMIS - TABOGA

Trieste, 29 giugno 1961

I familiari di

Alessandro de Luca

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

L'Aliscafo per Grado e Venezia

Dal 1º luglio p.v. l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» riprenderà il collegamento rapido giornaliero Trieste-Grado-Venezia, con il seguente orario:

Partenze da Trieste:

		I corsa	III corsa
Trieste	p.	6.40	p. 16.—
Grado	a.	7.10	(I)
	p.	7.20	
Venezia	a.	9.—	a. 18.—

Partenze da Venezia:

		I corsa	II corsa
Venezia	p.	9.15	p. 1[illegible]
Grado		(I)	a. 19.55
			p. 20.—
Trieste	a.	11.15	a. 20.30

(I) Senza scalo a Grado

Dalla stessa data il collegamento Trieste-Muggia verrà limitato dalle ore 12.15 alle ore 15.

Prenotazioni e informazioni presso Società Aliscafi Trieste, tel. 68100 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI

Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A
TEL. 296.170 - 296.177

AGENZIA di TRIESTE
via Torre Bianca, 23 tel. 37.035

AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ
(Vedi elenchi telefonici di categoria)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve 17-19 e per appuntamento
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 2997[illegible]
Orario: 11-13 — 17-20

SEGNALAZIONI

Il signor G. C. ci scrive: «Desidererei sapere a quale punto sono le trattative tra l'Italia e la Jugoslavia circa il rimborso dei depositi in dinari effettuati dai profughi istriani nelle banche della Zona B al momento del loro esodo. Alcuni mesi or sono sembrava essere prossimo il rimborso in lire italiane, di tali somme ma poi non si sono avute più notizie in merito.»

Gli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia relativi al pagamento dei depositi bancari effettuati dai profughi istriani in quegli istituti bancari, prevedevano che entro sei mesi dalla stipulazione di tali accordi si sarebbe dato luogo alla restituzione delle somme precedentemente versate. Dal momento che i sei mesi scadranno il prossimo agosto, si può affermare che per quel periodo avranno inizio le restituzioni delle somme in oggetto.

«Abito da lunghi anni in via Rossetti, ma mai fino ad oggi ho dovuto così amaramente constatare il continuo ripetersi lungo questa importante arteria cittadina di incidenti stradali, purtroppo, spesso con conseguenze mortali. Ho cercato di appurarne le cause, e pur considerando che molte volte sono gli stessi pedoni ad essere la causa degli incidenti, ho concluso che il traffico automobilistico e motociclistico lungo questa via non è molto controllato. Mancano semafori, strisce zebrate e vigili urbani che facciano rispettare agli utenti della strada il Codice stradale. Infatti, troppo spesso, giovani centauri scorrazzano a velocità sostenuta; o macchine utilitarie o di altro tipo vengono lanciate a velocità superiori a quelle previste per la circolazione lungo centri abitati. Il tutto si verifica per la costante mancanza di un severo controllo, che tuteli da eventuali incidenti tutti i liberi cittadini che si trovano a circolare lungo la via in oggetto. Dopo il semaforo posto al crocevia con la via Ginnastica, ogni segno di controllo stradale sparisce, e quindi sarebbe molto opportuno che le autorità competenti provvedessero a rendere più sicura questa via, attuando alcuni dei tanti sistemi previsti dal Codice della strada, per salvaguardare l'incolumità e la sicurezza dei pedoni. L. M.».

«Perchè — ci scrive il signor R. M. — annualmente, in questo periodo, il giardino pubblico di via Orlandini viene chiuso al pubblico per più giornate onde permettere ad un partito politico di svolgere le sue feste? In fondo, il Comune dovrebbe considerare che per il periodo di tale manifestazione un gran numero di ragazzi si trovano impossibilitati a trovare svago nel verde recinto del giardino pubblico, e sono costretti a vagare per le strade adiacenti con grave pericolo di incidenti, e con tanta preoccupazione per la loro incolumità da parte dei genitori. Tali considerazioni però, non sembrano che siano state fatte da chi di dovere, dal momento che ogni anno si continua a trasformare questo angolo di ricreazione dei ragazzi in un rumoroso palcoscenico di varietà».

A nome di numerosi abitanti della via dei Mirti, il signor A. C. ci scrive per sottolineare la necessità che gli organi competenti provvedano al più presto alla sistemazione stradale della via in oggetto: «Purtroppo lo stato di abbandono in cui versa la via dei Mirti è facilmente riscontrabile da parte di qualsiasi cittadino, e tale disordine è maggiormente accentuato da ogni sorta di rifiuti gettati sul posto. In questo modo, se non si provvederà in merito, verrà il giorno che la via sarà intransitabile, e quindi prima che i cittadini della zona debbano sopportare tali disagi sarebbe opportuno porvi rimedio».

Per la sistemazione delle strade cittadine il Comune ha già stanziato una certa somma, e attualmente, secondo un piano precedentemente studiato in cui sono stati esaminati i caratteri di urgenza di tali lavori, sta procedendo alla sistemazione di molte vie cittadine. Ma poichè il numero delle strade da sistemare è rilevante, anche gli abitanti della via dei Mirti devono pazientare; verrà anche per loro il giorno in cui potranno vedere anche la strada rimessa a nuovo.

«Ho appreso tempo fa dell'episodio accaduto a Firenze di un proprietario di cinema il quale si era opposto a che una sala di proiezioni fosse aperta da un profugo. Ora, anch'io sono profugo e desidererei sapere come la questione, demandata all'esame del Consiglio di Stato per iniziativa del titolare del cinema concorrente, si sia conclusa. Narciso R.».

Siamo in grado di informare il nostro lettore che la quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, nel respingere il ricorso del proprietario del cinema «Garibaldi», di Firenze, contro il provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante il quale era stato concesso appunto a un profugo il nullaosta (in deroga alle norme che regolano la materia) per l'apertura di una sala cinematografica nella stessa città di Firenze, ha affermato ora i seguenti principi generali: «L'acquisto, da parte del profugo, della residenza nel Comune dove intende riprendere l'attività già esplicata nel territorio di provenienza, non è un presupposto per la concessione della relativa licenza di esercizio, ma può seguire il rilascio della concessione medesima. Non si può ritenere illegittimo l'operato dell'amministrazione sulla base di una documentazione posteriore all'emanazione del provvedimento impugnato e prodotta nel corso del giudizio innanzi al Consiglio di Stato. La legge, attribuendo al «profugo» il diritto di ottenere la concessione della licenza per l'esercizio dell'attività già svolta nel territorio di provenienza — anche in deroga alle vigenti disposizioni —, non implica una valutazione comparativa con la situazione di altri esercenti la stessa attività, ma impone all'amministrazione un accertamento e una valutazione limitati alla posizione soggettiva del profugo».

«Ieri mattina, alle 11.20, ho assistito all'incrocio delle vie Schiaparelli e Locchi col piazzale della Resistenza ad uno scontro fra una motoretta e un motofurgoncino: la colpa della collisione, a mio giudizio, era senz'altro da attribuirsi all'eccessiva velocità di uno dei motomezzi. Questa mattina, alle 9.30, vale a dire a meno di ventiquattr'ore di distanza dal primo incidente, ne ho visto un secondo, sempre allo stesso incrocio; vi sono stati coinvolti, stavolta, un'autovettura e uno scooter: sempre colpa, mi pare, dell'elevata velocità. Infatti, lungo l'arteria via Schiaparelli-via Locchi si stanno effettuando da qualche tempo delle prove, così parrebbe, di alta velocità. Stando così le cose, sarebbe ora opportuna la presenza di un vigile all'incrocio, dimodochè i conducenti che vi si immettono provenienti dalla citata arteria siano costretti a rallentare la corsa. R. A.».

LE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Dalla Grotta Gigante all'Himalaya l'attività dell'Istituto di geodesia

Unici al mondo per dimensioni e caratteristiche tecniche i pendoli orizzontali installati nelle cavità carsiche

L'atto di nascita dell'Istituto di geodesia topografica e geofisica è simultaneo a quello della Facoltà di ingegneria della quale esso ha fatto parte dalla sua fondazione fino al 1960 quando è passato alla Facoltà di scienze. Direttore, dapprima incaricato, e poi effettivo, ne è sempre stato il prof. Antonio Marussi, ordinario di geodesia, membro della Commissione geodetica della Repubblica italiana, presidente della Sezione I per le triangolazioni dell'Associazione internazionale di geodesia.

La dotazione strumentale dell'Istituto si è gradualmente arricchita, ed è modernissima, tanto che può reggere il confronto con quella dei maggiori Istituti italiani; per le ricerche di geodesia, l'Istituto dispone di un gravimetro Worden e di una bilancia di torsione di Eötvös, oltre che di un tellurometro di recente acquisto, strumento quest'ultimo nuovissimo che consente la misura diretta di distanze fino ad oltre 30 km. con grande precisione, mediante l'impiego di onde radio centimetriche; per le ricerche geofisiche l'Istituto dispone fra l'altro di un variografo magnetico Askania di precisione, e di bilance magnetiche Ruska di campagna. Per l'insegnamento della fotogrammetria esso si è assicurato il possesso di tre apparati restitutori, e precisamente di uno stereocartografo Santoni modello II, di uno stereosimplex Santoni, e di un fotomultiplo Zeiss. Il corredo strumentale dell'Istituto è poi completato da un buon numero di altri strumenti minori, quali teodoliti, livelli, cronometri, cronografi, e così via.

Molte sono le ricerche che vengono effettuate nell'Istituto; fra queste alcune sono di carattere squisitamente teorico, quali quelle che hanno dato vita all'originale disciplina della geodesia intrinseca sulla quale si è tenuto due anni or sono un Symposium internazionale alla Fondazione Cini a Venezia; quelle sulle rappresentazioni affini e conformi fra superfici, che segnano un nuovo indirizzo nella teoria delle carte geografiche; quelle sulle deformazioni statiche e dinamiche di una sfera stratificata non omogenea con nucleo liquido, che schematizza un modello ideale della terra.

Molte sono anche le ricerche effettuate nel campo sperimentale e sul terreno: fra queste figurano lavori sulle applicazioni della fotogrammetria alla balistica ed al movimento dei liquidi, ricerche sugli strumenti ed in particolare sui gravimetri, sui micrometri impersonali, e così via. Fra le ricerche di campagna, di grande interesse sono le misure di gravità, nel campo magnetico terrestre e glaciologiche effettuate nel corso della spedizione italiana al Karakorum negli anni 1954 e 1955. In particolare, le misure gravimetriche effettuate allora hanno colmato il vuoto esistente fra il rilievo gravimetrico della piattaforma indiana effettuato dal Survey of India, e quelle russe eseguite nel Pamir. I risultati di queste misure e della loro interpretazione, che sono in corso di pubblicazione, hanno dato preziose informazioni sulle struttura profonda delle catene dell'Himalaya e del Karakorum, conducendo anzi alla conferma di recentissime originali vedute sulla genesi dei grandi corrugamenti montuosi. Le ricerche glaciologiche hanno poi consentito di determinare la profondità di alcuni ghiacciai del Karakorum.

Ricerche di carattere tecnico vengono eseguite per il controllo di strutture edilizie e di fondazioni. Con l'anno geofisico internazionale l'Istituto ha dato inizio ad una intensa attività nello studio delle maree della crosta terrestre, installando nella Grotta Gigante una coppia di pendoli orizzontali che, per le loro dimensioni e per varie loro caratteristiche tecniche, sono unici al mondo. Cessata l'attività dell'anno geofisico internazionale, la stazione della Grotta Gigante viene mantenuta in efficienza grazie ad un contributo del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nella stazione vengono registrate, oltre alle deformazioni del corpo terrestre per effetto delle forze lunisolari, anche le flessioni locali dovute ai carichi variabili dell'acqua mossa dalle maree e dalle sesse dell'Adriatico, quelle dovute alle variazioni della pressione atmosferica, al carico delle nevi sulle Alpi, ed infine ai movimenti delle acque carsiche sotterranee.

Nel corso degli ultimi due anni, due fatti straordinari hanno consentito poi di valersi dell'eccezionale sensibilità dei pendoli orizzontali della Grotta Gigante per delle verifiche del più alto interesse geofisico: si tratta dell'eclissi di sole del 15 febbraio 1961 e del grande terremoto del Cile del 22 maggio 1960. L'eclissi di sole, la cui totalità passava in prossimità di Trieste, offriva infatti un'occasione unica per verificare l'esistenza del cosiddetto effetto Maiorana, secondo il quale l'interposizione della luna tra il sole e la terra avrebbe un effetto di schermo sulla gravitazione: se tale effetto esistesse, esso sarebbe stato senz'altro denunciato dai pendoli. Le osservazioni fatte non hanno rivelato, e ciò entro limiti di errore estremamente ristretti, la presenza di questo effetto che quand'anche esistesse, sarebbe perciò di entità molto inferiore a quella finora supposta.

Il terremoto del Cile è stato uno dei più violenti che si siano registrati negli ultimi 50 anni; tanto che esso ha posto in oscillazione l'intero corpo della terra per una durata di quasi 4 giorni. Le oscillazioni libere della terra sono state registrate in maniera perfetta dai pendoli della Grotta Gigante, e la loro analisi ha permesso di individuarne 20 componenti armoniche che, confrontate con quelle calcolate teoricamente, sono risultate essere dovute ad oscillazioni torsionali.

L'Istituto di topografia e geodesia, in collaborazione con l'Osservatorio geofisico, ha organizzato nel 1959 un Symposium internazionale sulle maree della crosta terrestre, che ha chiamato nella nostra città 56 scienziati di 14 paesi.

Il personale dell'Istituto ha partecipato ad un grande numero di congressi e convegni sia in Italia che all'estero, portando preziosi contributi scientifici; il prof. Michele Caputo è stato invitato presso l'Istituto di geofisica dell'Università di California a Los Angeles, dove ha operato per più di un anno compiendo lavori originali di notevole interesse.

Tutto ciò mostra come l'attività didattica rappresenti soltanto una frazione dell'attività complessiva dell'Istituto, che è rivolta in gran parte verso la ricerca. Quest'ultima attività si sostiene grazie ai contributi straordinari che vengono di volta in volta erogati dal Ministero della Pubblica Istruzione e che consentono soprattutto di arricchirne la dotazione strumentale, ed a contributi del Consiglio nazionale delle ricerche che consentono di finanziare le singole ricerche. In questo quadro manca però il modo di garantire a queste la continuità con l'assicurarsi la opera di personale fisso ben qualificato; e ne risulta che soltanto una parte delle possibilità potenziali dell'Istituto può essere oggi valorizzata.

I. S.

ORGANICO

Direttore: *prof. Antonio Marussi, ordinario di geodesia; incaricato di topografia, di metodi di osservazioni e misure e di geometria analitica.*
Aiuto: *prof. Michele Caputo, incaricato di istituzioni matematiche.*
Assistente straord.: *dott.ssa Maria Zadro.*
Assistente volontario: *ing. Carlo Ulessi.*
Tecnico: *geometra Genesio Busà.*
Segretaria: *Irene Galante.*
Collaboratori tecnici: *per. ind. Livio Malutta; per. ind. Giuseppe Blason; per. ed. Solideo Bandelli.*
Calcolatori: *Lucio Velicogna; Mario Michilin.*
Bidello: *Libero Costantin.*

Inaugurata la mostra del disegno infantile

Nella saletta giochi della Piscina coperta si è svolta la cerimonia inaugurale della mostra organizzata dall'Associazione insegnanti italiani. Il Sindaco era rappresentato dall'assessore prof. Faraguna, il quale ha avuto parole di vivo elogio per gli organizzatori dell'importante rassegna, che ha rivelato le straordinarie capacità d'espressione del mondo infantile attraverso il disegno spontaneo. Altrettanto cordiali le dichiarazioni dell'ass. isp. Gridelli, del dott. Fidenzi, rappresentante il Provveditore agli studi, dell'isp. G. Rosso, del dott. Fabiani e della direttrice dell'OAI dott.ssa Puspani. Particolari riconoscimenti sono stati espressi al presidente della commissione, direttore didattico Viezzoli.

A tutti hanno risposto il sig. Luigi Viezzoli, presidente dell'Associazione, e la direttrice Lina Maria Marinelli, promotrice della bella manifestazione.

Appello agli istriani per l'unione nell'ANVGD

Il consiglio direttivo della «Famiglia pisinota», richiamandosi alle conclusioni del recente congresso a Torino dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha emesso un ordine del giorno nel quale fa appello ai «sentimenti di fratellanza e unità d'intenti che ci deve sempre tutti animare» per formulare l'auspicio «che nessun esule giuliano o dalmato resti estraneo all'Associazione». Fa quindi voti perchè i componenti le «famiglie», i soci dell'Unione degli Istriani, i soci della Lega Fiumana e i soci della Lega Dalmata «sentano il dovere di unirsi a tutti gli altri istriani, fiumani e dalmati dando la loro adesione all'A.N.V.G.D.».

Così conclude l'ordine del giorno: «Sarà questo il segno della raggiunta unità nell'ambito di quella Associazione che ormai da 15 anni democraticamente rappresenta i 300 mila esuli, depositaria dello spirito patriottico ed irredentistico sempre fortemente affermato nelle varie vicende della Patria».

Stasera la conferenza del gen. Vismara

Oggi alle ore 19, al Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, il comandante la zona militare (24.a) generale Luigi Vismara, terrà una conferenza sul tema «L'arma atomica nel campo tattico». Gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi.

L'Ordine dei medici comunica che presso l'Ospedale di Gemona sono disponibili due sostituzioni per due mesi retribuite con lire 150.000 oltre il vitto e l'alloggio gratuiti.

(«Giornalfoto»)

Cascate d'acqua in piazza Vittorio Veneto: un'oasi di frescura nella città colpita dai dardi del sole. Alla sera, poi, lo spettacolo ha dei lati suggestivi, chè l'acqua assume varie colorazioni, che hanno valso alla fontana l'appellativo di «tricolore»

IL CONTRIBUTO DELLE NOSTRE TERRE AL RISORGIMENTO

Una Mostra storica regionale da settembre a ottobre al C.C.A.

Numerosi pannelli per aumentare la superficie espositiva Un appello ai privati di consegnare i cimeli entro luglio

Quando lo scorso mese giunsero da Torino le prime notizie secondo le quali nelle mostre organizzate in occasione del centenario dell'Unità d'Italia ben poco del materiale inviato dalla nostra regione era stato esposto, nacque in alcuni l'idea di allestire a Trieste una Mostra storica a testimonianza del contributo delle nostre regioni al Risorgimento. L'idea piacque agli esponenti del Circolo della Cultura e delle Arti, tanto che questo benemerito ente se ne assunse il patronato ed oggi si può già dire che la mostra ha un corpo ben definito.

Essa verrà allestita nella sala maggiore del CCA con la messa in opera di numerosi pannelli onde aumentarne la superficie espositiva e, stando alle prime notizie, verrebbe inaugurata il 20 settembre per rimanere aperta sino a tutto il 10 ottobre.

Come punto di partenza si avrà la storica frase del conte Gian Rinaldo Carli e si passerà attraverso il contributo di idee e di sangue alle guerre di Indipendenza, a quelle garibaldine, all'irredentismo, per giungere sino alla Resistenza. La mostra è destinata ad accogliere principalmente documenti e cimeli. Oltre che dal materiale che ritornerà da Torino, il corpo sarà dato da quanto i privati conservano nelle loro case e che gli organizzatori invitano a consegnare alla segreteria del CCA entro il mese di luglio. Qualcuno si chiederà perchè già entro il prossimo mese, mentre l'apertura è fissata per la fine di settembre. In proposito è da precisare che gli organizzatori hanno il fermo proposito di stampare un catalogo che possa durare ben oltre il breve periodo di apertura della rassegna, a testimoniare il contributo giuliano per l'avvenuta unità della Patria. Per far questo però hanno bisogno di avere per tempo a disposizione il materiale che sarà esposto, per elencarlo nel catalogo, illustrarlo e commentarlo.

Possiamo pertanto essere certi che anche la mostra triestina si inquadrerà degnamente tra le grandi manifestazioni di Italia '61, e che saprà rendere onore a quanti offersero il meglio di se stessi perchè, anche nelle estreme regioni orientali d'Italia, potesse ritornare a garrire il tricolore.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre n. 26, già annessa al Liceo-ginnasio «F. Petrarca», comunica che all'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alla classe prima degli alunni che hanno conseguito la licenza elementare o il diploma di ammissione alla Scuola media nella sessione estiva del corrente anno scolastico e degli alunni respinti allo scrutinio finale. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio.

La presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1, e della succursale di Gretta comunica che, per disposizione ministeriale, le iscrizioni alla 1.a classe della Scuola media per gli alunni in possesso della licenza elementare conseguita nella sessione estiva e per gli alunni respinti che intendono iscriversi per la seconda volta devono avvenire nel periodo 1-25 luglio. Le iscrizioni alle classi 2.a e 3.a e quelle degli alunni ammessi a riparare nella sessione autunnale potranno avvenire fino al 25 settembre.

SPETTACOLI

A SAN GIUSTO IL BALLETTO RUSSO «BETULLA»

Concludono a Trieste la «tournée» mondiale

Uno dei più importanti avvenimenti artistici che Trieste ha avuto occasione di ospitare in questi ultimi anni terrà cartellone lunedì e martedì prossimi: infatti, per merito dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si esibirà sul palcoscenico del Castello di San Giusto il balletto della Compagnia di Stato dell'U.R.S.S. «Beriozka» (Betulia), che sta mietendo successi alla Scala di Milano. Il «Beriozka» conclude in Italia una sua tournée mondiale; a Torino per il ciclo «Italia '61», al Maggio musicale fiorentino, alla Scala si sono avuti altrettanti esauriti.

Il programma comprende meravigliose «invenzioni» d'ordine figurativo (la slitta, il pattinaggio sul ghiaccio, la «troika», le cascate d'acqua) e poi scene di carattere pantomimico, cui danno contributo sorprendenti «clowns» e sbalorditivi suonatori di fisarmonica. Nell'elaborazione dei vari numeri la stilizzazione vi è spinta all'estremo e non appare nemmeno estraneo l'insegnamento dei cartoni animati di Walt Disney. Le danzatrici sono istruite dall'«artista del popolo» Nadezhda Nadezhdina, assistita dai coreografi Valerian Arseniev e Tamara Lukianova.

Il pubblico è invitato a provvedere tempestivamente alla prenotazione dei posti, già aperta alla Biglietteria centrale.

Spettacolo di balletti domani al Castello

Si sta alacremente allestendo l'annunciato «Spettacolo di balletti» che l'ENAL provinciale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà domani sul palcoscenico del Castello di San Giusto, alla popolazione ed agli ospiti della città con ingresso completamente gratuito in ogni ordine di posti. Il ricco e divertente programma sarà sostenuto dalle allieve dei corsi ENALC di danza classica con la direzione e le coreografie della signora Erminia Gorchi De Marco e comprenderà le «Arie e danze antiche» di Ottorino Respighi, una scintillante carrellata di successi radiotelevisivi e l'intero brano, per danza classica, del «Peer Gynt» di Grieg. La parte musicale avverrà con la diffusione di registrazioni da esecuzioni di grandi complessi orchestrali. Inizio alle ore 21; in caso di cattivo tempo lo spettacolo si svolgerà domenica sera.

Corsi per rimandati alla sessione autunnale

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste istituisce quest'anno corsi di ripetizione per gli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado, che devono riparare a settembre una o più materie d'insegnamento. Le lezioni saranno individuali o collettive e inizieranno il giorno 15 luglio.

I corsi, per complessive 40 lezioni da tenersi giornalmente in ore diverse, saranno affidati ad insegnanti di provata serietà e competenza. Il metodo didattico seguito sarà lo stesso di quello adottato nelle scuole pubbliche.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dei corsi, ogni giorno, dalle ore 16 alle ore 20 (telefono 61603).

MOSTRE D'ARTE

Personale di Castelreggio - Abilità di Donatella

Concludiamo la rassegna delle mostre d'arte aperte attualmente nella nostra città, con particolare riferimento a Carlo Castelreggio, che espone alla Loggia, e alla giovanissima Donatella Gianandrea.

Di Carlo Castelreggio, che è alla sua prima «personale» è da rimarcare il carattere del tutto estemporaneo della sua pittura. Per lui (che dipinge da tre anni e ha prodotto più di un migliaio di quadri) il fatto di essere un «dilettante» significa su per giù l'opposto di ciò che può significare per gli altri. Per Castelreggio il dipingere per diletto è la condizione e la premessa necessaria di ogni esito positivamente creativo. Solo rifiutandosi di vendere (e anche di regalare: agli amici egli «presta» talora i suoi quadri con la condizione di riaverli di ritorno quando gli venga voglia di riprenderseli), Castelreggio può essere certo di dipingere per se stesso, di essere libero, di essere sincero. La sua tecnica assomiglia per certi versi alla «scrittura automatica» dei surrealisti. Quando inizia un lavoro non prevede ciò che verrà fuori: nè si cura di astratto o figurativo: talora riescono tempeste e galassie, altre paesaggi infuocati e bracci di mare o figure di donna o di mostri o di uccelli, di pesci e di navi... Ma possono anche restare pennellate e grumi e strisci di colore, senza significato preciso, ma disposto in un certo ordine sulla tela. Ed è un ordine nel senso del vitalismo contemporaneo: forse troppo autentico per poter essere pienamente smaliziato quanto a tecnica pittorica.

Chi è all'opposto in tutto smaliziata quanto a tecniche e trucchi e sapienti ricette di atelier è la giovanissima Donatella Gianandrea. Della quale non dubitiamo minimamente che non abbia eseguito da sola i pezzi esposti al Moncenisio. E la sua abilità è veramente notevole e il suo gusto sicuro e brillante. Solo che non è poi una prestazione eccezionale o miracolosa: poichè la tecnica si apprende e i dodici anni sono la età migliore per imparare. E non ne avevano di più i garzoni del Botticelli o del Ghirlandaio o del Verrocchio, che hanno eseguito, su progetto del maestro, anche parti essenziali nei quadri che noi attribuiamo integralmente al Verrocchio, al Ghirlandaio o al Botticelli...

Gio.

* * *

Si apre stasera nella sala comunale d'arte una mostra di pittura e scultura degli artisti concittadini, Mario Rebez e Giovanni Duiz. L'inaugurazione avverrà alle ore 18 e la mostra si protrarrà sino all'11 luglio.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 19, l'architetto John E. De Celi della Yale University concluderà al Centro culturale USIS il ciclo di conferenze «Architettura e urbanistica negli Stati Uniti» organizzato dalla Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica e l'USIS Tre Venezie in occasione della Mostra «Frank Lloyd Wright, architetto americano» con cui gli Stati Uniti partecipano ufficialmente alla Fiera. L'architetto De Celi parlerà in italiano su «L'architettura americana d'oggi», trattando delle influenze europee di Mies von der Rohe, Gropius e Neutra e sulle nuove tendenze odierne dei giovani architetti americani con particolare riferimento alle opere di Louis Kahn, Eero Saarinen, Philip Johnson, Minoru Yamasaki e Paul Rudolph. Con quest'ultimo il conferenziere ha avuto l'opportunità di collaborare recentemente a New Haven nella progettazione di una nuova costruzione di un certo impegno. L'arch. De Celi, che è vivamente interessato alle relazioni e all'interscambio tra Europa e America nel campo dell'architettura, si trova attualmente in Italia per un periodo di ricerche e studio.

LA VITA NEL PORTO

Contro l'Adriatico la Polonia - Prove contrattuali della «Morven»

Nel Lloyd Triestino

Il 24 scorso è partita per la rotta dell'Estremo Oriente la motonave «Livenza», che ha preso a bordo circa 1500 tonn. di carico generale, fra cui molto materiale elettrico, tessuti, alimentari e merci varie d'importanza industriale. L'unità era giunta nel nostro porto con oltre 1900 tonnellate di carico, composto da legnami pregiati, caffè, pepe, minerali di cromo, ecc. Pure nella giornata del 24 è partita la motonave «Agostino Bertani» per la rotta del Sud Africa, dopo aver preso a bordo un consistente carico generale, composto, fra l'altro, da autovetture, tessuti, generi alimentari, carta, ecc. Con un buon carico generale è salpata dal nostro emporio il 23 scorso la motonave «Piave» della linea Africa-occidentale-Golfo di Guinea. Nella giornata di ieri è arrivata puntualmente dalla linea espresso del Sud Africa la motonave «Africa» con circa 300 tonnellate di merci pregiate e un buon contingente di passeggeri transoceanici.

La Polonia ed i transiti austriaci

La Polonia ha fatto conoscere al Ministro degli Esteri austriaco Kreisky l'intenzione dei porti polacchi di porsi a disposizione dei transiti austriaci per l'oltremare, in contrapposizione all'intermediazione amburghese, bremense e adriatica. L'Austria ha sollevato alcune pregiudiziali, fra cui quella che i transiti attraverso la Polonia dovrebbero essere manipolati da ditte monopolistiche polacche, ciò che urta contro il libero principio economico che domina le relazioni commerciali austriache nei riguardi dei Paesi terzi.

Gli esperti polacchi hanno fatto rilevare agli esponenti della economia danubiana che, in effetti, i porti della loro Repubblica sono più vicini al mercato austriaco a fronte dei porti tedeschi. Secondo tali esperti la distanza da Vienna a Stettino è soltanto di 758 km., contro 1.112 di Amburgo, 916 di Rostock e 865 di Gdynia. Da Linz la distanza verso Stettino è di 833 km., rispetto ai 911 di Amburgo.

Nonostante la poca propensione austriaca di valersi degli empori polacchi, le aziende statali polacche aumenteranno la loro propaganda sul settore austriaco di acquisizione.

Concimi austriaci

Nel primo trimestre dell'anno, le spedizioni di concimi chimici austriaci verso l'oltremare hanno seguito questi instradamenti: 1) Fiume con 3987 vagoni; 2) Amburgo con 2325 vagoni; 3) Trieste con 1872 vagoni; 4) Brema con 760 vagoni. Da notare che nel gennaio scorso Trieste ebbe il primato nelle accennate spedizioni con 1856 vagoni, contro 1552 di Fiume e appena 471 di Amburgo.

Movimento nel porto

Alle ore 9 di ieri mattina erano ancorate nelle varie anse portuali le seguenti unità:

Punto Franco Vecchio: m/n «Barberina», agente O. Penso, exclusive cargo broker «Adria Lines»; m/n «Novigrad», di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Mimina S», agente d'Adda; «Città di Siracusa» della Società Tirrenia; «Brennero» della Società Adriatica.

Porto doganale: sul lato nord del porto doganale è ancorata la motonave «Europa» della linea espresso Adriatico-Sud Africa.

Punto Franco Duca d'Aosta: «Elpis» di bandiera greca, agente Schiavuzzi; «Ege», di bandiera turca, agente Ellerman Wilson; «Nikola Tesla», di bandiera jugoslava, agente Nord Adria; «Astor» della linea regolare Trieste-Mar Rosso, agente E. Audoly; «Jalavehera» della Scindia Navigation Cy. di Bombay, agente Ellerman Wilson; «Rio Quarto» della Flota Mercante del Estado, agente Ellerman Wilson; «Dale», norvegese, agente E. Sperco.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1. l'«Etna» della Società Italia; al bacino n. 3 il «Dabrocea» di bandiera romena, agente Marovic; ai pontili il «Napried», jugoslavo, agente Marovic; «Manisa» di bandiera turca, agente Ellerman Wilson e «Maria Rosa Augusta», agente F.lli Cosulich.

Lamiere per il San Marco

La motonave olandese «Geertje Buismun», di cui è agente la E. Audoly, sbarca lamiere per conto di detto cantiere.

Cantiere Felszegi

Quest'oggi la nuovissima costruzione, la motonave «Morven», uscirà dal cantiere per le prove contrattuali. Quindi verrà immessa in bacino all'Arsenale Triestino.

Prossimi arrivi

Alle ore 9 di ieri erano in carnet per l'arrivo nella nottata o nella mattinata d'oggi le seguenti unità: «Maria Cristina Benelli», agente d'Adda (linea del Nord Africa); «Perla» del Lloyd Triestino (India - Pakistan); «Uglienor», di bandiera jugoslava, con cemento (agente Mediterranea); «Bovec», di bandiera jugoslava (agente Mediterranea); «Valfiorita», agente F. M. Martinoli; Lucio Polo», agente d'Adda, per caricare carbone cecoslovacco per Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum Von Miramare»; ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «La signora Lopez» di S. Lopez.
CIRCO PALMIRI. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Telef. 44866 e 38547.

ARCOBALENO. 16: «Al di là dell'orrore». Si avverte il pubblico che questo film descrive il più tremendo esperimento mai compiuto da essere umano con Horst Frank e Michel Gimon. Vietato ai minori. Aria condizionata.
EXCELSIOR. 16: «Febbre nel sangue», un classico Warner Bros, con Angie Dickinson, Efrem Zimbalist jr. e Jack Kelly. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'uomo a tre ruote», in technicolor. Un film eccitante e divertentissimo, con Darry Cowl e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Joselito ritorna nel suo nuovo spettacolare film a colori: «Il canto dell'usignolo», con Joselito.
NAZIONALE. 16: «Ragazze per l'Oriente». Loschi traffici d'amore nel misterioso Oriente con Marina Petrowa e Marisa Mell. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Galli, topi, Picchio e soci», comicissimi cartoni animati in technicolor. Domani grande prima: «Un americano alle Folies Bergère» (Parigi di notte), con E. Constantine e Nadia Gray. Un grande spettacolo in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Mezzogiorno di fuoco». Superbo capolavoro, con Gary Cooper, premio Oscar, e Grace Kelly. Successo.
AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Hondo», con John Wayne. Spettacolare western in technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson Justice, Carole Lesley e Leslie Phillips. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20 e 22. La Warner Bros presenta un agghiacciante giallo di Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Proibito ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Il pianeta proibito». Cinemascope technicolor M. G. M., con Walter Pidgeon, Leslie Nielsen e Anne Francis.
IMPERO. 16.30: «La nostra vita comincia di notte». Cinemascope in technicolor Metro, con L. Caron e G. Pepard. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Rocco e le sorelle», comicità irresistibile, con M. Orfei, T. Murgia e le gemelle Kessler. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Maciste nella valle dei ciclopi». Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso. Successone.
MODERNO. 16: «Whisky e gloria». Cinemascope technicolor con Alec Guinness e John Mills.
VIALE. 16: «Sparvieri di fuoco», con Gene Tierney e Preston Foster. Una spettacolare avventura nell'immensità dei cieli. In techn.
VITTORIO VENETO. 16. Shirley Mac Laine, Dean Martin e Anthony Franciosa, nel loro ultimo film: «Il prezzo del successo». Una interpretazione eccezionale dei tre famosi attori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 17. Un capolavoro senza precedenti: «Rebecca» (La prima moglie), con Laurence Olivier e Joan Fontaine. Regia di Alfred Hitchcock. Premio Oscar per il migliore film.
ALDEBARAN. 16: «Caccia al marito», spassosissimo technicolor, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Mario Carotenuto e Lorella De Luca.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «I cosacchi». Un grandioso technicolor cinemascope, con E. Purdom, G. Moll e J. D. Barrymore.
ASTRA. 16.30: «Il buco». Un drammatico film Titanus, con E. Constantine.
IDEALE. 16: «La miliardaria». La affascinante Sofia Loren nel brillantissimo cinemascope a colori, con Peter Seller e Vittorio De Sica.
MARCONI. 16, estivo 20.15. L'atteso colosso in cinemascope technicolor: «Gli amori di Ercole», con M. Hargitary e J. Mansfield.

GRATTACIELO
JOSELITO ritorna ad entusiasmare tutta Trieste nel suo nuovo film spettacolare in magnifici colori
«Il canto dell'usignolo»

NOVO CINE. 16: «Il passo di Forte Osage», con Rod Cameron e Jane Nigh. Una spettacolare avventura fra gli indiani.
RADIO. 14.30: «Mezzogiorno di fifa», technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Comicissimo.
SAVONA. 16: «Il grande impostore». Brillante avventura di un simpatico seduttore, con Tony Curtis, Edmond O'Brien e Gary Merrill.
ODEON. 16: «Marinai, donne e guai», con la coppia Tognazzi e Vianello e Abbe Lane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala): «Alberto il marmittone». Alberto Sordi più irresistibile che mai, nel suo più grande capolavoro d'ilarità, con V. De Sica, P. Stoppa e M. Carotenuto.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un giallo che diverte: «5 contro il casinò», con Kim Novak Guy Madison e Brian Keith. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «I tre caballeros». Uno spettacolo fra i più gioiosi e completi realizzato da Walt Disney, a colori.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Vento selvaggio», technicolor, con Ray Milland, Paulette Goddard e John Wayne.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Il grande circo», technicolor cinemascope, con Victor Mature e Rhonda Fleming.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Gli uomini della terra selvaggia», travolgente, spettacolare cinemascope a colori, con Alan Ladd Ernest Borgnine e Katy Jurada.
PONZIANA. 20.15: «Tavole separate». Grande capolavoro, con R. Hayworth, B. Lancaster, D. Niven.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Fluido mortale». Grandioso techn.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Le insaziabili», con G. Ferzetti e F. Bettoja. Vietato ai minori.
STADIO. 20.30: «La pelle degli eroi». Divisi dalla razza, uniti nel loro ideale. Drammatico, con Alan Ladd e Sidney Poitier.
VALMAURA. 20.15: «La banda dei miau miau». La più esplosiva parata di cartoni animati in technicolor. Segue: «Charlot a teatro».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Amanti al chiaro di luna», con Brigitte Bardot, Alida Valli e Stephen Boyd.
ROMA: «Il prigioniero di Amsterdam», con Joel McCrea e S. Day.

Visitate la
XIII FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Questa sera saranno estratti i seguenti premi fra tutti i biglietti venduti:

1) tavolino decorato plastificato
2) una lampada portatile
3) un gruppo di tre lampade tipo svedese in vetro opaco da soffitto
4) un abbonamento alla rivista «Le Vie d'Italia»
5) un macinacaffè
6) cofanetto prodotti di bellezza «Geisha»
7) parure Toujours extra in astuccio di lusso due pezzi pennino d'oro

OGGI al FENICE
GRANDE «PRIMA»

a L'UOMO TRE RUOTE
DARRY COWL
JEAN CLAUDE BRIALY
BEATRICE ALTARIBA
regia di Jack Pinoteau
Colore della TECHNICOLOR
Distribuito dalla

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

DOMANI all'ARCOBALENO
BURT LANCASTER

TECHNICOLOR
il TRONO NERO

IMMINENTE a TRIESTE

MARGIT SAAD
MARA LANE
BOY GOBERT
i FORZATI DEL PIACERE
EASTMANCOLOR
Regia: H.RAREINL · Prod. UFA FILM
Distr. ERIDANIA CINEMAT.

Rinnovo delle patenti

OGGI 30 giugno ultimo termine improrogabile: per il rinnovo sono necessarie due fotografie recenti che potete ottenere anche in soli dieci minuti rivolgendovi allo studio fotografico di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8.

Inquadramento ex GMA dell'«ossatura» Selad

Il personale dell'ossatura SELAD, inquadrabile ai sensi della legge 22 dicembre 1960 n. 1600 (sistemazione del personale ex GMA) si è riunito in assemblea straordinaria, preoccupato delle insistenti notizie circa gli intendimenti che si attribuirebbero alla commissione d'inquadramento nei loro riguardi. Voci allarmistiche, infatti, davano per assodato che la commissione avrebbe deciso di assegnare dei coefficienti di retribuzione diversi da quelli previsti dalle tabelle annesse alla legge 1600-60 e corrispondenti alle varie categorie del personale ex G.M.A., categorie alle quali il personale della SELAD è senz'altro equiparato per effetto dell'articolo 3 della citata legge.

Il dott. Verza, segretario del sindacato, ha ampiamente rassicurato l'assemblea nel senso che non è pensabile che la commissione d'inquadramento, presieduta da un insigne magistrato del Consiglio di Stato, possa sistemare il personale della SELAD in contrasto con le disposizioni di legge e che, nella deprecabile ed assurda ipotesi che ciò comunque dovesse verificarsi, tutto il personale della SELAD, con l'appoggio del sindacato, sarà pronto ad impugnare il provvedimento con un ricorso giurisdizionale. L'assemblea ha quindi votato un ordine del giorno nel quale si ribadiscono le valide ragioni per un trattamento identico a quello del restante personale inquadrabile nel ruolo speciale ad esaurimento e si fa appello alla commissione perchè esamini lo inquadramento del personale della SELAD nello spirito e nella lettera della legge.

OGGI AL CINEMA AURORA
RITORNA UN GRANDE FILM WARNER
HONDO IN TECHNICOLOR
con JOHN WAYNE
Aria condizionata Aria condizionata

Oggi all'Excelsior

SCENEGGIATURA di ROY HUGGINS e HARRY KLEINER | PRODOTTO da ROY HUGGINS | REGIA di VINCENT SHERMAN

Appuntamento alla TV

Senza pretese i filmetti di Alfred Hitchcock
Oleografia e Gino Cavalieri in «Momento magico»
Folclore sullo sfondo di Piazza San Marco

Ormai si è capito che non bisogna sottilizzare sui filmini settimanali facenti capo alla serie «Sospetto», poichè il nome di Alfred Hitchcock qui non rappresenta la garanzia che nel suo genere si riteneva imbattibile, ma semplicemente un affare combinato a scatola chiusa. Ad esempio, «L'occhio della verità», che abbiamo veduto l'altra sera, aveva secondo noi due torti abbastanza gravi: primo, quello di tentare, ad un certo punto, la tesi moralistica a fondo sociale a cui solo in casi specialissimi e assai fortunati il racconto giallo può venir abilitato; secondo, la pretesa di poter ostacolare, coi vellicamenti del cosiddetto «brivido», la respirazione dello spettatore, pur senza possedere i necessari requisiti di sorpresa e mordente per farlo.

Cosicchè le buone intenzioni, sostenute da una sequenza quanto mai risaputa e bolsa di colpi alla nuca, ricatti, lettere trafugate, segreti compromettenti, pistolettate e così via, si rivelavano già sul nascere talmente scoperte e maldestre da frenare lo sviluppo di quelle emozioni che il filmetto senza dubbio immaginava di suscitare.

La nota positiva, ma al tempo stesso un tantino malinconica, era costituita dalla riapparizione d'un attore ch'ebbe non molto tempo fa il suo quarto d'ora felice; Joseph Cotten; il solo scherzo lievemente sinistro in cui si poteva individuare la paternità di Hitchcock. Ma — lo si è già detto — non bisogna sottilizzare. Sono filmetti assai rozzi, che hanno però il merito di non annoiare.

Da «Sospetto» si è passati a «Momento magico», che per la circostanza era dedicato a Cesco Baseggio, l'ultimo valoroso custode della grande tradizione goldoniana e veneta. Occorre ammettere che in questo caso la fantasia non aveva agio di sbizzarrirsi gran che, la scelta essendo obligante oltre che obbligata. Così gli autori sono andati per la tangente, creando intorno a Baseggio l'«habitat» ideale, ancorchè oleografico, di quella sua lunga e meritoria operazione artistica, e immaginando persino una libera uscita, dalla caserma celeste sulla terra, per l'amabilissimo Carlo Goldoni. Senonchè questo Carlo Goldoni era, inconfondibilmente, Gino Cavalieri e mai, pensiamo, un Carlo Goldoni fu più Gino Cavalieri di questo: attore bravissimo pure lui, purchè non lo si costringa a scherzare coi santi del suo culto geloso e civile. Allora può accadere ch'egli si vendichi ,e non a torto, pigliando pistole e pistoloni come un qualsiasi eroe di Hitchcock e facendo una carneficina di uccelli, anzi di «osei» da mangiarsi con la polenta. A nessuno sarà sfuggito che tale trovatina era di un gusto raggelante, più raggelante persino della patetica sviolinata, alla Emil Jannings, con cui il povero Baseggio ha sigillato il suo «momento magico».

Tirando le somme del martedì televisivo si constata dunque che la trasmissione più interessante è stata «Italia sport» giunta al sesto ed ultimo numero della sua inchiesta. L'indagine questa volta verteva sull'educazione fisica nel settore femminile e cercava di illuminare le cause e gli effetti dell'indifferenza pressochè incontrastata che la donna italiana dimostra verso le pratiche sportive. Un documentario pulito, agile, condotto per lo più all'aria aperta sul contesto di dati e testimonianze vive e reali. «Italia sport» si chiude dunque con una nota di lode.

* * *

La serata di mercoledì ha offerto un diversivo. Al posto di «Tutto è musica» è subentrato uno spettacolo di balli folcloristici, ripreso da Piazza San Marco in Venezia. La sostituzione è apparsa, a nostro parere, profittevole. La ripresa televisiva non ha forse potuto mettere in piena luce lo splendore dei costumi, tutte le movenze dei ballerini e le caratteristiche delle danze, ma nel complesso abbiamo assistito a uno spettacolo vivace e abbastanza insolita sullo sfondo incomparabile d'una delle piazze più belle del mondo.

Prima c'era stato l'abituale appuntamento con «Tribuna politica»: conferenza stampa dell'on. Togliatti sul tema «La odierna situazione internazionale», sul cui merito e contenuto non spetta a noi disquisire. Da un punto di vista puramente spettacolare corre invece lo obbligo di sottolineare che il «meeting» fra Togliatti e i rappresentanti della stampa è risultato acceso e incalzante: olio sul fuoco, e qualche giornalista incollerito come se, anzichè sostenere la posizione ideologica d'un settore dell'opinione pubblica, credesse di voler difendere il possesso delle proprie scarpe. Ad ogni modo una «Tribuna politica» appassionata e avvincente.

Con «Arti e scienze», numero 119, si sono chiusi i programmi di mercoledì. E si sono chiusi bene, perchè l'intervista col pittore Marc Chagall, inclusa nel sommario della rubrica, ci è parsa riuscitissima. Chagall vive ed opera in una sua incantevole villa sulla Costa Azzurra, beato lui! Carlo Mazzarella è andato a trovarlo, e sulla falsariga d'un libro di memorie autobiografiche che il pittore ha scritto di recente, abbiamo potuto ripassare anche noi le tappe più significative della vita e della carriera di questo importante e amabile artista ultrasettantenne che conserva nello sguardo la luce d'una poetica infanzia mai vinta.

Ber.

«MOMENTO MAGICO»

Cesco Baseggio: sviolinata patetica alla Emil Jannings

CONTRATTEMPI IN SERIE A «CAMPANILE SERA»

Bongiorno si secca per il giuoco dei palloncini

Il titolo passato da Cesenatico a Cascina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 29

Il successo di Cesenatico a «Campanile Sera» è stato un fuoco di paglia e ha rinforzato l'impressione che nella sua vittoria riportata sette giorni fa contro Arona avesse giuocato un ruolo non secondario la benevolenza della fortuna. Oggi, infatti, contrapposta ai debuttanti di Cascina, Cesenatico ha ceduto il passo, consentendo agli avversari di trafugarle il titolo, dopo una resistenza piuttosto passiva. Ma a parte l'esito, va pure segnalato che la puntata di stasera si raccomanderà per i numerosi contrattempi che hanno animato, sia pure negativamente, il suo affannoso svolgimento.

Attenendoci alla pura cronaca, si è visto un avvio favorevole per Cesenatico, vincente nella prima gara ai pulsanti e nella seconda prova in collegamento con le piazze, in cui si chiedeva di ricavare, attraverso una serie di parole estratte a caso e opportunamente riordinate, il nome di due personaggi celebri, che erano Cavour e Verga. Di notevole, nel giuoco dei prezzi, conclusosi in pareggio, era questa volta l'assortimento degli oggetti messi in palio, tutti e tre di grande valore: un frigorifero, un condizionatore d'aria, e una cantinetta formata da 120 bottiglie di vini pregiati.

Ancora una parentesi tranquilla nella competizione dell'attualità, in cui Cascina riusciva a rosicchiare un punticino, dopo di che si giungeva alle fasi movimentate e al tempo stesso abbastanza ridicole di cui si è fatto cenno, e nel corso delle quali Mike Bongiorno non sapeva negarsi a qualche battuta di spirito e a qualche serpentina di nervosismo per la piega davvero imprevedibile che stavano prendendo le operazioni in atto.

Si trattava delle gare sportive. Esse consistevano dapprima in una corsa di «motocross» su un circuito appositamente predisposto. Un concorrente, rimasto solo in lizza a causa del ritiro dell'avversario, continuava imperturbato i suoi giri oltre il previsto, facendo perdere del tempo. Poi, nella seconda «manche» entrambi i concorrenti, giunti quasi sulla linea del traguardo, capitombolavano a terra e dovevano trascinarsi di peso le macchine. Comunque, il confronto era vinto da Cascina. Pazienza: fin qui nulla ancora di particolarmente angoscioso.

Il peggio doveva accadere nel numero seguente, definito dallo stesso Bongiorno «una cretinata». Tre giovanotti di Cesenatico e tre di Cascina, rinchiusi in una specie di gabbione e sommersi da una miriade di palloncini, dovevano rimandare nella gabbia avversaria il maggior numero possibile dei suddetti palloni. La parte che al termine del minuto e mezzo previsto dal regolamento ne avesse rimandati di più, avrebbe vinto la partita. Ma una cosa tanto semplice e appunto «cretina» ha suscitato invece un mucchio di contrattempi e contestazioni, poichè i cronometristi, invece di chiudere l'incontro allo scoccare dei minuto e mezzo prescritto, l'hanno chiuso, misteriosamente, dopo soli quarantadue secondi. Allora si è assistito a un vorticoso incrociarsi di appelli fra Bongiorno ed Enza Sampò e i giudici, che si ostinavano a voler contare i palloncini: insomma, a un dialogo fra sordi, nel quale di tanto in tanto interveniva pure Tortora per rabbonire Bongiorno. Conclusione: la gara dovette rifarsi e dovette rifarsi anche la conta dei palloncini, che erano complessivamente cento. Un divertimento da mille e una notte!

Come Dio volle, e col punteggio di cinque a cinque, avendo Cascina vinto entrambe le prove sportive, arrivò il turno delle cabine. E qui le cose sono proseguite col medesimo ritmo da tartaruga. Sbagliava Cesenatico per un punto, scambiando Saba con Ungaretti, autore della «Terra promessa»; infilava la risposta giusta Cascina, pronunciando correttamente il nome di Machiavelli, ma subito dopo andava fuori segno, ignorando il nome della battaglia grazie alla quale Guglielmo il Conquistatore era divenuto Re d'Inghilterra. Lo scacco però non nuoceva molto ai debuttanti, poichè nella battuta seguente anche Cesenatico falliva il bersaglio, ignorando la pittrice francese Berthe Morisot, che aveva esposto alla prima mostra degli impressionisti.

Così la battaglia fra Cesenatico e Cascina si concludeva con la vittoria non proprio brillante di quest'ultima per cinque a tre. Giovedì prossimo, i nuovi campioni saranno opposti a Conegliano Veneto.

G. B.

Sciopero dei dipendenti permettendo, la Radio trasmette questa sera sul «Nazionale», alle 21, un concerto sinfonico diretto da Frieder Weissmann (nella foto) con la partecipazione della violinista Pina Carminelli. Si tratta della nona manifestazione intitolata «Un secolo di musica» e organizzata per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia. Il concerto di questa sera è dedicato alla Russia e comprende i seguenti brani: Ciaikowsky: «Romeo e Giulietta», ouverture fantasia; Scriabin: «Prometeo», il poema del fuoco op. 60; Prokofiev: «Concerto n. 2 in sol minore op. 63», per violino e orchestra; Sciostakovich: «Sinfonia n. 9 op. 70».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del Cavalier Fantasio; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15.15: Canta J. Dorelli; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il museo misterioso, di U. Rossi; 16.30: B. Azzam e il suo complesso; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a... 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo centenario della Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. Nona manifestazione: Russia. Concerto sinfonico, diretto da F. Weissman. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23.15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: La banderuola, rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta: L. Lutazzi: 30 anni di swing; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Carnet Decca; 16: Tutto strumentale - XLVIII Tour de France. Arrivo della tappa Strasbourg-Belxort; 17.15: Una voce e un pianoforte: D. Musumeci; 17.30: Da Viareggio la radiosquadra trasmette: Il vostro juke box; 18.30: Giornale; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Tour de france; 20.40: N. Filogamo presenta: Gran gala. Panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Dal Salone delle feste del casinò de la Vallée di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa. Melodie tedesche per un festival europeo. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: La cantata profana; 11.30: Il gruppo dei sei; 12.30: Musica da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Barsanti, Beethoven e Chausson; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.55: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di S. Cafaro, M. Bortolotti e F. Sifonia; 19: La delinquenza minorile; 19.30: Musiche di G. Sarlino; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Non lagnarti dello specchio. Radiocomposizione di V. Sermonti; 22.25: Musiche di C. M. Von Weber; 23: La Rassegna; 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Complesso tipico friulano; 14.30: «Icaro e Petronio», romanzo di Elio Bartolini, adattamento di Fulvio Tomizza. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, 4.a e ultima puntata. Allestimento di Ugo Amodeo. 15: Archivio italiano di musiche rare, testo di Carlo de Incontrera; 15.15: «La Cortesele», Friuli, luci e colori, trasmissione a cura di «Risultive», testi di Aurello Cantoni, Otmar Muzzolini, Alviero Negro, Riedo Puppo, Dino Virgili; 20: Il Gazzettino giuliano. — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie. — *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi: «Il museo misterioso», radioscena di Ubaldo Rossi, allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Napoli in occasione della IV Fiera della casa, dell'edilizia, dell'arredamento e dell'abbigliamento: Programma cinematografico; 17: La TV dei ragazzi: Giramondo - Il passatempo; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Che ne dite? Articolo 587 Codice penale. Dibattito; 20.30: Telegiornale; 21.15: «L'innocente», tre atti di F. Hochwaelder. Al termine: Telegiornale.

UNA FRASE DI EICHMANN CHE HA IRRITATO IL PRESIDENTE LANDAU

«Ho avuto sempre presenti i problemi umani degli ebrei»

L'imputato di Gerusalemme continua nella sua assurda tattica di negare tutto anche di fronte all'evidenza dei documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 29

La lettura di un rapporto della Croce Rossa internazionale che indica in Adolf Eichmann una delle massime autorità amministrative dei campi di concentramento e di sterminio nazisti è stata un altro fiero colpo alla tesi difensiva dell'ex colonnello delle «SS». Col passare dei giorni, con l'aumento dei documenti che vengono esaminati, la tattica del «non sapevo, eseguivo soltanto gli ordini dei miei superiori, mi occupavo soltanto di risolvere il più razionalmente possibile i problemi dei trasporti connessi con l'emigrazione» di Eichmann regge sempre meno. Nell'ottavo giorno del processo che si svolge alla «Casa della comunità» di Gerusalemme, dedicato alla deposizione dell'imputato, le affermazioni dell'ex capo della Sezione ebraica della «Gestapo» hanno trovato altre smentite chiare e inequivocabili.

Il 4 aprile 1945, una commissione della Croce Rossa internazionale visitò il campo di Theresiendstadt. Il rapporto che ne scaturì afferma tra l'altro: «Eichmann è l'esperto di problemi ebraici che ha svolto, come plenipotenziario delle «SS», un grande ruolo nei campi di Lublino e di Auschwitz». Quando il giudice Halevi ha letto questa frase, l'imputato è insorto, protestando di non aver avuto questa funzione e di non aver svolto tale ruolo. La Corte ha ascoltato la sua protesta, ma il rapporto della Croce Rossa internazionale fa parte degli atti processuali.

Anche oggi, comunque, nonostante le lettere e i documenti che lo smentivano, Eichmann è rimasto fedele al suo atteggiamento di uomo coinvolto in fatti nei quali non ebbe alcuna responsabilità. Ha detto che in Francia la più alta autorità tedesca era l'Ambasciatore Otto Abetz, al quale nemmeno il generale Müller poteva dare ordini; figurarsi lui, Eichmann, che di Müller era un sottoposto. Abetz, quindi stabilì il piano di espulsione degli ebrei e di confisca dei loro beni. L'imputato ha sostenuto di essere stato all'oscuro fino all'ultimo momento dei piani per la costituzione in Francia di campi per gli ebrei stranieri, l'inizio cioè della soluzione finale del problema israelita, e quindi di non poter essere nemmeno d'aiuto per chiarire quello che successe in quel territorio.

Allo stesso modo Eichmann ha detto di sapere ben poco delle difficoltà incontrate per la deportazione degli ebrei in Francia a causa dell'opposizione delle autorità locali, che si riferivano a un analogo atteggiamento degli italiani. «Io non dovetti prendere alcuna iniziativa — ha affermato — Himmler aveva inviato il generale di polizia Kurt Daluege per rendersi conto della situazione». Quando poi gli è stato letto il testo di un telegramma da lui firmato, che ordinava l'arresto e la deportazione ad Auschwitz di un ebreo francese, l'ex colonnello ha ribattuto: «Non avevo poteri per ordinare un arresto, senza averne ricevuto io stesso l'ordine».

Nella udienza di stamane, Adolf Eichmann, prendendo la battuta dal suo difensore Servatius, aveva esordito negando di avere avuto parte nell'organizzazione dei campi di concentramento ed ha anzi detto: «Ho avuto sempre presenti i problemi umani degli ebrei». «Himmler stesso — ha aggiunto — non era sordo a queste questioni: per due volte, infatti, rifiutò le proposte delle autorità della Boemia e della Moravia di trasferire 5.000 ebrei dal Ghetto di Theresienstadt al campo di Auschwitz».

A questo punto, il Presidente della Corte, Moshe Landau, ha interrotto l'imputato piuttosto seccato, invitandolo a non fare discorsi e pregandolo di limitarsi a dare risposte brevi e specifiche.

Eichmann e Servatius hanno quindi iniziato la manovra per scaricare la responsabilità delle persecuzioni razziali avvenute in Francia sull'Ambasciatore Abetz. Secondo le affermazioni di Eichmann, in quel territorio tutto quello che si fece contro gli ebrei fu combinato tra Himmler, Abetz, il dott. Dannecker e il colonnello Helmut Knochen della Polizia di sicurezza. Secondo le sue dichiarazioni, l'imputato non fu altro che «il tramite degli ordini».

Il giudice Halevi ha chiesto allora ad Eichmann come mai un documento sottolineava che la deportazione di centomila ebrei francesi, belgi e olandesi era stata concordata da Eichmann e Dannecker personalmente. L'ex colonnello delle «SS» ha risposto che doveva trattarsi di un malinteso linguistico, non avendo mai avuto iniziative di questo genere che, d'altra parte, i suoi superiori non avrebbero gradito.

Eichmann non vuole nemmeno condividere le responsabilità con gli altri esponenti nazisti, uno di questi è stato condannato proprio oggi a nove anni di reclusione a Vienna. Si tratta del dott. Egon Schoenpflug, imputato di aver preso parte ai massacri effettuati dagli hitleriani in Polonia e in Russia.

Il 20 giugno 1942 Adolf Eichmann ebbe una conversazione con un ufficiale addetto ai trasporti degli ebrei, Franz Noak. In quell'occasione, sostiene l'accusa, fu stabilito l'invio di un gruppo di bambini ebrei nei campi di sterminio polacchi e l'iniziativa fu dell'imputato. Questi ha invece ribattuto che ricevette ordini in proposito: «Lo dimostra il fatto — ha affermato — che passarono circa due settimane prima che i bambini partissero per la Polonia. Aspettavo appunto che gli ordini mi fossero confermati».

Eichmann ha infine negato di avere scritto nel febbraio del 1943 un rapporto nel quale deplorava il sabotaggio da parte italiana delle misure antiebraiche naziste in Francia e in Grecia. Ha aggiunto che era stato redatto da Mueller; egli si limitò a dettarlo sulla base del materiale fornitogli.

In relazione al processo Eichmann, tutti i giornali israeliani pubblicano oggi una nota diramata da fonte competente che afferma che «il dott. Globke, Segretario di Stato agli Affari Esteri di Bonn, era a conoscenza dell'esistenza dei campi di concentramento nazisti molto prima della fine della guerra». Nell'agosto del 1946, al processo di Norimberga, lo stesso Globke aveva dichiarato «di aver sentito parlare di esecuzioni in massa di ebrei nei paesi dell'Est». La settimana scorsa Eichmann aveva dal canto suo affermato che il dott. Globke era stato presente alla «conferenza di Wansee».

U. P. I.

PASOLINI IN TRIBUNALE imputato di favoreggiamento

Roma, 29

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini comparirà sabato dinanzi ai giudici della terza Sezione penale del Tribunale per rispondere dell'imputazione di favoreggiamento, per avere aiutato un giovane, che aveva partecipato a una rissa, a sfuggire alle ricerche della polizia.

L'episodio avvenne la sera del 29 giugno 1960. Secondo Pasolini, egli era in compagnia del suo amico Giovagnoli quando, transitando a bordo della propria «Giulietta» per via Panico, venne avvicinato da un giovane che gli chiese un passaggio per allontanarsi dalla zona. Lo scrittore, che aveva appena assistito a una violenta rissa, credette che il ragazzo, identificato successivamente per Luciano Benevello, fosse stato aggredito da qualche banda di teppisti, e accondiscese alla sua richiesta.

Ma i fatti, come è risultato dalle indagini, si erano svolti in maniera diversa: due coppie di fidanzati stavano camminando per via Panico, verso l'una di notte, quando si sentirono rivolgere frasi scurrili da un gruppo di giovinastri, fra cui il Luciano Benevello. Dalle parole si passò ben presto alle mani e ne nacque una furiosa lite. I giovinastri furono rinviati a giudizio per rissa.

Pier Paolo Pasolini deve rispondere di favoreggiamento per avere aiutato Luciano Benevello, che fu arrestato subito dopo che lo scrittore lo ebbe riaccompagnato nei pressi della sua abitazione. Soltanto per una fortunata circostanza l'autore di «Una vita violenta» non è finito in Corte di Assise, dal momento che, in un primo tempo, ai rissanti fu contestato anche il reato di rapina, che, come è noto, è competenza dei giudici popolari.

GRAVI LE RESPONSABILITA' NELLA TRAGEDIA DI TERRAZZANO

Forse il P. M. chiederà la riapertura dell'istruttoria

Si possono giustificare gli uomini che spararono ma non la mancanza assoluta di ordini precisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 29

La Corte chiamata a giudicare i due fratelli Arturo ed Egidio Santato, protagonisti dei terrificanti fatti di Terrazzano, sarà domattina occupata in un altro processo. Soltanto nel pomeriggio, perciò, potrà prendere la parola il P.M. per avanzare le sue richieste. Il P.M., come è facile anticipare, sosterrà la piena responsabilità dei due Santato, in linea con la posizione assunta ieri dalla parte civile che, mentre ha chiesto clemenza per Egidio Santato, succubo del fratello, ha sostenuto che Arturo Santato era quel giorno nella condizione di intendere e di volere e che perciò va condannato.

Il processo si concluderà sabato (in mattinata parleranno i difensori, la sentenza si dovrebbe avere nel pomeriggio) con un verdetto che dovrà tenere conto comunque anche del parere dello psichiatra.

Ma siccome Arturo Santato non si dimostra per niente preoccupato della sentenza, quale che essa sia, e in un certo senso egli è grato a chi sostiene la sua piena colpevolezza, perchè gli fa più paura del carcere il manicomio criminale, e siccome c'è pure un morto innocente che ha pagato col supremo olocausto il suo nobile sacrificio nel tentativo di salvare i 94 bambini e le tre maestre, senza che alla famiglia della vittima, a distanza di 5 anni, sia stato ancora dato un riconoscimento concreto, il processo in sostanza è uscito dall'aula di Assise per investire la responsabilità di chi uccise.

E' appunto questa la sola ragione della costituzione di parte civile. Il patrono, avv. Fanelli, nella seconda parte della sua arringa, ha puntato su questo aspetto doloroso della vicenda, che doveva restare estraneo al dibattimento giudiziario, e che lo sarebbe certamente stato qualora l'autorità competente avesse provveduto in tempo a versare il doveroso indennizzo. Sotto tale profilo, l'avv. Fanelli ha ricordato di avere ricevuto la proposta dall'avvocato di Stato per un indennizzo di circa nove milioni, ma ha anche sottolineato che questa proposta è rimasta sinora lettera morta. Per giunta, dal dibattito sono emersi ulteriori elementi che hanno indotto la parte civile, onde garantirsi l'indennizzo, a richiedere un nuovo procedimento penale contro chi aveva la responsabilità della situazione durante la tragica giornata di Terrazzano. Nè è escluso che il P.M., dopo la sentenza, prenda egli stesso l'iniziativa di chiedere il rinvio degli atti al giudice istruttore per promuovere un nuovo procedimento contro i responsabili della morte di Sante Zennaro.

Come è noto, coloro che furono direttamente responsabili della fine dello Zennaro, furono a suo tempo prosciolti in istruttoria. «C'è stata — ha detto lo avv. Fanelli — la contumacia assoluta del buon senso. Si possono giustificare gli uomini che spararono, perchè è comprensibile la tensione spaventosa di quelle sei ore; ma non si può giustificare la mancanza di ordini precisi».

G. M.

RUDEZZE DELLA «DOLCE VITA» ROMANA

PRESA A SCHIAFFI ANNA MARIA PIERANGELI

È la terza «vittima» di Gianfranco Piacentini

Roma, 29

La «dolce vita» romana ha sempre episodi clamorosi da registrare. L'attrice Anna Maria Pierangeli questa notte è stata inseguita e presa a schiaffi da Gianfranco Piacentini, con cui ella si era recata a ballare in un «night» dei Parioli. Anna Maria, lasciato al tavolo il suo accompagnatore, si era messa a danzare con un altro amico, incontrato nel locale. Questo non è garbato al «marchese» Piacentini, il quale, a un certo momento, si è alzato con indignazione dal suo posto, redarguendo ad alta voce l'attrice. Offesa, la Pierangeli ha lasciato di corsa la sala dirigendosi, in lacrime, verso la sua abitazione. Evidentemente, Piacentini non si era placato: uscito a sua volta dal «night», è corso dietro l'attrice e, raggiuntala, l'ha insultata, schiaffeggiandola rudemente.

Non è la prima volta che Gianfranco Piacentini mostra di avere un carattere focoso: in passato, anche Alicia Purdom e Ursula Andress (moglie dell'attore John Derek) furono picchiate dal «marchese». Anna Maria Pierangeli è dunque la terza della serie: se la caverà con qualche giorno di riposo, il tempo per far sparire dal volto le tracce dell'«infortunio». La Pierangeli e Piacentini, dall'epoca in cui l'attrice interruppe bruscamente il suo «flirt» con Maurizio Arena, sono amici; secondo qualcuno, addirittura «fidanzati».

CONFERMATO LO SCIOPERO dei dipendenti della RAI-TV

Roma, 29

Nessun fatto nuovo si è avuto oggi nella vertenza sindacale dei lavoratori della RAI-TV. Resta pertanto confermato lo sciopero, proclamato per l'intera giornata di domani, dalla FILS-CGIL, FULS-CISL, FIALS-UIL, SNATER, VALPT e APAC.

Secondo le previsioni, in base a misure di emergenza predisposte dagli organi dirigenti della RAI-TV, sarà asicurata la messa in onda di un programma radiofonico, mentre le trasmissioni televisive del pomeriggio e della sera non subiranno sostanziali modificazioni, trattandosi di programmi in gran parte registrati.

Resta però da vedere se sarà possibile far funzionare, oltre che gli impianti trasmittenti delle sedi, anche quelli dei ripetitori. I funzionari tecnici di grado elevato non potrebbero certo da soli compiere tutto il lavoro necessario all'effettuazione delle trasmissioni. In ogni modo, è stata predisposta una serie di programmi registrati e in dischi che, se sarà possibile, sostituiranno quelli normali.

Arte sulla Costa Azzurra

Milionari dal Texas per conoscere Picasso

Nizza, 29

La città di Nizza è in questo momento il centro di diverse manifestazioni artistiche, specie nel campo della pittura e della scultura. Diverse gallerie, infatti, hanno aperto, in questi giorni, che coincidono con l'arrivo dei primi turisti, i loro battenti, esponendo opere d'arte di noti artisti, quali Cezanne, Daumier, Dunoyer, De Segonzac, Waroquier e altri.

Inoltre, nei prossimi giorni, è atteso nella città della Costa Azzurra un aereo che trasporta direttamente ed espressamente una trentina di milionari americani del Texas. Costoro hanno attraversato appositamente l'Atlantico per conoscere nei loro «ateliers» di lavoro Picasso, Cocteau, Buffet. Gli organizzatori del viaggio hanno loro preparato anche una sorpresa: la presentazione di un pittore, un tale Emile Croccani, un operaio della Compagnia del gas, a riposo, che da qualche tempo si è messo a dipingere con uno stile che ha molta analogia con quello del doganiere Rousseau. Si tratta veramente di una nuova rivelazione? E' certo comunque che i trenta milionari non ripartiranno da Nizza con le mani vuote e che parecchi dei loro milioni resteranno in terra francese.

Delitto involontario di uno studente a Versailles

Parigi, 29

L'ultimo giorno di scuola è caratterizzato in Francia dalla consegna di prem. ai migliori alunni, che vengono così ricompensati per il lavoro compiuto durante l'anno. In una scuola privata di Versailles ci si ricorderà tristemente però di questo giorno, che è tradizionalmente caratterizzato dall'allegria generale. Un giovane alunno, un ragazzo di 15 anni, ha ucciso involontariamente un compagno di scuola con un colpo di pistola.

Il dramma è avvenuto quasi alla fine della cerimonia. L'alunno omicida aveva in quel momento estratta una pistola di piccolo calibro, sottratta al padre, e la mostrava con una certa fierezza e spavalderia ai compagni. Improvvisamente, un colpo è partito, colpendo in pieno petto il miglior amico dello studente, un ragazzo di 16 anni. Il suo stato fu subito riconosciuto gravissimo e il ragazzo è morto infatti un quarto d'ora dopo, quando giungeva sul posto l'ambulanza per trasportarlo all'ospedale. Il giovane assassino è stato arrestato e denunciato per omicidio involontario.

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO DI FRANCIA L'ORA DEI CORRIDORI OSCURI

Bergaud arriva tutto solo grazie all'incuria dei maggiori

Lo seguono al traguardo di Strasburgo Dotto, Lach e il quasi quarantenne Wiem Van Est - Al sesto posto Brugnami - Carlesi cede la terza piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo, 29

Marcel Bidot, gettando molta acqua sul fuoco suscitato dal caso Forestier è riuscito almeno per ora a mantenere in gabbia le belve più rabbiose della nazionale francese, ma non a sedare la rivolta dei regionali che impazza sul Tour. Come sapete il direttore tecnico degli azzurri che già viene definito «Covolo il temporeggiatore» ha consigliato ai suoi uomini di risparmiarsi il più possibile per giungere in forma alle difficoltà maggiori. Ora sembra che anche i tedeschi e gli spagnoli vogliano usare la stessa tattica. Non parliamo poi dei belgi, che hanno ancora il fiato grosso per la massacrante fatica compiuta in casa propria, e dei lussemburghesi, i quali hanno il compito di sostenere il loro capitano Charly Gaul solo nella tappa decisiva del Tour.

Anquetil, almeno per qualche tempo, potrebbe quindi godere di una certa tranquillità. Senonchè il suo orticello sta per essere invaso da una pianta maligna che minaccia di distruggere tutto il raccolto. Ieri è stata la volta di Viot che ha fatto assaporare a Forestier, sia pure per un istante, la famosa mela dell'albero del bene e del male; oggi sono stati di turno tre diavoli che pur esprimendosi in gergo non potevano nascondere la loro maglia francese.

Per di più, invogliati dal seducente invito, si sono cacciati nella mischia due grossi personaggi, l'olandese Wiem Van Est e il belga Hoevenaers. La reazione di Anquetil e dei suoi uomini ha impedito che l'impresa assumesse proporzioni catastrofiche. In ogni modo resta il fatto che anche nelle marce di trasferimento, la nazionale francese è costretta a concedere il suo tributo, cosa che alla fine si farà sentire. Si tratta finora di colpi al corpo, quel lavoro che i pugilatori praticano per mettere i propri avversari in condizione di accusare maggiormente i ganci al mento che verranno a tempo opportuno.

Meglio per noi che questo lavoro lo stiano facendo i regionali. Per quanto riguarda gli azzurri, anche oggi Carletto Brugnami è riuscito ad emergere dai burrascosi flutti del finale risoltosi come sempre in tono concitato. A circa sette chilometri dall'arrivo il perugino è evaso dal gruppo con alla ruota il fratello di Wiem Van Est, guadagnando nella tappa altri dieci secondi alla Maglia Gialla. Gli altri tricolori sono arrivati tutti col gruppo, freschi come boccioli di primavera.

Circa diecimila italiani vennero a salutarci alla partenza. Nella zona della Mosella vivono 86 mila connazionali, per buona parte minatori, perchè la regione è ricca di carbone e ferro, e scarsa di mano d'opera. Interi villaggi sono composti esclusivamente di italiani. Lungo la strada, troveremo poi numerosi cartelli inneggianti a Carlesi e agli altri atleti azzurri.

Abbiamo appena lasciata la città di Metz che incomincia il crepitio delle fughe. Sei uomini, capitanati dal belga Pauweels, aprono le ostilità. Poi entra in ballo Massignan, che con l'aiuto dello spagnolo Manzaneque, riesce a mettere in subbuglio l'intera guarnigione della Maglia Gialla.

Carlesi ha perduto è vero il terzo posto in classifica per un secondo, essendo stato sopravvanzato da Dotto, inseritosi nella fuga sul culmine dello Champ-du-Messin, e che ha avuto poi la fortuna di beneficiare di 15 secondi di abbuono per avere conquistato la piazza d'onore della tappa. Ma la cosa non ha importanza e mi sembra ozioso sprecare parole per dimostrarlo.

Ripreso il corridore veneto con il suo contorno di quindici uomini, Bergaud prima, e altri due regionali francesi poi, insieme con Hoevenares e Wiem Van Est, approfittando del trambusto danno vita al tentativo che formerà il robusto tronco della tappa della Lorena e dell'Alsazia. Gli altri due regionali rispondono al nome di Stephan Lach dell'Aisne e Jean Claude Lefevre dell'Oise.

Wiem Van Est, lo sapete, è ormai un vecchione. E nato difatti il 25 marzo del 1923 ed è professionista dal 1949. Eppure pedala ancora con la elasticità di un dilettante.

Vincitore della Bordeaux-Parigi e del Giro delle Fiandre, quel che più lo spinse a tentare l'impresa temeraria fu forse la non dimenticata avventura del 1951 che lo portò a indossare la maglia gialla. Anche Hoevenaers indossò la maglia gialla, e fu nel 1958. Gli italiani lo ricordano nello stesso anno vincitore del Gran premio ciclomotoristico.

La fuga dei cinque eroi della quinta giornata cominciò esattamente dopo 40 chilometri di corsa. Sciabolate dalla carica di Massignan, le fanterie di Jacques Anquetil giacevano esauste al suolo. I nostri bravi piccioncini viaggiatori poterono così prendere il largo senza eccessivo sforzo e una volta conquistato il necessario margine di sicurezza adottarono la tattica più saggia: quella di procedere con un passo sopportabile senza abbandonarsi cioè a pericolosi slanci di lirismo. Così il loro vantaggio segnò un aumento pressochè costante senza mai raggiungere il ritmo vertiginoso della fuga di ieri.

A Nancy la doppia croce di Lorena li vide superare il gruppo di un primo e 40 secondi; a Luneville, chiamata la piccola Versaille, il vantaggio era di quattro primi e 40 secondi, per toccare la punta massima di sei primi 20 secondi, dopo 100 chilometri di corsa e 60 di fuga. Entrato nella favolosa cinta della foresta dei Vosgi e iniziata la scalata dei primi colli il drappello perse un pochino della primitiva disinvoltura. Sul Tonont passò per primo Bergaud, il più vecchio dopo Van Est, perchè ha 33 anni, mentre gli altri ne hanno 28.

Léfèvre, che aveva perduto contatto, accusò un ritardo di un primo e 5 secondi, mentre il gruppo aveva ridotto il distacco a 3' e 35". Nella sella che divide il Tonont dallo Champ-Du-Messin, Léfèvre venne riassorbito dalla colonna distesa in ordine di battaglia mentre gli altri quattro proseguivano impavidi sul secondo colle, a dire il vero un pochino più consistente del primo.

Lach vinse il premio della montagna, seguito da Bergaud, Hoevenaers e Van Est, ma Dotto e Manzaneque, che avevano lavorato sodo sulla salita, assottigliando la fila del gruppo, erano ormai prossimi. Dotto difatti transitò sulla vetta dopo appena 50" e Manzaneque dopo un 1', mentre il gruppo accusava un distacco di 2' e 30".

Subito dopo Hoevenaers fora e il suo posto viene preso da Dotto. Il tentativo dello spagnolo risultà vano. Egli viene ripreso dal gruppo insieme con il belga che chiude così il suo capitolo dopo 140 chilometri di fuga.

Nella discesa il quartetto di punta riesce a riprendere fiato riportando il vantaggio a 3'. All'ombra verde dei boschi subentra ora l'accecante giallo ocra della pianura alsaziana che brucia come zolfo.

Si vola verso Strasburgo, i quattro si alternano allegramente al comando riuscendo a carpire ancora un paio di minuti al gruppo. Negli ultimi due chilometri, Bergaud tenta l'azione di forza e gli va bene, perchè vince la tappa con 40" di vantaggio su Dotto che precede di una macchina Lach. Quarto è Wiem Van Est, e quinto è suo fratello Piet, che sopraggiunge a 4'36" dal vincitore con alla ruota il nostro Brugnami. Dopo 20" sopraggiunge il gruppo, regolato garbatamente da André Darigade.

Domani sesta tappa Strasburgo-Belfort, con un ritorno sul territorio dei Vosgi. Si tratta di 180 chilometri all'inizio placidi ma alla fine comprendenti due colli di un certo rilievo, quello di Laschlucht, dopo 102 chilometri di corsa, e il famoso Ballon d'Alsace, dopo 152.

Alessandro Alesiani

Ordine di arrivo

1) **BERGAUD** (C-M) in ore 5,48'5" (con l'abbuono 5,47'5") alla media di km. 38,094;

2) Dotto (C-M) 5,48'45" (con l'abbuono 5,48'15"), 3) Lach (P-N-E) s. t.; 4) W. Van Est (Ol.) s. t.; 5) P. Van Est (Ol.) 5,52'41"; 6) Brugnami (It.) s. t.; 7) Darrigade (Fr.) 5,31'1"; 8) Picot (O-S-O), 9) Ignolin (O-S-O), 10) Aerenhouts (Bel.), 11) Lebuhotel (O-S-O), quindi il gruppo, tutti col tempo di Darrigade.

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) 26,45'26"
2) J. Groussard (Fr.) a 3'59"
3) Dotto (C-M) a 5'21"
4) Carlesi (It.) a 5'22"
5) Elliot (G.B.) a 5'27"
6) Perez Frances (Sp.) a 5'28"
7) W. Van Est (Ol.) a 5'44"
8) Darrigade (Fr.) a 5'56"
9) Minieri (It.) a 6'09"
10) Gaiche (O-S-O) a 6'25"
11) Pellegrini (It.) a 6'36"
12) Aerenhouts (Bel.) a 7'
13) Pauwels (Bel.) a 7'03"
14) Lach (P-N-E) a 7'09"
15) Falaschi (It.) a 7'10"
16) Novak (C-M) a 7'22"
17) Bouvet (P-N-E) a 7'40"
18) Battistini (It.) a 7'57"
19) Anglade (Fr.) a 8'01"
20) Daems (Bel.) a 8'07"

Le macchine inglesi dominano al G. P. di Monza

Monza, 29

Tony Maggs su Cooper ha vinto il Gran Premio automobilistico di Monza. Il primo premio della lotteria, dell'importo di 100 milioni, è stato pertanto vinto dal biglietto Serie C n. 04458, venduto a Ferrara.

Nonostante l'handicap del forzato ritiro per incidenti di concorrenti del valore di Arundell, Love, Siffert, Adersson, Bandini e Geki, il terzo Gran Premio della Lotteria di Monza ha anche stavolta mantenuto fede alle previsioni. E' infatti stata una gara elettrizzante ed incerta nella disputa delle due batterie. Solo la finale è mancata di interesse per quanto riguarda il primo posto in quanto alla strapotenza di Maggs e della sua Cooper invano hanno cercato di contrapporsi i pur valorosi Natili, Slotemaker, Gaston e Moroni. D'altra parte, era scontata la superiorità tecnica delle due marche inglesi, Cooper e Lotus, tanto che la prima vettura classificata italiana si è piazzata soltanto al quinto posto ed esattamente la Siata Stanguellini di Moroni.

I 24 concorrenti che hanno superato le eliminatorie si allineano alla finale che prende il via alle 17.15. Mossier l'ex campione del mondo Fangio. Scatta in testa Maggs su Cooper, seguito da Manfredini, su Fiat Wailer, e da Bandini su Lothus. Ai primi giri, Maggs è già nettamente al comando seguito da Manfredini, da Natili, Maglini e Moroni, mentre giunge ai box spingendo a mano la sua Lotus lo sfortunato Bandini che si ritira, come subito dopo fa Bassi su Lancia Dagrada. Maggs si assicura un vantaggio sempre più consistente e solo la Lotus di Natili riesce a contenere al minimo lo svantaggio.

Frattanto va facendosi luce fra gli inseguitori l'olandese Slotemaker su Lotus. Manfredini è quindi costretto a sostare ai box perdendo un giro. Al decimo passaggio, vale a dire ad un terzo di gara, queste le posizioni: Maggs solo al comando, a 20" Natili, a 32" Slotemaker, a 37" Moroni e Pirocchi. La media di Maggs è finora superiore ai 171 orari.

Poche variazioni nei cinque giri seguenti e cioè a metà gara esatta. Natili, nonostante la sua disperata difesa perde progressivamente terreno da Maggs fino ad accumulare uno svantaggio di 40". A 50" è Slotemaker e a un minuto Pirocchi insieme con Moroni. Più indietro segue un gruppetto formato da Gaston, Maglioni, Bernabei, Rigamonti e Thiele.

Al 18.o giro anche Pirocchi si ferma ai box. Frattanto Gaston si è portato in quarta posizione essendo riuscito a superare Moroni. Soltanto nove concorrenti sono rimasti a questo punto a giri pieni. La gara si avvia ormai alla conclusione senza altre emozioni e difatti Maggs vince in bellezza davanti al sorprendente Natili.

Ecco la classifica finale ufficiale: 1) Maggs (su Cooper) in 1,0'30" alla media di km. 171,074; 2) Natili (Lotus) in 1,1'16"2; 3) Slotemaker (Lola) in 1,1'36"2; 4) Gaston (Cooper) in 1,1'43"6; 5) Moroni (Fiat Staguellini) in 1,1'51"8; 6) Thiele (Fiat Taraschi), 7) Bernabei (Fiat Staguellini), 8) Maglione (Fiat De Santis), 9) Rigamonti (Fiat Osca), 10) Young (Cooper) a un giro; 11) Manfredini (Fiat Waimer), 12) Zanarotti (Fiat Stanguellini), 13) Parere (Fiat Stanguellini), 14) Bert (Fiat Branca), 15) Mew (Lotus), 16) Dari (Fiat Stanguellini), a due giri; 17) Smith (Cooper), 18) Bardi-Barry (Cooper Ford), a sette giri; 19) Pirocchi (Fiat De Sanctis), a 13 giri; 20) Mac Cowen (Lola) a 17 giri.

Ancora Pamich davanti a Dordoni

Roma, 29

Abdon Pamich ha vinto il 13.o Gran Premio San Paolo, di marcia, organizzato dall'Acli Atac con il patrocinio del «Corriere dello Sport», disputatosi oggi su quattro giri di un circuito con partenza e arrivo alla Basilica di San Paolo. Pamich ha staccato negli ultimi 300 metri Dordoni, con il quale aveva compiuto assieme tutta la gara, con netto vantaggio sugli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Pamich (Esso Club Genova) che compie i km. 16,8 del percorso in 1.16'15" 2) Dordoni (Diana Piacenza) a 8", 3) Corsaro (FF.GG.) a 1'55". 4) Fazio a 2'38", 5) Carocci a 3'13", 6) Sciaretta a 3'36", 7) Vergani a 4'57", 8) Bomba a 5'37", 9) Fiorello Poli a 6'1", 10) Calvani a 8'3".

LA TRIESTINA E LA COPPA DE MARTINO

Batte il Brescia per 2-0 ma è perdente nel sorteggio

Gol di Rocco e di Demenia - Una terza rete (Pelin) annullata per un inesistente fuorigioco - La moneta ha favorito gli azzurri

La Triestina ha battuto il Brescia per 2-0, con lo stesso identico punteggio da essa subito nella partita d'andata. Come vuole il regolamento della Coppa De Martino, al termine dei tempi regolamentari si è proceduto al sorteggio e la sorte ha favorito il Brescia che in finale era già arrivato grazie al sorteggio, infatti il Genoa era stato eliminato dalla moneta dopo il pareggio del campo. Se il Brescia non è la squadra migliore, è certamente la più fortunata.

La Triestina esce a testa alta da questa competizione e lo ha dimostrato anche ieri pomeriggio. Gli alabardati erano scesi in campo col grave handicap delle due reti subite domenica scorsa a Brescia. Alla squadra di casa non restava quindi che praticare un solo giuoco, quello in chiave prettamente offensiva. E così è stato praticamente dal quindicesimo del primo tempo sino al fischio di chiusura. La Triestina non aveva altre scelte da fare ed ha seguito quella della logica. Gli è andata male non per colpa sua ed il valore di questa giovane compagine rimane intatto. Un primo posto sia pure in condominio nella «De Martino» e la conquista del Trofeo Perrotts sono attestati che si commentano da soli

Prima di passare alla cronaca fermiamo l'attenzione sugli episodi determinanti della partita. La Triestina, dopo 66 minuti di giuoco, aveva annullato con le reti di Rocco e di Demenia il vantaggio accumulato dal Brescia nella partita d'andata. Messe sul piano di parità (soltanto numerica perchè tecnicamente la Triestina aveva offerto una prestazione superiore agli avversari) la partita era ancora aperta a qualsiasi soluzione. Al 26' l'arbitro prendeva una discutibile decisione. Tutta la squadra alabardata era nell'area bresciana e Pelin trovava lo spiraglio aperto per filare via verso la rete bresciana. Il pallone terminava la sua corsa nel sacco. Era il terzo gol. Dal nostro posto di osservazione non abbiamo notato alcuna irregolarità. Il direttore di gara invece non convalidava il gol e lo annullava per fuorigiuoco.

I lanci della moneta in effetti sono stati due. Chiamati i due capitani, Rocco e Ratti, al centro campo, veniva fatto un primo lancio al quale è seguito quello decisivo. Negli spogliatoi Bruno Rocco spiegherà il meccanismo della scelta: «Nel primo lancio usciva fuori testa e quindi spettava al Brescia scegliere se testa e croce; Ratti sceglieva ancora testa e... testa usciva anche la seconda volta». Scene di esultanza nelle file dei bresciani, qualche stretta di mano ed uscita mesta dal campo da parte degli alabardati che avrebbero meritato di più dopo la bella prova sostenuta. Sugli spalti il pubblico si divideva in due gruppi: uno scandiva la parola «ladri, ladri», l'altro inveiva contro l'arbitro. Effettivamente la mancata convalida della rete aveva portato alla seconda conseguenza, quella di insultare gli avversari favoriti dal sorteggio.

Resta da citare i migliori in campo. Uno su tutti merita il posto d'onore, il centrosostegno Bizai, il quale ha distanziato tutti di diverse lunghezze. Ma non vanno scordati Rocco, Demenia ed i due terzini. Poco impegnato Miniussi, sfuocato (pericoloso soltanto in due occasioni) Fortunato, affaticati gli altri in particolare Paoli. Del Brescia una lode per i difensori, seppur arruffoni nel contrastato finale, e per Favalli sintanto che è stato in condizione di giuocare.

La Triestina iniziava contro sole e i bresciani ne approfittavano per proiettarsi in avanti con numerose azioni in profondità. I tiri verso la porta di Miniussi si susseguivano con frequenza: Bonomelli (4'), Ratti (5'), Mola (7'). Poi Baffi impegnava Miniussi con un tiro angolato, bene bloccato. La Triestina si faceva minacciosa soltanto al 12' con una punizione battuta da Rocco, il cui spiovente veniva arrestato con difficoltà da Franzone. I bresciani allentavano la pressione offensiva e gli alabardati verso il quarto d'ora passavano alla controffensiva. Al 16' un'azione di Demenia sulla sinistra per poco non si concludeva a rete. Un minuto dopo, uno scambio rapidissimo tra Demenia, Fortunato, Rocco ed ancora Fortunato dava alla Triestina il primo calcio d'angolo della giornata. Il tiro dalla bandierina veniva deviato verso lo specchio della porta da Pellegrini II: Mangili sulla linea bianca evitava una sicura rete.

Verso la mezz'ora l'iniziativa delle operazioni passava decisamente alla Triestina. Zampieri e Paoli si scambiavano di posto, Fortunato indirizzava un tiro angolato all'incrocio dei pali, poi in un'azione di contrattacco un tiro di Baffi su punizione (afllo di Rocco su Bertoni) andava a sbattere sullo spigolo della traversa.

Al 32' Fortunato scendeva verso l'area avversaria e Magri lo atterrava. Il tiro di punizione, affidato al laterale Rocco, era di rara precisione e fortissimo: la palla entrava in rete a mezz'altezza sulla destra del portiere, il quale abbozzava l'intervento, peraltro senza sfiorare il bolide. Sino alla fine del tempo non si registrava alcuna azione degna di nota: il giuoco stazionava a metà campo e Bizai si faceva applaudire per alcune sortite che ridicolizzavano il diretto avversario.

La ripresa si iniziava con una fortissima punizione di Travain, finita oltre la traversa, e con tre calci d'angolo per la Triestina, di cui l'ultimo provocato da Fortunato (8') al termine di un'ubriacante discesa conclusasi con un tiro scagliato da posizione angolata. Nel primo quarto d'ora di giuoco tutto il Brescia veniva compresso nella propria metà campo dall'incalzante offensiva alabardata. I bresciani spezzavano l'assedio al 20': il rasoterra di Bertoni lambiva il montante destro. Un minuto dopo la Triestina andava a rete per la seconda volta. Rocco batteva una punizione dal settore sinistro, la palla andava a spiovere a pochi passi da Franzone ove erano piazzati Demenia e Paoli: il centravanti saltava più in alto del compagno e colpiva di testa. Il cuoio andava a picchiare sotto la traversa e varcava la linea sacramentale. Gioia ed abbracci tra gli alabardati esultanti.

Sullo slancio, Fortunato (24') impegnava il portiere con un rasoterra, poi al 26' Pelin andava a rete, ma l'arbitro annullava per fuorigiuoco dello stesso Pelin. Un atterramento in area di Fortunato (28') veniva punito con un calcio a due, rimasto senza esito. Pellegrini costringeva Franzone ad una parata in due tempi (35').

La Triestina cercava la via del gol con Travain, Demenia e Rocco, ma gli sforzi risultavano vani. Al 41' su rovesciata di Demenia Pellegrini II mandava la sfera all'incrocio dei pali, ma Franzone era pronto alla presa alta. L'ultimo calcio d'angolo scaturiva da un tiro pericoloso di Fortunato, poi la fine, con le relative operazioni di sorteggio.

TRIESTINA: Miniussi; Fontanot, Pelin; Pellegrini II, Bizai, Rocco; Paoli, Travain, Demenia, Fortunato, Zampieri. BRESCIA: Franzone; Mangili, Ratti; Bonometti, Fumagalli, Magri; Mola, Pasinelli, Favalli, Bertoni, Baffi. ARBITRO: Varazzani, di Parma. NOTE: Presente numeroso pubblico (duemila persone circa); nella ripresa Favalli è stato spostato all'ala destra perchè zoppicante. Angoli: 10-1 per la Triestina (3-1 nel primo tempo).

Coppa Italia
Juventus - Torino 5-4

Torino, 29

La partita per l'assegnazione del terzo posto nella Coppa Italia di calcio è stata vinta dalla Juventus per 5-4 dopo i tempi supplementari e dopo i tiri di rigore: 1-1 alla fine del primo tempo; 2-2 alla fine dei tempi regolamentari; 2-2 pure dopo due ore di giuoco. Poi Mora ha realizzato tre «rigori» mentre Locatelli per il Torino ne ha trasformati due.

Le squadre hanno adottato le seguenti formazioni: JUVENTUS: Ferrero; Caroli, Bello; Mazzia, Cervato, Leoncini; Mora, Nicolè, Cavallito, Colombo, Stacchini. TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrighi, Ferrini, Locatelli, Mazzero, Danova.

Il trotto a Montebello
Rombo regola Ultimo e gli altri

Rombo ha dato scacco matto ai favoriti nella Totip Premio delle Vele, prova principale del convegno trottistico di iersera all'ippodromo di Montebello. L'allievo di Ciolli, passato al comando della corsa dopo mezzo giro sostituendosi al veloce Canton, è riuscito a conservare la posizione di preminenza sino sul traguardo. I due penalizzati Rinviato e Ultimo, sui quali convergevano i netti favori del pronostico, non sono riusciti a superare l'handicap di trenta metri che li separava dai cavalli di testa e hanno dovuto accontentarsi di seguire all'arrivo il sorprendente e bravo Rombo. Dei due, Ultimo è stato nettamente il migliore; il figlio di Prince Hall ha corso ancora una volta alla grande denotando un grado di forma a dir poco ammirevole. Rinviato invece non è apparso brillante come in altre occasioni e la sua è stata una prestazione piuttosto scialba che sta a giustificare il suo quinto posto all'arrivo; il figlio di Wanda oltre che dai brillantissimi Rombo e Ultimo (i due protagonisti della corsa) era preceduto al traguardo anche da Illuso e Tindari.

Nella «riserva» Totip successo di Buttero che sottometteva in arrivo la battistrada Newmarket mentre terzo finiva Cantastorie, e vittorioso debutto di Carlo Morselli in «sulky» a Niccolino nella prova riservata agli amatori.

Premio dei Timoni, (L. 100.000, m. 1.675): 1) Neo Piave (I. Bordon); 2) Bella di Mestrina; 6 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 13; 13, 25; (42). *Premio delle Barche*, (L. 120.000, m. 1.660): 1) Podarce (L. Piratti); 2) Kebir; 5 part. Tempo al km. 1,25,4. Tot.: 33; 20, 20; (71); 69. *Premio delle Ancore*, (L. 136.500 m. 1.680): 1) Grandara (L. Bottoni); 2) Allier; 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 17; 10, 12; (19); 86. *Premio dei Guidoni*, (L. 130.000, m. 1.660): 1) Niccolino (G. Morselli); 2) Bolidè; 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 56; 27, 21; (89); 129. *Premio dei Remi*, (L. 136.500, m. 2.060): 1) Melagrana (A. Mazzuchini); 2) Gramolazzo; 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 42; 29, 33; (132); 300. *Premio delle Vele*, (L. 350.000, m. 2.070, corsa Totip): 1) Rombo (M. Ciolli); 2) Ultimo; 3) Illuso; 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 38; 17, 24, 22; (124); 196. *Premio dei Battelli*, (L. 125.000, m. 1.680): 1) Tagliafilo (L. Bottoni); 2) Vispo da Enea; 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 22; 13, 15; (46); 117. *Premio d'Estate*, (L. 360.000, m. 1.660): 1) Buttero (U. Belladonna); 2) Newmarket; 3) Cantastorie; 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 22; 14, 15, 15; (35); 52. Duplice dell'accoppiata: 4.150 per 100.

UNA GROSSA SORPRESA AL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli cede a Crawford giovane numero 10 degli S.U.

Dopo aver conquistato facilmente il primo set, si è lasciato grado grado, ma inevitabilmente, sopravanzare dall'euforico americano

Wimbledon, 29

L'americano Chris Crawford ha eliminato oggi al torneo tennistico di Wimbledon la terza «testa di serie» Nicola Pietrangeli per 2-6, 6-3, 6-4, 6-4. Pietrangeli è la seconda «testa di serie» eliminata nel singolare maschile. Un'altra «testa di serie» eliminata è stato lo spagnolo Santana.

E' stato un grande trionfo per l'americano che ha avuto manifestazioni di irrefrenabile gioia quando l'ultima palla è andata a segno. Anche il pubblico che gremiva il campo da gioco numero uno è scoppiato in una grande ovazione. Pochi ritenevano che Crawford, il quale l'anno scorso figurava negli Stati Uniti al decimo posto fra i tennisti americani, riuscisse ad avere ragione dei quotati tennisti presenti a Wimbledon e soprattutto di Pietrangeli. Ma Pietrangeli, che non è in forma, ha permesso al ventunenne californiano di dominare l'incontro coi suoi potenti servizi, con le sue saettanti rimesse e con un delicato gioco a rete.

Pietrangeli si era aggiudicato il primo set e sembrava che dovesse essere il dominatore della partita. Poi Crawford col volto teso nella concentrazione, ha avuto una progressiva rimonta mentre Pietrangeli calava di tono e il suo gioco si faceva incostante. Nel secondo set Crawford, per la prima volta in sei giorni, toglie il servizio all'italiano e si porta in testa per 4-2.

Sulla sua battuta si aggiudica il gioco successivo e si porta sul 5-2 quando Pietrangeli getta la racchetta sull'erba del campo in un gesto di rabbia per avere mandato a rete una facile «volée». Pietrangeli riesce a mantenere in bilico le sorti sino all'ottavo gioco, ma nel nono Crawford mette a segno tre palle-punto aggiudicandosi il set per 6-3.

Pietrangeli ha allora adottato una nuova tattica di gioco cercando di stancare l'avversario facendolo correre da una parte all'altra del campo. Ma il giovane californiano non si è lasciato sorprendere ed ha saputo replicare ai continui spiazzamenti cui lo sottoponeva l'azzurro.

Dopo essersi aggiudicato il terzo set per 6-4 Crawford si è portato in vantaggio nel quarto su servizio di Pietrangeli, ma Pietrangeli ha messo a segno due palle da vero campione, dando ad intendere che la partita non era affatto decisa. Nel decisivo sesto gioco Crawford ha fatto ricorso a tutte le sue energie e su servizio di Pietrangeli si è portato in vantaggio per 4-2. Il pubblico ha applaudito nuovamente il tennista d'oltreoceano che non si è mai dato per vinto.

Nell'ottavo gioco Crawford era in svantaggio 15 a 0 sul proprio servizio ma riusciva ugualmente a rimontare e ad aggiudicarsi il gioco portandosi sul 5-3. Pietrangeli scotendo la testa e mormorando il suo malumore faceva suo il gioco successivo: 5-4.

A questo punto all'americano bastava fare suo il gioco sul proprio servizio e così è stato. Pietrangeli è anche scivolato nel tentativo di raggiungere una palla e si è sbucciato un ginocchio. Il ginocchio gli aveva già dato fastidio prima ed è rimasto disteso per una decina di secondi. Quando si è rialzato ed è ritornato al suo posto il pubblic loo ha applaudito.

L'interruzione è parsa dare fastidio a Crawford che si è ben presto trovato in svantaggio per 15 a 40 mentre Pietrangeli cercava disperatamente di salvare l'incontro, ma l'azzurro non ce l'ha fatta. Per due volte ha colpito la rete con rimesse di rovescio, una terza palla l'ha mandata oltre la linea di fondo e poi ha piegato la testa inchinandosi alla vittoria dell'americano.

Questi ha scagliato in alto la racchetta dalla gioia mentre il pubblico lo applaudiva.

La «débâcle» degli italiani, oggi è stata completa. Dopo Pietrangeli, anche Sirola è stato eliminato: il gigante di Fiume ha perduto a opera dell'indiano Krishnam per 6-4, 3-6, 6-3, 6-1.

Pietrangeli e Sirola hanno preso parte alla gara di doppio poco dopo essere stati eliminati dal singolare. Dopo che Coghlan e Howe si erano assicurati il primo set, i due italiani, che da anni hanno fatto figurare così egregiamente l'Italia alla Coppa Davis, riuscivano a vincere facilmente il secondo e a pareggiare le sorti dell'incontro.

Pareva che la condotta di gara degli italiani fosse tale da giustificare la loro testa di serie. Passati nel terzo set a condurre per 5-2 Pietrangeli e Sirola però all'improvviso cedevano permettendo ai due avversari di aggiudicarsi i quattro games successivi e di passare in vantaggio per 6-5. Col proprio servizio i due italiani passavano in parità.

Gli australiani tornavano in vantaggio col loro servizio e infine spezzavano il servizio di Pietrangeli aggiudicandosi il set. Nel quarto set gli australiani riuscivano a spezzare il servizio di Pietrangeli passando in vantaggio per 3-1 e vincevano quindi l'incontro mantenendo al pari degli avversari, i rispettivi servizi.

Luukkonen battuto
Burruni conquista il titolo europeo

Alghero, 29

L'italiano Burruni è il nuovo campione d'Europa dei pesi mosca avendo battuto ai punti in 15 riprese il detentore, il finlandese Luukkonen.

Affermazione triestina al Concorso Ercole '61

Ferrara, 29

La finale nazionale del Concorso Ercole '61 per giovani pesisti è stata vinta da Schiavon di Verona con punti 47 ma la vittoria collettiva è spettata al Club Triestino Sollevamento Pesi che ha piazzato tre suoi atleti ai primi posti. Biondi si è classificato secondo assoluto con p. 45.6, Pietrosanti terzo con p. 44.7, Sare sesto con p. 41.4. Il trofeo per la migliore squadra è stato aggiudicato al club triestino. Il promettente Corradini della triestina STAP è stato squalificato.

Serie B di baseball
Trieste-Torino 18-4

Dopo due sconfitte consecutive in trasferta la formazione del Trieste è ritornata ieri al successo battendo il Torino Sanson per 18 a 4 e guadagnando la terza poltrona in graduatoria. Tutto è stato facile per i giocatori di Masotti che hanno commesso solamente tre errori e hanno battuto complessivamente dieci valide delle quali due «doppi» per merito di Sironich e Saule. Il Torino Sanson, squadra poverissima tecnicamente, non è mai stata in grado di impegnare a fondo i locali e ha segnato i quattro punti quando il Trieste aveva rallentato il ritmo, pago del risultato sino allora acquisito.

Ottima impressione, per quel poco che è stato chiamato al lavoro, ha destato il «diamante». Una buona partita ha disputato anche il lanciatore Veliscek sino a quando è rimasto in pedana. Del Torino si sono salvati da un giudizio negativo il prima base Viarengo e l'interbase Bertola.

Punteggi parziali: Torino Sanson: 0, 0, 0, 0, 0, 2, 2, 0, 0, = 4; A. B. Trieste: 4, 0, 5, 4, 0, 3, 0, 2, R. = 18. — A. B. TRIESTE: Saule, Bazzara, Veliscek, Luzi, Ciacchi, Sironich, Francavilla, Verzano, Corberi (Venne, Tugliach). TORINO SANSON: Conti (Aganazzi), Minelli, Bertola, Debon. Rendon, Lo Turco, Carillo (Ecclesia), Viarengo, Calisabetta. ARBITRI: Preti e Musi di Milano.

C. N.

Cus TS - Friuli 24-4

Ieri mattina sul «diamante» di Villa Opicina si sono incontrate per la terza giornata del girone d'andata della Serie C di baseball le formazioni del CUS Trieste e della Virtus Friuli di Udine. Come volevano i pronostici della vigilia, i giailli universitari hanno facilmente colto il successo con il punteggio di 24 a 4.

Coppa Nazario Sauro
T.C. Pordenone-T.C. Triestino 4-2

Pordenone, 29

L'incontro di ricupero della Coppa Nazario Sauro è stato vinto sui due campi dello stadio «Ottavio Bottecchia» dal T. C. Pordenone, che ha avuto per avversaria la squadra del T. C. Triestino. La vittoria dei pordenonesi è stata più contrastata del previsto e ottenuta grazie alla felice giornata dell'anziano Milani, autore di due incontri tiratissimi ed entusiasmanti.

Nel primo incontro della giornata, quello fra le giovani Dalla Zentil e Columni, la veloce partenza della pordenonese ha disorientato la triestina che è stata battuta in due sole partite. Cozman si incaricava poi di ristabilire le distanze piegando subito dopo Pollini ma negli altri due incontri di singolare maschile Blandano e Milani assicuravano ai padroni di casa altri due preziosi punti con altrettante vittorie su Ferraris e Rossi. Nel doppio misto la Columni e Ferraris sovvertivano il pronostico e approfittando d'un evidentissimo calo dei rappresentanti pordenonesi si imponevano sulla Dalla Zentil e su Blandano, aggiudicandosi due delle tre partite disputate, ma nel doppio maschile lo stesso Blandano in coppia con Milani poneva definitivamente al sicuro la vittoria per il T. C. Pordenone, battendo la coppia Ferraris-Cozman. Va rilevato che Ferraris e Blandano hanno disputato ben tre dei sei incontri in programma.

Ecco il dettaglio. Singolare femminile. Dalla Zentil, Pordenone, b. Columni, Triestino, 6-0 6-2; singolare maschile: Cozman, Triestino, b. Pollini, Pordenone 6-4 6-3; Blandano, Pordenone, b. Ferraris, Triestino 6-3 6-4; Milani, Pordenone, b. Rossi, Triestino 3-6 6-2 9-7; doppio misto: Columni-Ferraris, Triestino, b. Dalla Zentil-Blandano, Pordenone 2-6 11-9 6-4; doppio maschile: Milani-Blandano, Pordenone, b. Ferraris-Cozman, Triestino 4-6 8-6 612. Con questa vittoria il Pordenone si è inserito tra i favoriti per la conquista della coppa posta in palio dal Circolo della Marina Mercantile di Trieste.

Vittoria di Amonti

Brescia, 29

Il peso massimo Sante Amonti di Brescia (kg. 83.800) ha battuto Bert Whitehurst di Baltimora (kg. 88,100) per getto della spugna alla decima ripresa.

IN DUE TAPPE LA SERIE «A» DI HOCKEY

Monza e Modena si salvano da due insidiose situazioni

Ardente finish
Lodi - Triestina 5-3

Lodi, 29

(P. L. T.) Combattuta e incerta è stata la partita tra lodigiani e rossoalabardati. Ancora una volta la squadra di casa ha saputo difendere l'inviolabilità della propria pista. Incitato dal pubblico, il Lodi nel finale ha saputo sfruttare due buone occasioni presentatesi a Bisleri (16') e Simonetti (18'). In precedenza l'incontro era stato alquanto equilibrato.

Dopo appena 25 secondi di gioco Bertuzzi andava a rete; il pareggio dei lodigiani si aveva al 3' ad opera di Simonetti. Ma un'autorete di Mari al 6' era propizia ai lodigiani. Poi al 10' Bertuzzi III pareggiava. Prima del riposo Guggiana II portava in vantaggio i propri colori. Al 10' della ripresa si aveva il gol di Martellani, indi le due marcature decisive di Bisieri e di Simonetti.

TRIESTINA: Mari (1 autorete), Cataletto, Cervo, Prinz, Bertuzzi III (2), Martellani (1), Fabris, Petrok. LODI: Patrini (Asti), Guggiana I, Gelmini I, Simonetti (3), Bisleri (1), Guggiana II (1), Peia. ARBITRO: Farneti di Monza.

Rovesciata finale
Monza-Ferroviario 4-3

(B. I.) Poco è mancato che il Monza non accusasse una battuta d'arresto nella corsa verso la conquista del titolo. Soltanto nel contrastato finale i monzesi hanno saputo sfruttare due palle-gol con Gelmini II, che hanno rovesciato il risultato. Infatti a cinque minuti dalla fine il Ferroviario stava conducendo col punteggio di 3 a 2. Quando la stanchezza si faceva sentire, sia da una parte che dall'altra, il Monza ha lanciato l'estremo tentativo per rovesciare le sorti della contesa; con l'aiuto della classe gli ospiti hanno raddrizzato una partita, il cui risultato era stato compromesso nel corso di 55 minuti di giuoco.

Nelle battute iniziali la coppia Levati-Gelmini II appariva come la dominatrice dell'incontro. Al 3' Villa lanciava Levati e la rete di Talocchi capitolava. Si pensava già ad una passeggiata dei monzesi ed invece i ferrovieri reagivano, passando progressivamente al contrattacco; il Ferroviario raggiungeva il pareggio al 23' con un tiro da lontano di Gregori. Prima del riposo Bissoli, che aveva dato il cambio a Spessot, mandava la palla sul montante sinistro.

Nella ripresa le due squadre modificarono gli schieramenti: Ottonelli prendeva il posto di Talocchi, Bortolini quello di Gelmini II. All'8' i triestini andavano in vantaggio: Spessot, ritornato in campo, scagliava un forte tiro in corsa, sulla respinta di Bolis, Gregori infilava da pochi passi. Al 22' Bortolini, sfruttando una indecisione di Bissoli pareggiava le sorti. Due minuti dopo Spessot marcava la terza rete, ma il pareggio dei brianzoli giungeva un minuto dopo. Nelle combattute fasi finali Gelmini II, con un'azione ficcante faceva il bis battendo Ottonelli a conclusione di una mischia.

FERROVIARIO: Talocchi (Ottonelli), Bercè, Scieghi, Gregori (2), Spessot (1), Bissoli e Krassevich. MONZA: Bolis (Piazza), Villa, Bosisio, Levati (1), Gelmini II (2), Bortolini (1), Fossati. ARBITRO: Console, di Novara.

LA CLASSIFICA

Monza	11	10	0	1	70	27	20
Modena	11	10	0	1	66	34	20
Novara	11	8	0	3	88	50	16
Triestina	11	6	0	5	46	32	12
Lodi	11	6	0	5	45	41	12
Marzotto	11	6	0	5	30	36	12
Am. Novara	11	3	1	7	50	70	7
Ferroviario	11	3	0	8	46	60	6
Lazio	11	2	1	8	50	61	5
Siena	11	0	0	11	29	109	0

Colpo mancato
Modena - Marzotto 3-2

Modena, 29

(M. M.). Stupenda partita del Marzotto che ha mancato un colpo clamoroso potendo capovolgere il pronostico e come minimo il risultato di parità. Ma ai veneti questa sera non è andata bene, vogliamo dire che non sono stati molto fortunati, mentre d'altra parte non hanno saputo sfruttare il vantaggio che avevano accumulato alla fine del primo tempo, con due punti a uno.

Punteggio a parte resta comunque la bellissima prova del Marzotto che era la squadra diremmo più temuta qui sul campo di Modena. Infatti, anche nello scorso campionato il Modena fu costretto a impegnarsi a fondo per poterla spuntare.

Il Marzotto partito di scatto ha tenuto per buona metà del primo tempo il Modena sotto l'incubo di una inaspettata sconfitta. Ad un gol di Baraldi rispondevano i veneti con una lunga discesa di Pretto e otto minuti dopo con un nuovo gol scaturito da un'autorete di Baraldi. A questo punto i lanieri hanno commesso l'errore di non spingere a fondo la loro offensiva ed hanno dovuto così subire il potente ritorno del Modena. Un bello a solo di Rinaldi e un «rigore» su azione travolgente di Tavoni rovesciavano il risultato a conclusione di una tiratissima e combattuta partita.

Il Modena complessivamente si è comportato bene e tutti i giuocatori si sono comportati al meglio delle loro possibilità. Noro ha addirittura giganteggiato parando l'impossibile. Arbitraggio soddisfacente.

MODENA: Artioli (Forghieri), Baraldi (1 e autogol), Marchetto, Tavoni (1), Rinaldi (1), Breziger, Soragni. MARZOTTO: Noro (Zen), Pretto (1), Cazzola, Sbalchiero, De Gerone, Finetto, Savi. ARBITRO: Vesce di Novara.

Finali Dilettanti
Sandrigo - Saici 5-3

Sandrigo, 29

La squadra della Saici di Torviscosa è stata eliminata dalla finale nazionale del campionato dilettanti avendo perduto l'incontro odierno per 5-3. I giuliani, che nel primo tempo perdevano per 3-0 e poi per 4-0, hanno avuto un gagliardo ritorno segnando tre reti con Nardon, Carpin e Bellan, ma il veneto Carraro, che già nel primo tempo aveva segnato due gol, ne ha segnato un terzo portando a cinque il bottino del Sandrigo.

Il Saici ha giocato nella seguente formazione: Del Bianco; Pitta, Fumolo; Bernardis, Aita, Florit; Carpin, Battiston, Bellan, Cecutti, Nardon. Arbitro Ferrari di Rovereto.

La gara di «go-kart» che doveva avere luogo domenica mattina, 2 luglio, sul piazzale Ippodromo, antistante la Fiera Campionaria, è stata sospesa.

A Tedesco la prima prova del «Trofeo Godina»

Organizzata dalla Polisportiva Libertas di Opicina, si è svolta sulle strade dell'Altopiano triestino la prima prova del Trofeo Godina, giunto alla quarta edizione. La corsa, riservata alla categoria amatori dell'ENAL, ha avuto una serie di fasi alterne e molto interessanti e si è conclusa con una fuga a tre, che ha avuto per protagonisti, oltre al vincitore, i triestini Marega e Verzegnassi. A due terzi di gara, Tedesco si staccava dai compagni di fuga, procedendo solo verso il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Tedesco Duilio (De Santi Redipuglia) che copre gli 80 km. del percorso in ore 2,19' alla media oraria di km. 38,200; 2) Verzegnassi (CSI Trieste) a 3'15"; 3) Marega a 4'18"; 4) Kermez (Istria); 5) Trinco (Redipuglia); 6) Dal Ben (Coppi-Hausbrandt); 7) Brumat; 8) Pieri; 9) Colia; 10) Banich; 11) Colussi; 12) Baruzza; 13) Penzo; 14) Branzeri; 15) German.

Alla «Bartali - Rovis» la corsa di Cormons

Cormons, 29

Organizzata dal G. S. «De Santi» di Redipuglia ha avuto luogo la gara ciclistica tipo pista. Hanno preso prima il via i dilettanti e dopo una serrata lotta, che ha visto sempre più restringersi la rosa dei partecipanti, la vittoria è andata a Giorgio Gobessi dell'Ass. Friuli di Udine, che ha compiuto i 40 giri pari a km. 38 in 1,09, alla media di km. 33. Seguono nell'ordine Giorgio Ursi della «Bartali-Rovis» di Trieste s. t., Renato Mucin della Libertas-Itala di Udine s. t., Dario Abrami della «Bartali-Rovis» di Trieste a 3'2, Enzo Zamò della Libertas-Itala di Udine s. t. Pertanto la Coppa dell'ENAL «Città di Cormons» è stata aggiudicata alla «Bartali-Rovis» di Trieste per merito di Ursi ed Abrami.

E' seguita la gara riservata ai veterani. Tutti i partecipanti facevano parte del Gruppo sportivo Veterani di Trieste. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ernesto Sossi che compie i 15 km. del percorso in 30' alla media di 30 km, 2) Silvano Steffilongo, 3) Eugenio Bianchi, Giordano Visintin, Benno Ponton, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Presidente del G. S. «De Santi» di Redipuglia sig. Poloni, presidente della giuria De Fabbris, giudice di arrivo Di Doi.

Il Derby del Trotto vinto da Irunda

Roma, 29

Il derby italiano del trotto dotato di L. 15.750.000 e disputato su m. 2.100, è stato vinto da Irunda davanti a Ohm, Vibo, Valpolicella e Alfredo. Tempo al km. 1.20.2. Totalizzatore: vincente 23; piazzati 30, 23, 24; accoppiata 303.

La colonna Totip

Roma, 29

La direzione del Totip comunica la colonna vincente del concorso straordinario del 29 giugno: Prima corsa: 1) Irunda 1, 2) Olm x; seconda corsa: 1) Balocchino x, 2) Biban 2; terza corsa: 1) Ermo 2, 2) Filiberta 1; quarta corsa: 1) Rombo x, 2) Ultimo 2; quinta corsa: 1) Inesio 2, 2) Pariolina 1; sesta corsa: 1) Arzillo x, 2) Cantarana 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE PROVOCATA DA KASSEM

PATTUGLIE IRACHENE SPARANO CONTRO BATTELLI DIRETTI NEL KUWAIT

Raffinerie presidiate dalla polizia - Confermato lo stato d'allarme della flotta inglese nell'Oceano Indiano e in Estremo Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Il piccolo esercito del Kuwait (non più di tremila uomini) fa la guardia alla frontiera con l'Iraq; la Marina britannica si tiene pronta a intervenire in difesa del minuscolo sceiccato petrolifero; si parla di movimenti di truppe irachene, mentre la stampa sovietica accusa gli occidentali di cercar di sfruttare la situazione, e Bagdad ribadisce le sue rivendicazioni.

Il Kuwait è quieto, ma la situazione è carica di elettricità. Le dimostrazioni anti-irachene che si erano svolte nei giorni scorsi per le vie di Kuwait e dinanzi a palazzo Dasan, ove risiede lo sceicco Sir Abdullah Es-Selim Essabbah, non si sono rinnovate nella giornata odierna. Ma lo sceicco ha fatto sapere di avere ricevuto «migliaia di messaggi» a sostegno della sovranità e della indipendenza del paese, e ha ringraziato i dimostranti per la prova di fedeltà che gli hanno fornita.

Di un serio incidente hanno dato notizia alcuni viaggiatori giunti oggi di ritorno da Abadan, il porto petrolifero iraniano; hanno narrato che nella giornata di ieri le pattuglie irachene hanno fatto fuoco su vari battelli persiani, che cercavano di portare viveri a Kuwait. Il Governo di Bagdad ha proibito alle motobarche il transito nello stretto di Sciatt-el-Arab, a evitare che gli iraniani riforniscano di viveri il Kuwait. Quando i battelli hanno tentato di passare i motoscafi iracheni hanno aperto il fuoco. Gli stessi viaggiatori hanno raccontato che numerosi iracheni accusati di aver preparato atti di sabotaggio, compreso l'incendio della raffineria di Ahmadi, sono stati arrestati dalla polizia del Kuwait. La raffineria è ora custodita da ingenti forze di polizia. Gli informatori hanno detto anche di violenti scontri avvenuti a Kuwait fra mercanti locali e iracheni residenti nello sceiccato; numerose persone sarebbero rimaste ferite in queste zuffe. Hanno detto infine i viaggiatori che a Kuwait sono giunte oggi truppe dell'Arabia Saudita, che sono state subito dislocate al confine con l'Iraq. Altri reparti sono attesi dalla Giordania nella giornata di domani, e pure domani, dicono informazioni d'altra fonte, giungeranno nel porto di Kuwait due fregate britanniche.

L'Ammiragliato di Londra si rifiuta di dare notizie sugli asseriti movimenti di navi britanniche nel Medio Oriente, ed anche a Hongkong e a Singapore i portavoce della «Royal Navy» tacciono. Ma si è saputo che due fregate, la «Yarmouth» e la «Landaff», sono partite all'improvviso da Hongkong; e la fregata «Loch Ruthven» di 2400 tonnellate, che era in visita nel Kenya e doveva sostare a Mombasa fino a domenica, ha levato le ancore. I portavoce si limitano a dire che è diretta «a Nord»; le conclusioni che ne traggono gli osservatori sono ovvie.

La Repubblica Araba Unita ha ribadito di esser pronta a sostenere il Kuwait nei confronti delle rivendicazioni irachene; questa volta è stato lo stesso Gamal Abdel Nasser ad annunciare, in un telegramma allo Sceicco, che «il Kuwait è indipendente per libera scelta del suo popolo, e la RAU si impegna a difenderlo contro tutti i pericoli». Al tempo stesso, lo autorevole quotidiano del Cairo «Al Ahram» ha dato grande rilievo a un dispaccio secondo il quale nei circoli ufficiali della RAU si è appreso che due brigate irachene, in assetto di guerra, si sono portate ai confini con il Kuwait nella giornata di ieri.

Il mondo arabo è in movimento. Il capo dell'uffici informazioni del Kuwait, Sceicco Sabah Ahmed Al-Sabah, ha inviato ai direttori dei giornali dei Paesi arabi un messaggio nel quale li invita a recarsi sabato nel Kuwait, per assistere ad una adunata di massa e a «rendersi conto della vera situazione» .

E' evidente l'intenzione polemica del Governo del Kuwait nei confronti dell'Iraq. Il delegato iracheno alle Nazioni Unite, dott. Adnan Pachachi, ha espresso la speranza che le «storiche rivendicazioni» del suo Governo abbiano soddisfazione pacifica, ha asicurato che non vi saranno difficoltà per le concessioni petrolifere di cui godono le compagnie anglo-americane, ha negato che Bagdad guardi «con cupidi occhi» ai depositi di petrolio dello Sceiccato «in quanto già possiede ricchi giacimenti». ha detto che il Kuwait fu strappato alla provincia irachena di Bassora dalla Granbretagna, e ha affermato che il popolo di Kuwait non è mai stato consultato in merito al suo futuro: se lo fosse, sceglierebbe «la madrepatria irachena». Ha anche detto Pachachi che l'Iraq si opporrebbe a una richiesta di ammissione del Kuwait alle Nazioni Unite, e a un plebiscito controllato dalle Nazioni Unite, perchè un simile plebiscito non è mai stato accettato da alcun Paese «per una parte integrante del suo territorio».

A tutte queste affermazioni del rappresentante alle N.U. di Karim Abdel Kassem, il Kuwait contrappone le manifestazioni popolari contrarie alle rivendicazioni irachene; e si trova al fianco la maggior parte dei Paesi arabi. Il vice-capo dello Stato, Sceicco Abdullah Mubarak Es-Sabbah (che è zio di Abdullah Es-Selim) è tornato oggi a Beirut dopo ventiquattro ore di permanenza a Kuwait, e ha conferito con il segretario della Lega araba Abdel Khalek Hassouna, circa un possibile intervendo della Lega nella questione. Mubarak era in dissidio da due mesi con il Sovrano del Kuwait, per una questione concernente la suddivisione dei redditi delle concessioni petrolifere. Di fronte al grave volger degli eventi è tornato in patria e si è rappacificato con il nipote; poi è rientrato in Libano per svolgere la sua azione.

A Mosca la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, pubblicava stamane un articolo nel quale veniva sottolineato che in varie capitali arabe si è manifestato parere favorevole a una ammissione del Kuwait alla Lega araba e alle Nazioni Unite.

U. P. I.

DOPO L'ORDINANZA DEI COMUNISTI SUI TRAFFICI AEREI

A Berlino si attende l'inasprimento dei controlli

Quali sono i diritti delle potenze alleate nell'ex capitale Ulbricht prevede difficoltà economiche per i tedeschi dell'Est

Berlino, 29

Il Comando alleato dei settori occidentali di Berlino attende di conoscere il testo ufficiale dell'ordinanza emessa dalle autorità della RDT in ordine ai controlli delle comunicazioni radiotelegrafiche degli aerei che sorvolano il territorio della Germania orientale, prima di prendere una posizione sul provvedimento che dovrebbe essere applicato a partire dal 1.o agosto prossimo. In proposito non è giunta finora alle autorità militari anglo-franco-americane, che hanno la responsabilità dell'applicazione degli statuti quadripartiti per l'ex capitale del Reich, alcuna informazione ufficiale.

Da un primo esame del dispositivo dell'ordinanza, nella versione data dall'agenzia «ADN», gli ambienti del Comando alleato hanno tratto l'impressione che essa riguardi soprattutto il traffico aereo civile. Gli stessi ambienti non escludono però che, per la genericità della sua formulazione al provvedimento il Governo della RTD si proponga di dare un'interpretazione più larga, soprattutto nell'intento di «saggiare» le reazioni occidentali al progettato trasferimento da parte dell'Unione Sovietica, al Governo di Pankow dei controlli nel campo delle comunicazioni terrestri, fluviali ed aeree tra la Germania occidentale e Berlino e che passano attraverso il territorio della RDT.

Tali controlli, com'è noto, spettano al comando interalleato, in base agli accordi intervenuti nel 1954 a Potsdam tra le quattro grandi Potenze che sconfissero il Terzo Reich e che fissarono il regime di occupazione dell'ex capitale. Il diritto di esercitarli in proprio, l'Unione Sovietica aveva però già rinunciato formalmente subito dopo il trattato di Stato stipulato con il regime della zona di occupazione sovietica e che nel 1949 sanzionò la costituzione della «Repubblica democratica tedesca» riconosciuta come Stato sovrano dal Cremlino e dagli altri paesi del blocco sovietico. Allora, il Governo della RDT affidò «in via temporanea» alle autorità sovietiche l'esercizio del controllo del traffico stradale, fluviale ed aereo tra l'ex capitale e la Repubblica federale tedesca ma limitatamente a quello riguardante le truppe di occupazione anglo-franco-americane.

Ciò fu confermato successivamente nel 1955 in uno scambio di note tra il Viceministro degli Esteri sovietico Zorin e il Ministro degli Esteri della Germania orientale Bolz. In esse si afferma: «Fino alla stipulazione di nuovi accordi, il controllo del traffico militare delle truppe e dei beni delle forze militari francesi, inglesi e statunitensi di guarnigione nei settori occidentali di Berlino, sarà esercitato in via temporanea dal comando delle truppe sovietiche di stanza in Germania. In conformità agli accordi quadripartiti vigenti il traffico militare delle forze di occupazione delle tre potenze occidentali potrà svolgersi come segue: a) Attraverso l'autostrada Berlino-Marienborn. b) Usando la linea ferroviaria Berlino-Helmstedt e, per i carri ferroviari vuoti che effettuano il viaggio di ritorno, la linea Berlino-Oebisfelde. C) Attraverso i corridoi aerei Berlino-Amburgo, Berlino-Bueckeburg e Berlino-Francoforte sul Meno.

Finora, le autorità sovietiche non hanno mai rinunciato a questa «delega» nè hanno dato all'intesa raggiunta con il Governo di Pankow interpretazioni restrittive. Ne avrebbero avuto facoltà, stando alla lettera degli accordi, cedendo alle autorità della Germania Orientale il controllo del traffico aereo civile esercitato da numerose compagnie estere, ad esclusione di quelle della Repubblica federale di Germania. Ciò non è però avvenuto.

D'altra parte i comandi inglese, francese e americano si sono sempre rifiutati di trattare con le autorità del Governo della RDT, riservandosi il diritto esclusivo di provvedere anche al movimento ed alla sicurezza degli aerei appartenenti a compagnie dei propri rispettivi Paesi che effettuano regolari servizi tra l'Occidente e Berlino.

Il «leader» comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, ha dichiarato oggi nel corso di una riunione di lavoratori chimici svoltasi all'inizio di questa settimana a Buna, che dopo la firma del trattato di pace con l'Unione Sovietica la Repubblica democratica tedesca chiederà di entrare a far parte delle Nazioni Unite. Le dichiarazioni di Ulbricht sono pubblicate oggi sul «Neues Deutschland».

Walter Ulbricht ha anche detto che dopo la firma del trattato di pace egli prevede maggiori difficoltà economiche per la popolazione della Germania orientale, ma ha aggiunto di ritenere tali difficoltà meno importanti dei vantaggi nella politica internazionale che il suo paese otterrà. I preparativi per un trattato di pace tedesco — egli ha continuato — richiedono «precauzioni contro le misure disgregatrici che potrebbero essere adottate dal Governo di Bonn».

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: il generale americano Charles Johnson assiste alla sfilata dei reparti statunitensi a Berlino Ovest. Il generale Johnson lascia la sua carica a Berlino per un'altra destinazione

VIENE A GALLA ANCHE ALL'ESTERO QUALCHE VERITA'

LE MENE AUSTRIACHE A BOLZANO DENUNCIATE DA UN GIORNALE DI BONN

E' la Berg-Isel-Bund che finanzia gli estremisti alto-atesini con il miraggio dell'annessione - Perchè i moderati sono contrari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

«I sudtirolesi vogliono vivere in pace e in Italia»: con questa significativa affermazione si conclude una lunga inchiesta svolta dal giornalista tedesco Erich Kieckhoefel in Alto Adige, per conto del quotidiano «Abendpost». Traendo spunto da una intervista col «leader» della Volkspartei sudtirolese Silvus Magnago, il quale ha affermato di non conoscere e di non voler spalleggiare i terroristi, lo inviato tedesco afferma che «nei circoli bene informati» si afferma che la situazione altoatesina è stata inasprita dall'azione svolta dalla Berg-Isel-Bund, una Lega nazionalistica che ha sede ad Innsbruck, nella Herrengasse 3, dove sorgono anche alcuni uffici del Governo regionale, proprietario dell'intero edificio.

E' stata la «Berg-Isel-Bund», prosegue la «Abendpost», ad inondare l'Austria con cartelli e volantini recanti le scritte «Un solo Tirolo», «Annessione all'Austria». Finanziata da alcuni editori austriaci, la Lega di Innsbruck sovvenzionerebbe anche la Volkspartei sudtirolese, che è però divisa in due fazioni: gli estremisti e i «possibilisti». Tra questi ultimi il giornale annovera Magnago.

Due volte, negli ultimi anni, gli altoatesini di lingua tedesca hanno tentato — rivela il giornale di Francoforte — di costituire un nuovo partito al posto della SVP. Ma la prima volta essi non trovarono fondi sufficienti per la nascita di un partito socialista, e la seconda volta trovarono fondi per la creazione di un partito liberale ma non trovarono gli iscritti al progettato partito.

Attraverso «un moderato terrore» — è sempre il giornalista tedesco ad esprimersi in questi termini — la Volkspartei sudtirolese svolge forti pressioni nei villaggi e nelle città dell'Alto Adige, con l'aiuto di alcuni ecclesiastici. L'«Abendpost» cita il caso di una insegnante che non volle iscriversi alla SVP e perciò «dovette andar via».

Il problema altoatesino, scrive Kieckhoefel, non sta affatto come credono i tedeschi. Nella Herrengasse di Innsbruck si parla di «annessione», ma «i sudtirolesi la pensano altrimenti». Essi sono convinti di quanto segue: «un solo Tirolo significherebbe la trasformazione di Innsbruck in capitale della Regione e la degradazione di Bolzano a città di secondo rango. Un solo Tirolo significherebbe che la ricca provincia del Sud Tirolo dovrebbe aiutare la povera provincia nordtirolese. Anche un'annessione all'Austria si tramuterebbe senza dubbio in danno per il Sud Tirolo. A Vienna si sa ormai molto bene che la maggioranza dei sudtirolesi desidera una equa autonomia ma respinge le idee annessionistiche propagandate dalla «Berg-Isel-Bund» che falsamente sostiene di parlare a nome di tutti i sudtirolesi».

Luigi Forni

Nella sede della Berg Isel GSCHNITZER INTERVIENE a una manifestazione provocatoria

Innsbruck, 29

«Se la via dei mezzi pacifici non porterà ad alcuna soluzione il problema dell'Alto Adige, allora nessuno potrà fermare la richiesta dell'autodecisione, che il popolo austriaco appoggerà compatto»: questa affermazione ha costituito il tema fondamentale di un discorso tenuto questa sera nel salone civico di Innsbruck dal prof. Gschnitzer. L'ex Sottosegretario agli Esteri austriaco e membro della delegazione ufficiale austriaca alle conversazioni italo-austriache sull'Alto Adige ha parlato nel corso di una importante riunione popolare.

Alla manifestazione, promossa dalla sezione tirolese della «Berg-Isel-Bund», la lega nazionalista austriaca che da alcuni anni si occupa quasi esclusivamente della questione altoatesina, erano presenti i maggiori esponenti politici di Innsbruck, fra i quali il presidente della Volkspartei regionale Oberhammer, il segretario generale della «Berg-Isel-Bund» Widmoser, il Sindaco della città e numerosi deputati nazionali e regionali.

Nella sala civica, pavesata con i colori del Tirolo e con gli stemmi di Bolzano e degli altri maggiori centri dell'Alto Adige, erano convenuti anche numerosi elementi estremisti, i quali hanno impedito fra l'altro il lavoro a un fotografo di «Life» e hanno cercato di fare altrettanto con alcuni giornalisti italiani.

La riunione si è iniziata con l'esecuzione ad opera del corpo bandistico locale dell'«Inno al Sud Tirolo», dopo del quale è stata tenuta una commemorazione dei tre morti della settimana scorsa in Alto Adige «assassinati — ha detto testualmente il portavoce del «Berg-Isel-Bund» — dai soldati fascisti».

Il prof. Gschnitzer ha rievocato a brevi linee le conversazioni di Milano, di Klagenfurt e di Zurigo, e ne ha illustrato ampiamente i risultati. Ha concluso questa prima parte del suo discorso precisando la inconciliabilità delle due tesi: quella austriaca che mira ad ottenere potestà legislative ed amministrative per una completa autonomia dell'Alto Adige, e quella italiana che considera già esaurito l'accordo di Parigi con la autonomia concessa alla provincia di Bolzano nel quadro di quella regionale.

Superato così il punto primo della raccomandazione dell'ONU tocca ora ai due Paesi accordarsi, se sarà possibile, sul secondo punto, e cioè la ricerca di un altro dei mezzi pacifici per la risoluzione della vertenza. L'importante — ha detto a questo punto il prof. Gschnitzer — è di far presto, prima che vengano attuate in Alto Adige le misure minacciate dal Ministro Scelba nella sua recente visita a Bolzano, misure che riguardano lo sviluppo economico e culturale di Bolzano e degli altri centri maggiori.

Concludendo la sua analisi lo ex Sottosegretario agli Esteri ha parlato delle «vessazioni» e delle perquisizioni in Alto Adige che ha paragonato a metodi coloniali.

Col titolo «Il sangue scorre nel Sudtirolo», il «Wiener Kirchen-Blatt» (giornale ecclesiastico viennese), organo ufficiale della Diocesi di Vienna, pubblica un articolo sugli ultimi avvenimenti dell'Alto Adige, scrivendo: «I[illegible] è ingiustamente incorporato l'antichissimo territorio austriaco e in seguito ha fatto di tutto per degradare il Sudtirolo alla condizione di una colonia. Pertanto i veri colpevoli del recentissimo sviluppo, degenerato nel sangue e nel terrore, si trovano a Roma. Essi devono ora compiere il primo passo della pacificazione e della conciliazione, per dimostrare anche ai traviati che non c'è bisogno della violenza per procurare al diritto almeno l'attenzione dei potenti».

DOPO UN PROCESSO PER ECCIDIO A VIENNA

Condannato a 9 anni un ex capitano delle «SS»

La sentenza è apparsa molto lieve - 45 mila persone sarebbero state uccise dall'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Al termine di un processo, durato quattro giorni, l'ex capitano delle «SS» dott. Egon Schönpflug, comparso davanti la Corte di Wels nell'Austria superiore il 26 giugno per rispondere dell'imputazione di eccidio di partigiani e di israeliti nella zona di Minsk e Mogolev durante l'invasione delle truppe del Reich nell'ottobre del 1941, è stato condannato nel pomeriggio di oggi a soli nove anni di carcere.

Nel corso delle udienze dibattimentali, il Procuratore della Repubblica austriaca dott. Fernhuber aveva dimostrato che l'imputato non soltanto ha impartito ordini di fucilazione in massa ma vi ha più volte preso parte personalmente; nel corso di una sola di queste azioni egli avrebbe sparato raffiche di mitra contro trenta persone uccidendole.

I testimoni escussi hanno fornito dichiarazioni che non lasciano dubbi sulla partecipazione diretta dell'imputato ai massacri. Il testo di accusa gli contestava l'uccisione presumibile di 45 mila persone e quella accertata di 19.037. Il Pubblico accusatore ha affermato nella sua requisitoria che l'eccezione sollevata dalla difesa, secondo cui l'imputato avrebbe dovuto obbedire ad ordini superiori, è stata troppe volte impiegata nel corso di precedenti processi a massacratori e sterminatori e in tutti i casi considerata come inidonea ad attenuare le responsabilità dei convenuti.

Nel caso di Schönpflug, è stato poi dimostrato che più volte egli ha sparato contro israeliti senza aver avuto ordine alcuno dai suoi superiori: «Per pura ambizione personale». I quattro giorni di udienza hanno inequivocabilmente dimostrato che l'imputato è colpevole dei crimini contestatigli dalla accusa. Il suo difensore ha cercato di sminuire le responsabilità affermando che se è dimostrato che egli ha sparato non è dimostrato però che egli abbia ucciso. «A questo riguardo — ha detto — anche le testimonianze deposte al processo non hanno fornito sufficiente chiarimento».

«Quando la Corte si è ritirata nelle prime ore del pomeriggio di oggi in camera di consiglio si dava per certo nelle file degli specialisti delle cronache giudiziarie che l'imputato sarebbe stato condannato allo ergastolo. La condanna a nove anni di carcere aggravato è apparsa molto lieve e anche offensiva per quella parte della opinione pubblica di qui che si attende giustizia dai propri Tribunali anche se sono passati ormai circa venti anni dalla data in cui vennero consumati i massacri dalle truppe del famigerato «comando 8» del quale Schönpflug faceva parte.

Con ogni probabilità il difensore ricorrerà ora in appello, ma anche se sarà riconfermato il verdetto è poco probabile che lo sterminatore austriaco rimanga in carcere per più di tre o quattro anni potendo egli beneficiare di amnistie e di disposizioni particolari.

Numerosi quotidiani della Germania che hanno seguito tramite i loro corrispondenti e inviati il processo, che precede di pochi giorni quello a carico di Otto Bradfisch, superiore diretto di Schönpflug e comandante del «gruppo 8», che verrà aperto a Monaco, sostengono oggi nei loro commenti che se giustizia avrebbe dovuto farsi, non si capisce perchè i cittadini austriaci debbano essere considerati davanti alla legge meno responsabili di quelli germanici.

Bruno Tedeschi

S'incendia una nave polacca nel porto di Filadelfia

Filadelfia, 29

La nave polacca «Polanica» con a bordo un carico di naftalina industriale, esplosiva, si è incendiata oggi nel porto di Filadelfia mentre era all'ancora accanto ad un molo.

Evacuata dall'equipaggio la nave in fiamme veniva presa a rimorchio per essere trascinata al largo, ma il cavo si spezzava e la «Polanica» andava ad incagliarsi su un banco di sabbia del fiume Delware, vicinissimo alla città di Camden, nel New Jersey.

Battelli dei vigili del fuoco stanno combattendo le fiamme che non hanno ancora raggiunto il carico di naftalina.

Morte di un'indossatrice della casa di J. Heim

Parigi, 29

Jacques Heim ha perso la sua «mannequin-vedette»: «Meilée», una bruna 22.enne dagli occhi azzurri, è morta in un incidente automobilistico su una strada nei pressi di Blois.

Al volante della macchina era il fidanzato della ragazza, un ingegnere di 36 anni, anche egli rimasto ucciso sul colpo. «Meilée», il cui vero nome era Jacqueline Serverac, aveva già lavorato da Givenchy e da Dior; era considerata una delle più promettenti indossatrici francesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ATTRICE AMERICANA E' DI NUOVO SOFFERENTE

Marilyn Monroe in clinica per un'operazione chirurgica

Rivelata la diagnosi: calcoli alla cistifellea

New York, 29

L'attrice Marilyn Monroe sarà operata entro poche ore per la rimozione di calcoli alla cistifellea; lo ha annunciato oggi l'ospedale policlinico di New York. L'attrice è stata ricoverata oggi per la 4.a volta in nove mesi nella clinica. E' stata accompagnata in ospedale dal suo ex marito, Joe Di Maggio.

La Monroe già qualche mese fa soffrì di disturbi analoghi, che passarono apparentemente senza lasciare conseguenze, ma questa volta essi sono comparsi assai più gravi tanto che, dopo due giorni, il medico curante della Monroe, dott. John Hammett, decise di farla ricoverare all'ospedale.

Vi è stato un consulto di vari specialisti al suo capezzale, con lo studio delle radiografie e dei risultati dei vari esami di laboratorio effettuati ieri. Durante la notte l'attrice aveva ricevuto qualche mite sedativo ed era rimasta sotto continua sorveglianza di un'infermiera.

L'unico visitatore ammesso alla camera 810 della clinica è finora l'ex campione di baseball Joe Di Maggio, che fu il secondo marito di Marilyn e che è stato visto quasi continuamente in sua compagnia dopo il divorzio dell'attrice dal drammaturgo Arthur Miller. Si è parlato di una nuova unione dell'attrice con Di Maggio, ma i due hanno sempre detto trattarsi di semplice amicizia.

Fu Di Maggio ad accompagnare Marilyn coll'ambulanza allo ospedale rimanendo con lei quasi tutto il pomeriggio e la serata, e anche oggi è stato al suo capezzale. L'attrice viene nutrita per endovena.

La preoccupazione degli amici e familiari dell'attrice deriva anche dal fatto che questa è la quarta volta in cinque mesi che Marilyn viene ricoverata allo ospedale.

L'attrice americana Marilyn Monroe

La nuova indisposizione ritarda ancora una volta le riprese della trasmissione televisiva di «Pioggia» di Somerset Maugham, in cui Marilyn Monroe doveva interpretare la parte di Sadie Thompson.

Dimissioni in Finlandia del Premier Sukselainen

Helsinki, 29

Al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri finlandese tenuta oggi a Helsinki è stato diramato un comunicato nel quale si annunciano le dimissioni del Primo Ministro Vieno Sukselainen.

E' di ieri la notizia della sentenza di tribunale in cui il Primo Ministro finlandese veniva riconosciuto colpevole di irregolarità amministrative nella sua qualità di direttore generale dell'Istituto statale di previdenza.

Le dimissioni del Primo Ministro provocano una crisi di Governo che dovrà trovare soluzione almeno provvisoria entro pochi giorni. Il 5 luglio infatti giungerà nel paese Re Olav V di Norvegia e occorrerà che vi sia un Primo Ministro a riceverlo.

IL TRANSATLANTICO «BEGONA» IN DIFFICOLTA'

PERDE L'ELICA UNA NAVE SPAGNOLA

Nessun pericolo per gli 800 passeggeri a bordo L'unità si è ancorata al largo di Curaçao

Caracas, 29

La nave passeggeri spagnola «Begona» con 800 persone a bordo è in serie difficoltà a una quarantina di chilometri dalle coste venezolane. Secondo quanto annuncia Radio Caracas unità della Marina militare e dell'aviazione venezolana stanno dirigendosi sul posto per soccorrere la nave. Si ignorano tuttora i motivi per i quali il «Begona» si trova in pericolo.

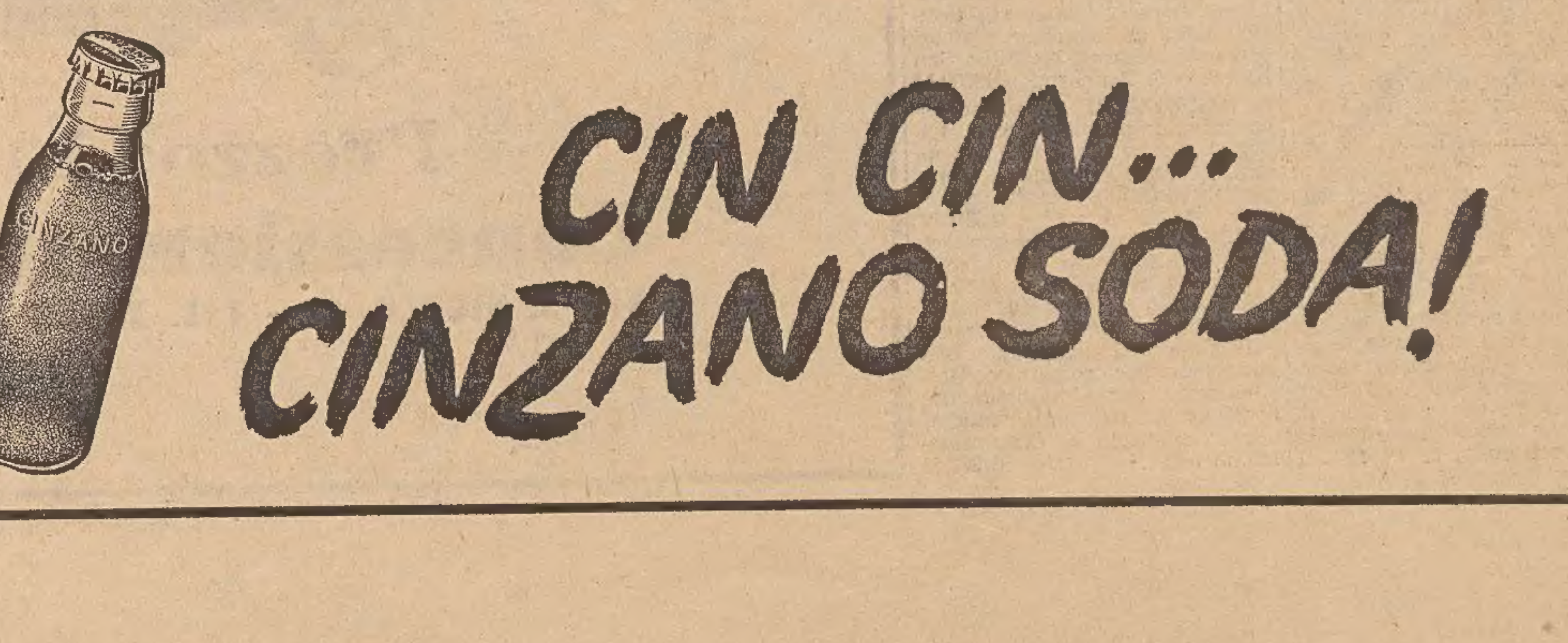
La nave aveva lasciato il porto di La Guaira martedì sera, diretta in Spagna via Curacao-Cuba.

Non vi è pericolo immediato per gli 800 passeggeri del «Begona»; la nave, alla deriva e senza elica, è riuscita a gettare l'ancora al largo delle coste venezolane in prossimità del Capo San Juan (Stato di Falcon). Navi ed aerei venezolani sono giunti sul posto per recare soccorsi.

Da Madrid, alla sede madrilena della compagnia di navigazione transatlantica spagnola, proprietaria del «Begona», si è appreso che il transatlantico aveva segnalato questa mattina per radio la perdita dell'elica. I messaggi, inviati dal capitano della nave, comandante Campos, non segnalavano in quel momento alcun pericolo a bordo e precisavano che il «Begona» si trovava in buona posizione, ormeggiato con due ancore al largo di Curacao.

A tarda sera il transatlantico è stato raggiunto e preso a rimorchio dal rimorchiatore «Turmoil».

La compagnia armatrice sta provvedendo all'invio di un'elica di ricambio mediante un aereo; all'arrivo a Curaçao la nave verrà messa in bacino di carenaggio.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA finita pratica cucina cercasi per casa signorile. Scrivere: Casella H 1770, SPI, Como. 6261 B

PRESTASERVIZI o stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta n. 8. 45331 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 53638. 26118 C

ASSISTENTE edile 32enne, perito industriale, esperienza lavori civili industriali, offresi. Cassetta 25 C, SPI, Udine. 6274 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41757. 66916 C

RAGIONIERE praticissimo contabilità ricalco, paghe contributi, leggi fiscali, offresi Cassetta 66640 C UPI.

SPEDIZIONIERE doganale autorizzato, pratico anche contabilità e paghe offresi Cassetta 66639 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. MURATORE piastrellista riparazioni bagni cucine. Telefono 77311. 26138 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni, posa. Telefono 44101. 26142 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 18-22enne presenza cercasi. Telef. 31551 mattinata. 1111 D

CORRISPONDENTE pratica corrispondenza commerciale francese inglese, cercasi. Offrire Casella postale 1379, Trieste/3. 26086 D

ESPERTO cuoco o cuoca, signorina barista e due cameriere sala, cercansi subito, stipendio elevato. Pensione Rosanna, telefono 90662, Jesolo Lido. 6290 D

FARMACISTA mezzo orario pronto impiego cercasi. Cassetta 26061 D, UPI.

GIOVANE operaio specializzato parti auto cercasi. Savra Alfa Romeo, Severo 22. 26144 D

IMPIEGATA giovane preferibilmente pratica legnami assumesi prontamente. Offerte manoscritte cassetta 26084 D, UPI.

LAVATORE provetto cercasi. Savra Alfa Romeo, Severo 22. 26144 D

MECCANICO da banco pratico valvolame cerca officina. Indicare età posti occupati. Cassetta 26116 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 175 M, SPI, Milano. 6110 D

RAGAZZA 14-16enne cercasi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18. 66858 D

RAGAZZA tuttofare cercasi per assistenza due anziani. Offerte cassetta 26067 B, UPI.

RAGAZZO serio cercasi. Alimentari, via F. Severo 142, telefono 37738. 26065 D

SALONE Arianna cerca mezzalavorante parrucchiera. S. Giacomo in Monte 13. 45334 D

SIGNORINE propagandiste abili venditrici assume azienda per e postfiera. Offerte cassetta 45339 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata elegante acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 45340 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono 1-2 signori affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 45342 F

STANZA mobiliata centrale affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 66886 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO matrimoniale smarrito venerdì mattina Galleria Tergesteo. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 92953. 66883 H

CANE lupo rinvenuto. Telefonare 95951, 45904. 66896 H

OROLOGINO Omega con medaglia segno scorpione smarrito. Trattandosi caro ricordo pregasi telefonare 30230. Mancia competente. 45333 H

PORTACHIAVI nero (4 chiavi) smarrito Torbandena, Galleria Protti. Telef. 26168. 26114 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. MATTEOTTI (ex Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 1235 I

A. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI p. centralnafta, ascensore, 3 stanze, tinello, bagno. ROTONDA BOSCHETTO VIII p. primingresso, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO, (piazza Garibaldi) VII p. ascensore, riscaldamento, bistanze, cucina, bagno. MOLINAVENTO, primingresso, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. RONCHETO, stanza soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. GIULIA, 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. Zona GATTERI, 3 stanze, bagno, completamente rimesso a nuovo. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 12631/4 I

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIO fino a 5000. Informazioni, vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12630/1 I

A.B. ROIANO. Capolinea filovia. Impresa LIONETTI & RAGONE, inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui ALDISIO. Informazioni, prenotazioni: dott. ZOTTI, via Filzi 10, telef. 61110. AGEP, passo Goldoni 2 telef. 96466. Le vernici dei pavimenti sono garantite ai singoli condomini dalla fornitrice EMEVICHIMICA di Trieste, via S. Caterina 5, telef. 68173. 54321 I

AFFITTASI 1 sala, 5 stanze, cucina, camerino bagno, terrazza e giardino, adatto a circolo, inizio via Farneto. Telefono 23823 ore 16-18. 66909 I

APPARTAMENTI 3-6 stanze accessori moderni affittansi centro. Corso Italia 29, II, Failla. 45338 I

APPARTAMENTO 4 stanze spaziose luminose accessori termobagno telefono zona corso Italia affittasi. Cassetta 66843 I, UPI

APPARTAMENTI lussuosi, via Revoltella, via Coroneo, piazza Rosmini, affittansi. Via Torrebianca 14. 45343 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 19.000 prelievo bagno affittasi. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 45338 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 28.000 affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 45338 I

APPARTAMENTO Fabiosevero 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, soleggiato affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12653/1 I

APPARTAMENTO centralissimo 9 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12653/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno installato, rimesso a nuovo, 18.000 mensili affittasi. Telefonare 38638. 66903 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno completamente maiolicato e arredato, riscaldamento autonomo, giardino, affittasi v.le Terza Armata. Telef. 61155, feriali ore 10-13. 66902 I

APPARTAMENTO adatto sposi, 3 stanze, soggiorno-cucina arredata all'americana con focolaio, frigo e lavatrice automatica, bagno completamente maiolicato e arredato, affittasi viale Miramare. Tel. 61155 feriali ore 10-13. 66902 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, termosifone, ascensore, paraggi riva, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini n. 18. 66894 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina panoramico 20.000 affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 45338 I

CAMERA cucina centralissimo 10.000; bistanze centralissimo rimesso a nuovo 20.000 compensando spese; altri appartamenti da 3-6 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 45344 I

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande. Scrivere cassetta 65623 I, UPI.

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande stessa zona. Scrivere cassetta 65432 I, UPI.

MAGAZZINO 3000 mq. parte scoperto, strada principale, adatto qualsiasi attività, affittasi. Cassetta 45269 I, UPI.

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 45337 I

STANZE 2 uso ufficio, indipendenti, paraggi riva, affittansi. Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 66894 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, bagno, possibilmente riscaldamento, cercasi in affitto. Telefonare 55493. 12655/3 L

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere, riscaldamento, servizi, telefono, cercasi affitto. Telefonare 35248. 26071 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori anche con spese cercasi affittanza. Tel. 23143. 45338 L

NEGOZIO circa 40-50 mq. cercasi affitto zona piazza Garibaldi, Barriera Vecchia. Offerte cassetta 26059 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE diverse. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. Negozio. 66213 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere; prezzi convenientissimi. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 12602 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66844 M

CINEPRESA occasionissima vendesi lunedì presso Foto Isoni, Pellico 10, tel. 94316. 45336 M

MACCHINA a mano 5000. Spola rotonda 10.000. Rientrante bellissima 25.000. Nuove Diamant semplici-automatiche. Massima convenienza. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 66287 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 26137 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 45280 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 26131 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485, venerdì. 26148 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE, cucine, salotti, soggiorni. Permaflex. Carrozzine. Lettini. Negozio Madalosso, Trentaottobre Torrebianca. 66213 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 66887 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti, divaniletto, camere scapolo, pezzi singoli, attaccapanni, entrée. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19 via Rittmeyer 18, I piano. 26157 NN

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66844 NN

MOBILI

nel negozio di mobili non troverete il Cynar

ma in casa del negoziante... certamente si

perchè anche il negoziante di mobili a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

PIANINO acquista subito scuola musica. Pregasi telef. 70494, pomeriggio. 45341 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 196 C, SPI, Milano. 6285 P

RAPPRESENTANTE visiti industrie, imprese costruzioni, ecc. cercasi per materiale novità esposto Fiera. Scrivere cassetta 26093 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65889 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. CALZOLERIA centralissima arredamento modernissimo, 2 grandi vetrine esposizione, al completo di ogni impianto, servizi, licenze, cedesi prontamente motivi familiari. Escluse informazioni telefoniche. COMMERCIALE 35, stabile nuovo, unico locale, mq. 110 frazionabili tre negozi, zona sprovvista, consigliabile attività varie, prontingresso condominio o affitto. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi o affittansi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9-20.30. 1234 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti-firma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10, telefono 23317. 9576 R

NEGOZIO alimentari centrale, avviatissimo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12653/4 R

NEGOZIO mercerie vendesi a Ronchi dei Legionari, via Roma 19. Tel. 73011. 1966 R

NEGOZIO parrucchiera centrale, licenza, arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 12654/1 R

INGEGNERE ospiterebbe in studio centralissimo giovane procuratore legale cambio consulenza. Cassetta 1958 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66875 R

SARTORIA donna occasione cedo. Cassetta 66901 R, UPI.

TRATTORIA zona balneare rinomata darebbesi consegna cucina attrezzata. Scrivere cassetta n. 26140 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, zona verde, prontingresso visitabili oggi 11-13 e 17-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitali, reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna, ultimi tre appartamenti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Facilitazioni di pagamento. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17) copertura avvenuta, consegna entro l'anno, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni, ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento, accettansi aldisiani mutuo approvato. BAIAMONTI 12/3 nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti 1.600.000 saldo mutuo C.R.T. 400.000, ottimo per investimento capitale. ZONA FARO, prossima consegna, unico disponibile da tre stanze, centraltermica, ascensore, terrazza sul golfo. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente dalle 9 alle 20.30. 152 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova, consegna prossimo mese. Zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, finiture complete, soleggiati con ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti rimanente rate mensili da lire 10.000. Tel. 61655. 9575 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A. A. A. A. A. A. A. X. AFFARONE S. Giacomo, piano alto, 3 stanze stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3 milioni 500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A. A.A. A.A. A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio '62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni comforts, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze,soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, quattro stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. SANLUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto. ROSSETTI, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta. GINNASTICA, 5 stanze, stanzino per bagno. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 12631/3 S

A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti 4 stanze, stanzetta, biservizi. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12630/2 S

A.B. DUINO, incantevole posizione mare, zona residenziale, spiaggia. Vendonsi lotti terreno costruzione ville, alberghi. — AGEP, passo Goldoni 2.

A.B. RONCHETO 111/1. Palazzina prossima consegna. Vista mare, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Vendita diretta SENZA PERCENTUALI. AGEP, passo Goldoni 2. 12631/2 S

AFFARONE! Occupati scambio obbligatorio 3 camere 1.780.000 Boccaccio, via Fabbri, Ireneo Croce; camera cucina 380.000 Toti, Sangiacomo; vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 9552 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3-5 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, (altri centralissimi rimodernati centralnafta ascensore), vendonsi massime facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 9542 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, rifiniture lusso, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12654/4 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, via Cologna, ottimo impiego capitali, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 12655/1 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, centralnafta, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12655/2 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12654/3 S

COMPRASI piccola proprietà agricola purchè entro Comune Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106, Conegliano. 1920 S

LOCALE casa nuova adatto negozio radio, elettrodomestici, facilitazioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12653/3 S

LOCALI 180 mq., 6,30 alto, 4 milioni 900.000. 20 mq. Sangiacomo 1.350.000; 20 mq. Revoltella 1.450.000; 60 mq. Boccaccio due milioni 350.000; 130 mq. Boccaccio 3.900.000; 70 mq. Battisti 9.200.000; 380 mq. 16 fori d'angolo Ventisettembre; vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9544 S

MAGAZZINO centrale pianoterra mq. 150 circa vendesi ottima condizione. Scrivere casella 115 V.Z. Pubblifior Varese. 6287 S

PALAZZINA con 3 appartamenti 4-5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, giardino 500 mq. con alberi fruttiferi, serra, garage, restaurata, vendesi 15.500.000. Cassetta 9554 S, UPI.

ROSSETTI (paraggi), prontingresso, tristanze, servizi, ogni comfort. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9586 S

SCAMBIEREI condominio due stanze cucina con villetta, casetta, pagando differenza. Offerte cassetta 26127 S, UPI.

VENDONSI 14 appartamenti anche isolati. Ottima posizione, costruzione solida garantita. Termo centrale, ogni comforts. Via Cesare Battisti 9, Mestre. Telefonare 57888. 26072 S

VIA UDINE, attico, esposizione mezzogiorno, panoramicissimo. Medesimo edificio, appartamenti 2-4 stanze, consegna agosto. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9585 S

VILLA moderna 7 stanze accessori, parco, garage; villa 4 stanze; villa 2 appartamenti; villetta con garage; vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 45335 S

VILLETTA S. Luigi, 3 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza grande, giardino, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12654/2 S

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

SIMCA 1300 cc.

Motore RUSH a 5 supporti

Consumo: L. 8-8,5 per 100 chilometri

Velocità: 145 km. h.

Prezzo: L. 1.025.000

Concessionario: G. DUPLICA

VIA S. NICOLÒ, 12 - TEL. 24130 CONSEGNA PRONTA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 3 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale